ANCHE INFORMAZIONE TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE SPORT TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 11 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°35 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Elly Schlein oggi a Udine: tornare alla comunità e rinnovare il Pd

PERTOLDI / PAG. 16

Un piano per far fronte ai rincari delle rette nelle case di riposo

BALLICO / PAG. 4

ENERGIE RINNOVABILI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondi per il fotovoltaico Come fare le richieste

Approvato il bando, disponibili risorse per 100 milioni. Domande dal 22 febbraio PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

LO SCONTRO POLITICO

LA TENSIONE CON PARIGI

Meloni a Macron: se la nave affonda andiamo giù tutti assieme

ILARIO LOMBARDO

In un'ora abbondante di conferenza stampa Giorgia Meloni tira fuori tutti gli arnesi tipici del leader politico. La ricostruzione che la premier italiana fa è il racconto di un trionfo.

/ PAG. 6

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

UNO STRAPPO CHE FA MALE ALL'EUROPA

Speriamo che Giorgia Meloni comprenda presto, a beneficio suo e del Paese – anzi, della Nazione – che la politica estera non è battute e polemiche, foto ingrugnate e complessi di esclusione.

/ PAG. 6

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ESCALATION RUSSA

Mosca sferra un attacco su larga scala: lanciati 70 missili

JULIA KALASHNYK

Ieri, prima che l'alba colorasse il cielo di Kharkiv, la quiete è stata squarciata da almeno dieci missili russi. Il suono delle esplosioni si mescolava con quello delle sirene.

/ PAG. 8

Ciclismo su pista

Fantastico Milan Un altro oro europeo nell'inseguimento

SIMEOLI / PAG. 47

UDINE

In via Aquileia investiti mamma e bimbo sul passeggino

Una mamma 31enne e il suo bimbo, che era nel passeggino, sono stati soccorsi intorno alle 12 di ieri dopo essere stati urtati da un furgone Fiat Iveco mentre attraversava-no la strada, in via Aquileia a Udine, in corrispondenza delle strisce pedonali.

/ PAG. 27

I soccorsi in via Aquileia

UDINE

Tavolini dei bar nuova proroga Tarda il recupero di via Zanon

SEU / PAGINE 24 E 25

SAN GIORGIO DI NOGARO

Frode del finto depuratore: finanziamenti per 1,5 milioni

ROSSO / PAG. 37

IL FESTIVAL

Nella sera dei duetti brillano a Sanremo Elisa e Giorgia

LUCA DONDONI

Anche ieri il festival di Sanremo ha incollato davanti al teleschermo milioni di italiani che grazie alle cover hanno riscoperto, se mai l'avessero dimenticato, il karaoke.

/ PAG. 42

Giorgia ed Elisa sul palco dell'Ariston

Energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia

Ogni residente in regione può ottenere il bonus per una abitazione accatastata da A1 a A9 e A11

Lo sportello resterà aperto fino al 15 novembre, le istanze vanno inoltrate solo online senza gli allegati

Disponibili 100 milioni
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER I PRIVATI

Massimo incentivo **non superiore al 40%** del costo totale dell'intervento

Categorie catastali ammesse da **A1** a **A9** e **A11**

Acquisto e installazione di **impianti fotovoltaico**, di **accumulo di energia elettrica**

È possibile **una sola domanda** per unità immobiliare

EFFETTO RETROATTIVO
Le domande vanno presentate per le spese sostenute dall'**1 novembre 2022**

Sportello telematico aperto dalle **9** del **22 febbraio** alle **17** del prossimo **15 novembre**

INCOMPATIBILITÀ
Le persone che hanno usufruito del superbonus (110%) non hanno diritto al contributo

CONTROLLI
La regione li effettuerà d'ufficio con l'ausilio dell'Agenzia delle entrate

TEMPISTICA
L'erogazione del contributo sarà disposta **entro 60 giorni** dalla presentazione della domanda

Le istanze si presentano **solo online**

WITHUB

Fondi per il fotovoltaico Ecco le regole per i privati

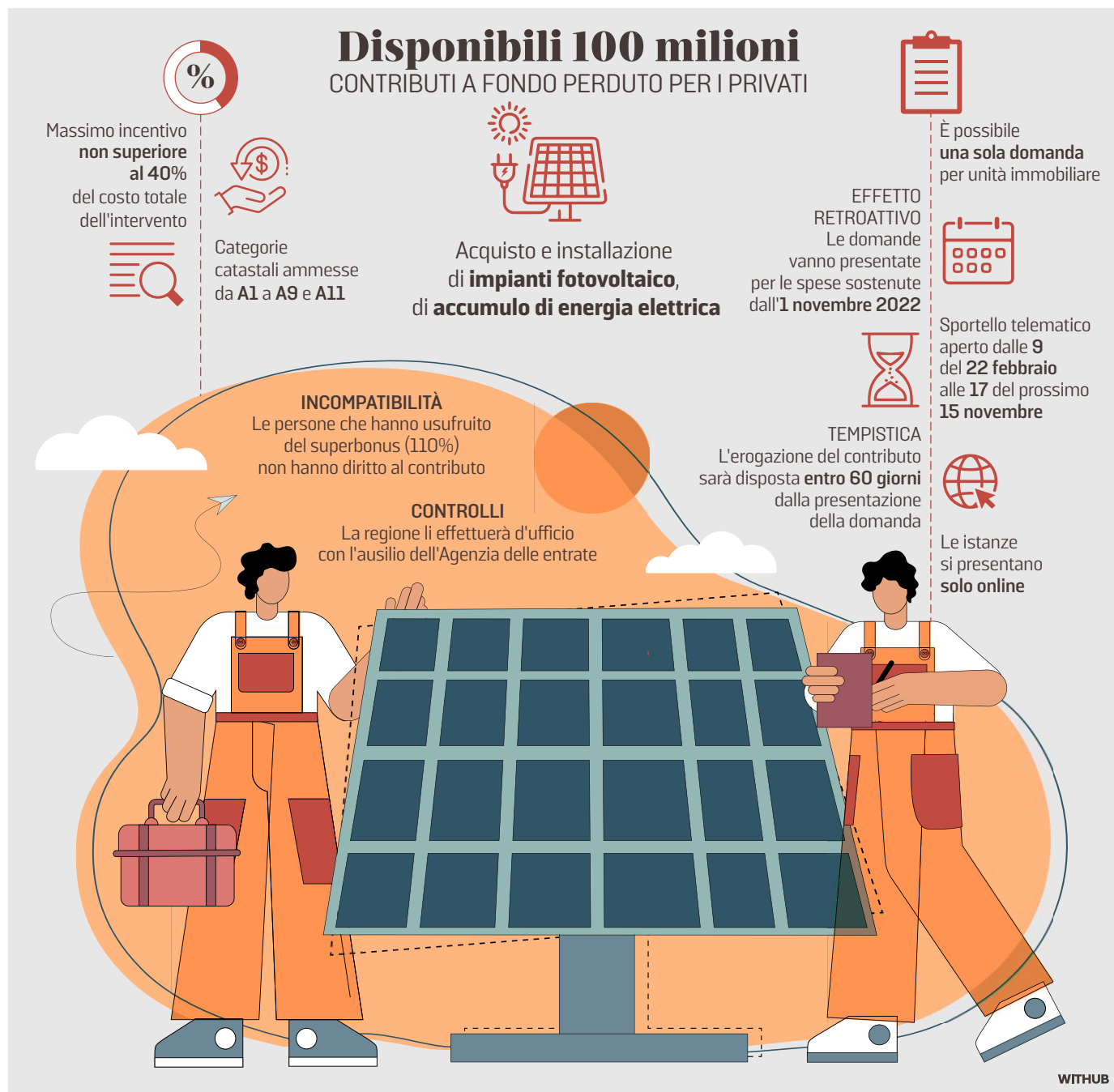
La giunta ha approvato il bando, dal 22 febbraio si possono presentare le domande

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dal 22 febbraio si potranno presentare le domande di contributo per l'installazione degli impianti fotovoltaici e dei relativi sistemi di accumulo nelle case dei privati cittadini. Ieri, la giunta Fedriga ha approvato il bando per le unità immobiliari singole, a breve seguiranno quelli per i condomini e le parrocchie. Le tre misure sono finanziate con il fondo da 100 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione per favorire la transizione ecologica. Molto atteso dai cittadini, il bando contiene le norme da seguire per accedere al contributo a fondo perduto. Si tratta di una sorta di bonus che sarà accreditato in un'unica soluzione. I contribuenti non dovranno recuperarlo in più anni, scalandolo dall'Irpef. Il contributo regionale, pari al 40 per cento della spesa sostenuta, unito alla detrazione del 50 per cento del costo riconosciuta dallo Stato, abbatte quasi completamente la spesa di installazione dell'impianto.

Con i 100 milioni di euro stanziati si stima di soddisfare almeno 20 mila famiglie

LE REGOLE

Il bando chiarisce quali spese sono finanziabili, chi può chiedere l'incentivo, per quanti e quali edifici. Iniziamo a dire che tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda possono accedere al contributo a fondo perduto purché risultino proprietari dell'abitazione oggetto della domanda. Possono chiederlo per un'unica unità immobiliare prima o seconda casa è indifferente. L'importante è che la destinazione d'uso dell'immobile sia residenziale. Le categorie catastali interessate dall'operazione vanno dalla A1 alla A9 e A11. Come già detto, le domande si potranno presentare a partire dalle 9 del prossimo 22 febbraio. Il bando resterà aperto quasi nove mesi, il termine ultimo scadrà alle 17 del prossimo 15 novembre. Come aveva annunciato il presidente Massimiliano Fedriga, il bando prevede modalità di presentazione delle domande, compresa la rendicontazione, molto semplificate. La burocrazia è stata ridotta ai minimi termini per favorire l'accesso di più unità immobiliari possibile. In quest'ottica va anche la scelta di non prevedere alcun limite di reddito Isee come chiedeva l'opposizione. Le domande vanno presentate esclusivamente online, attraverso il link disponibile sul sito internet della regione. Anche la procedura informatica è stata semplificata con una serie di indicazioni che guidano l'utente nell'indicazione dei dati e nella successiva trasmissione. Da questo bando sono escluse le imprese.

LE SPESE

Sono ammesse le spese di acquisto e installazione degli impianti, quelle sostenute per realizzare i lavori correlati, i sistemi per la gestione energetica e il monitoraggio dell'impianto. Lo stesso vale per le spese tecniche, di istruttoria e di gestione della pratica, gli oneri di sicurezza sostenuti per l'intervento, comprensivi di Iva. Il contributo verrà assegnato attraverso il procedimento a sportello. L'accredito del contributo avverrà entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, sulla base delle dichiarazioni rese dal beneficiario. La presentazione della domanda non prevede alcun allegato, le fatture non vanno unite e neppure i bonifici e le dichiarazioni tecniche a dimostrazione della spesa sostenuta e dell'avvenuta realizzazione dell'impianto. I richiedenti del contributo dovranno conservare tutta la documentazione perché, in un secondo momento, gli verrà chiesto di caricarla sull'applicativo informatico. Questo avverrà in occasione dei controlli che l'amministrazione regionale effettuerà d'ufficio, con l'ausilio dell'Agenzia delle entrate. Ogni dubbio potrà essere fugato leggendo le linee guida disponibili sul sito della regione. Resta il fatto che nel caso di quesiti tecnici più complessi è possibile contattare il Service desk di Insiel, formulando il numero verde 800098788, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, oppure inviando una e-mail a assistenza.gest.doc.@insiel.it. La mancata presentazione di uno dei documenti richiesti fa scattare la decadenza del contributo. Una volta completata la valutazione della domanda, il finanziamento sarà confermato attraverso la pubblicazione dei dati in uno specifico elenco sempre sul sito della Regione. Tutta la documentazione inerente alla pratica dovrà essere conservata dal beneficiario del contributo per due anni.

L'OPERAZIONE

L'obiettivo dell'operazione fortemente voluta dal presidente Fedriga resta quella di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. E quindi ridurre il peso delle bollette sulle famiglie. Una prima stima prevede l'assegnazione dell'intero fondo (100 milioni di euro) a circa 20 mila famiglie del Friuli Venezia Giulia. Ma se l'interesse si rivelerà, come sembra, superiore, il presidente Fedriga, nel caso di riconferma alla guida della Regione, si è già impegnato a rifinanziare il fondo per soddisfare tutte le domande che saranno recapitate nei prossimi mesi. Il bando desta interesse anche tra gli installatori degli impianti, che vedono nella concessione degli incentivi un modo per creare lavoro e occupazione. —

Oltre all'acquisto e all'installazione sono ammesse anche le spese tecniche, di istruzione e gestione, Iva compresa

L'obiettivo è favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche per ridurre l'impatto del caro bollette

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Operazione al via anche per le imprese colpite dalla crisi

UDINE

Mercoledì prossimo aprirà lo sportello telematico per le piccole e medie imprese colpite dalla crisi energetica. Anche loro possono accedere al contributo a fondo perduto per l'installazione, sulle coperture dei capannoni o nelle aree parcheggio, degli impianti fotovoltaici e solare termico. Da quella data, fino al prossimo 15 giugno, gli imprenditori potranno presentare le domande e accedere, quindi, ai 55 milioni messi a disposizione della Regione per le attività produttive. Di questi 5 milioni sono riservati alle realtà più piccole. Alle medie imprese sarà riconosciuto il 50 per cento della spesa, il 40 per cento alle piccole imprese. Il limite massimo di contributo concedibile è pari a 250 mila euro, mentre il limite di spesa ammissibile è 25 mila euro.

Anche nel caso delle piccole e medie imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, comprese le agenzie di viaggio i servizi per le imprese, le attività sportive, di intrattenimento e divertimento, le domande hanno valore retroattivo: sono ammesse le spese sostenute a decorrere dal 24 novembre dello scorso anno, fermo restando che il progetto non può essere materialmente completato prima della presentazione della domanda di contributo. Il progetto si intende chiuso con l'attestazione di regolare installazione dell'impianto, rilasciata da un tecnico abilitante, o con l'ultimo pagamento di un giustificativo riferito all'intervento. Sia per le imprese sia per le unità abitative tutta la documentazione è disponibile sul sito della regione. —

Energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia

COSTI, DETRAZIONI E ACCONTI

Tutto quello che c'è da sapere sulle norme per le unità residenziali, seguiranno quelle dei condomini e delle parrocchie

GIACOMINA PELLIZZARI

1 IMPORTI AMMESSI

L'investimento fatto ma non dal coniuge

A partire dal prossimo 22 febbraio, per quasi nove mesi, sarà possibile presentare le domande di contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione degli impianti fotovoltaici con relativi sistemi di accumulo di energia. Sono ammessi a contributo anche i costi dei lavori correlati all'impianto, i sistemi per la gestione energetica e il montaggio dello stesso impianto, le spese tecniche, di istruttoria e di gestione della pratica, gli oneri di sicurezza sostenuti, comprensivi di Iva. Non sono ammesse a contributo, invece, le spese documentate da fatture intestate a un soggetto diverso dal richiedente il contributo, anche se si tratta del coniuge e di parenti fino al secondo grado, o da società amministrate dal richiedente, dal coniuge e, anche in questo caso, da persone fino al secondo grado di parentela. Allo stesso modo non sono ammissibili le spese non riconducibili alla realizzazione dell'intervento finanziato. —

2 TIPOLOGIE

Le cifre massime riconoscibili

Tre le tipologie di intervento ammesse a finanziamento. La prima riguarda gli impianti fotovoltaici con connessione in bassa tensione uguale o superiore a 600 W, la seconda prevede gli impianti fotovoltaici con potenza di sistema inferiore a 800 W, compresi anche gli impianti plug and play, la terza tipologia, invece, si riferisce ai sistemi di accumulo connessi agli impianti fotovoltaici nuovi e esistenti. A seconda della tipologia cambia il costo massimo riconoscibile in funzione del costo sostenuto al lordo di incentivi e detrazioni: per la prima tipologia può arrivare fino a 3 mila euro per kW di potenza dell'impianto e un massimo di 18 mila euro. Nel secondo caso fino a un massimo di 1.720 euro a impianto e nel terzo fino a 1.130 euro per kWh di capacità di accumulo e un massimo di 13.560 euro. A fronte di tutto ciò gli incentivi massimi concedibili, pari al 40% del costo, possono raggiungere 7.200 euro, 688 a impianto e 5.424 euro. —

3 RETROATTIVITÀ

Valori realizzati dopo il 31 ottobre 2022

Le domande di contributo possono essere presentate per le spese sostenute dall'1 novembre dello scorso anno. La documentazione tecnica e di spesa attestante la compiuta realizzazione degli interventi deve recare una data successiva al 31 ottobre 2022. A differenza della norma prevista per le aziende, ai privati non viene richiesto di completare gli interventi dopo la presentazione della domanda. I residenti in Friuli Venezia Giulia possono accedere al contributo, quindi, anche per gli impianti già completati dopo il 31 ottobre dello scorso anno. Il bando approvato, ieri, dalla giunta Fedriga riguarda solo gli interventi realizzati e realizzabili sulle singole unità abitative. I condomini e le parrocchie saranno oggetto di altri due bandi con regole diverse. I tre bandi, comunque, sono finanziati con lo stesso fondo da 100 milioni di euro, che il governatore, se sarà rieletto, si è impegnato a rifinanziare. —

4 ARCHIVIO

Fatture e attestazioni rilasciate dai fornitori

Per presentare la domanda è necessario essere in possesso di una serie di documenti di data uguale o successiva all'1 novembre 2022. In prima battuta è richiesto il certificato di conformità dell'impianto o, in questo caso solo per gli impianti fino a 800 W e solo in assenza di dichiarazione di conformità, di comunicazione unica prevista dall'Arera. Nel plico non possono mancare le fatture cartacee o corrispondenti all'originale contenenti le indicazioni identificative dell'intervento, intestate o cointestate al beneficiario, l'indicazione delle forniture e dei lavori eseguiti nonché i dati dell'immobile a servizio del quale è stato eseguito l'intervento. Tutte le spese fatturate devono essere dettagliate per voci di costo. Vanno conservate anche le quietanze di pagamento con l'indicazione degli estremi delle fatture e la dichiarazione della ditta esecutrice, resa sul modello predisposto dalla Regione. —

5 CUMULABILITÀ

Compatibile con le detrazioni fiscali

L'incentivo regionale è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali e con altri incentivi, purché la somma delle agevolazioni ottenute non ecceda il limite della spesa complessiva sostenuta per l'intervento oggetto di contributo. Un dato per tutti: è cumulabile con la detrazione fiscale del 50 per cento della spesa sostenuta per interventi di ristrutturazione comprensivi di impianti fotovoltaici. Non rientrano in questo pacchetto e quindi non sono cumulabili le detrazioni fiscali previste dal superbonus 110 per cento e neppure i contributi regionali straordinari concessi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica previsti dalla legge 13/2019. Restano confermati i divieti di limitazione di cumulo previsti per altri incentivi pubblici. Non sono ammissibili neppure gli interventi su impianti che abbiano fruito del Primo conto energia in scambio sul posto. —

6 TERMINI

L'accredito entro sessanta giorni

L'istruttoria delle domande sarà effettuata dal personale del Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture. Le domande saranno analizzate man mano che arriveranno allo sportello telematico. La concessione e l'erogazione dell'incentivo sono previste entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, nel limite delle risorse disponibili. Il termine sarà sospeso nel periodo in cui non sarà possibile operare sul bilancio regionale o in assenza di risorse. La Regione si riserva di chiedere chiarimenti e integrazioni qualora si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta. In questo caso la mancata risposta, entro i termini stabiliti, da parte del richiedente comporta la decadenza dal diritto all'incentivo. La rinuncia all'incentivo o la revoca dello stesso obbligano alla restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale. —

La giunta regionale

IL PACCHETTO

La risposta alle richieste del settore

«Un intervento molto complesso e articolato, finalizzato a dare risposta concreta a oggettive esigenze degli operatori del settore – spiega Riccardo Riccardi –. Dei 10 milioni del "pacchetto", 8 riguardano misure a sostegno di anziani e persone con disabilità».

IL PROGETTO

L'esperienza innovativa per i fragili

"Abitare inclusivo" è un progetto innovativo di residenza per anziani e persone con disabilità. La Regione contribuisce con 19 euro al giorno per i bisogni assistenziali più elevati e con 16 euro per quelli più leggeri. Il provvedimento di giunta aumenta gli importi di 4 euro.

LE CRITICITÀ

Gli effetti di pandemia e caro bollette

Le strutture per anziani hanno subito i pesanti effetti della pandemia e continuano a soffrire anche a causa del caro energia. Su questo specifico fronte, appunto per abbattere le bollette, la giunta regionale ha stanziato 2 milioni a valere sulla legge di Stabilità 2023.

Aumentano i contributi per abbattere le rette delle residenze per anziani

Stanziati 10 milioni in 3 anni. Nelle case di riposo la quota a carico della Regione passa da 20 a 21,50 euro. Due euro in più a chi vive in centri per non autosufficienti

Marco Ballico

Covid e aumento dell'energia hanno scaricato ulteriori costi sulle famiglie e la Regione viene loro incontro per abbattere le rette delle case di riposo e dei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti. Un pacchetto di provvedimenti, quello varato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore a Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi, che somma oltre 10 milioni di euro, compresi i fondi alle strutture per l'adeguamento di tariffe congelate da tempo (4 milioni) e per contenere gli effetti del caro bollette (2 milioni).

«Si tratta un intervento molto complesso e articolato, finalizzato a dare risposta concreta a oggettive esigenze che ci sono state manifestate degli operatori del settore – entra nel merito Riccardi –. Dei 10 milioni, 8 riguardano misure adottate a sostegno di persone anziane e persone con disabilità per le attività dei servizi residenziali e semiresidenziali. Altre misure sono invece relative all'adeguamento delle tariffe, che erano bloccate al 2009, per le Residenze sanitarie assistite, per le strutture diurne residenziali, per la riabilitazione e per gli Hospice».

Gli interventi a favore delle famiglie sono tre. Il primo, quello di maggiore impatto, è mirato a sostenere il pagamento delle rette per l'accoglienza di una persona anziana in una struttura convenzionata con la Regione. Dal prossimo 1 marzo, con un incremento di 1,50 euro al giorno della quota fissa riconosciuta agli ospiti, il contributo "abbattimento retta" passerà dagli attuali 20 euro a 21,50, importo che si aggiunge ai 12 euro a persona per gli oneri sanitari. Complessivamente, i maggiori oneri sul 2023 saranno di 3 milioni 292mila 613 euro.

La seconda misura è rivolta agli utenti dei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti convenzionati. Per loro un incremento di 2 euro al giorno della quota di contributo per l'abbattimento della retta di accoglienza, che passerà dagli attuali 12,50 euro a 14,50 al giorno nei servizi semiresidenziali autonomi e da 18 a 20 euro nello specifico dei malati di Alzheimer. In questo caso, i maggiori oneri sono stimati in 174mila 354 euro.

Infine, il provvedimento a favore di "Abitare inclusivo". Il riferimento è alla delibera della giunta regionale 1625 del 2019 attraverso cui la Regione ha definito i principi, gli elementi costitutivi, le caratteristiche essenziali e le modalità di attuazione delle sperimentazioni "Abitare possibile" e "Domiciliarità innovativa". In linea con le politiche di sostegno alla domiciliarità, tali esperienze (se ne contano 13 sul territorio Fvg, con un'offerta di 140 posti) rientrano negli interventi volti a portare avanti forme abitative innovative per anziani e persone con disabilità. In particolare, la finalità principale è quella di ridurre e prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane e con disabilità, attraverso la realizzazione di soluzioni abitative innovative sia sul piano strutturale che sul piano gestionale e organizzativo, che siano in grado di offrire una reale alternativa alle forme di residenzialità sanitarie.

La delibera approvata prevede l'aumento della quota sanitaria dagli attuali 15 euro a 19 al giorno per i pazienti con bisogni assistenziali più elevati e dagli attuali 12 euro a 16 per quelli con bisogni assistenziali "più leggeri". Cifra cui si aggiunge la quota sociale, che varia da un minimo di 4,24 euro al giorno a un massimo di 14,93 in funzione della gravità della non autosufficienza e dell'Isee dei beneficiari. L'intervento comporta un aumento di risorse stimato in 148mila 140 euro.

In considerazione degli impatti economico finanziari dell'emergenza epidemiologica, oltre ai 2 milioni di euro per contenere i maggiori costi delle bollette, si legge invece in un'altra delibera, «si procede a un adeguamento delle tariffe riconosciute alle strutture che erogano prestazioni in convenzione con gli enti del Ssr per le attività di Rsa, Hospice e Riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche, psichiche e sensoriali».

Nel dettaglio, si tratta di 4 milioni a favore di sei Rsa (Sanatorio, Igea e Mademar di Trieste, Ospizio Marino di Grado, La Quiete di Udine, Pia Coianiz di Tarcento) per un totale di 310 posti letto, di due Hospice (Pineta del Carso e Via di Natale), 32 posti letto, e di undici strutture riabilitative tra Trieste, Grado, Tolmezzo, Tricesimo, Pasian di Prato, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Roveredo in Piano e Fontanafredda.

RICCARDO RICCARDI
VICE GOVERNATORE CON DELEGA A SALUTE E WELFARE

Destinate risorse aggiuntive anche a domiciliarità e misure contro il caro energia

VOTO IN COMMISSIONE

Il testo sui caregiver passa all'unanimità

Il documento relativo alle "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiari" è stato approvato all'unanimità ieri dalla III Commissione regionale e si prepara a passare subito all'attenzione dell'aula, dove il suo esame è già stato calendarizzato per la seduta in programma lunedì prossimo, 13 febbraio. I relatori saranno il leghista Ivo Moras, Chiara Da Giau (Pd) e il pentastellato Andrea Ussai. Apprezzamento trasversale, in sede di voto, è stato espresso nei confronti di tutti i dieci articoli che compongono il dispositivo con una serie di interventi da parte dei consiglieri per approfondire alcuni passaggi o anticipare qualche variazione ancora da apportare.

Lo scontro politico

L'Europa come il Titanic

Meloni avverte Macron: «Se la nave affonda affondiamo tutti assieme» e rivendica successi sui profughi già previsti nel Consiglio del 2018

LA GIORNATA

Ilario Lombardo
INVIATO A BRUXELLES

In un'ora abbondante di conferenza stampa Giorgia Meloni tira fuori tutti gli arnesi tipici del leader politico. La ricostruzione che la premier italiana fa della lunghissima giornata del Consiglio europeo è il racconto di un trionfo, con molte luci e pochissime ombre. Ma è, appunto, un racconto declinato da un politico, che necessariamente vede successi quasi ovunque, anche se il bottino – come gli fanno notare – ricalca quello dei suoi predecessori.

I temi sono fondamentalmente tre. Ucraina, economia, migranti. Poi c'è l'appendice polemica dello scontro con il presidente francese Emmanuel Macron. Sul sostegno a Kiev c'è poco da dire. Meloni conferma la linea italiana. Conferma di aver rassicurato Volodymyr Zelensky che presto il sistema di difesa italo-francese Samp/T sarà fornito alla resistenza di Kiev. Più fumosa la risposta sul viaggio nella capitale ucraina, più volte annunciato e già rinviato.

Le scorie sul mancato invito a Parigi e sullo «sgarbo di Macron», invece, non sono state smaltite. Meloni non arretra di un centimetro, e rimarca il suo messaggio, perché non le sono piaciute le interpretazioni che sono state date in Italia, sul governo isolato, e i paragoni con la fotografia di Mario Draghi sorridente accanto a Macron e al cancelliere tedesco Olaf Scholz, sul treno di notte diretto a Kiev. E non ha neppure gradito la lettura che l'esclusione dalla foto di Parigi l'abbia spinta tra le braccia dei vecchi alleati di Visegrad. «È normale che abbia visto Fiala e Morawiecki, due premier del mio stesso partito in Europa».

Macron, Scholz e Zelensky. L'esclusione dalla cena prima del Consiglio Ue ha irritato la premier. A destra Giorgia Meloni

> Se invitata all'Eliseo avrei consigliato di non fare quella riunione

> A noi sull'Ucraina interessa dare un messaggio di compattezza

> Non sto in una foto che non condivido. A Parigi c'erano 2 presidenti europei

Meloni schiaccia i tasti più emotivi dell'orgoglio nazionale, cucendo una narrazione in cui l'Italia, grazie al suo governo, in quattro mesi appena è diventato un Paese molto più centrale che in passato, «quando invece era sufficiente stare in una foto e qualche pacca sulla spalla». Di fatto, fa a briciole il consiglio che le lasciò Draghi prima di passarle la campanella di Palazzo Chigi, di restare agganciata agli alleati naturali dell'Italia, Francia e Germania, i due Paesi guida dell'Ue. La sua idea di Europa è diversa, figlia di un riflesso sovranista: «Chi pensa a un'Unione di serie A e una di serie B sbaglia. E quando si dice che l'Ue ha una prima classe e una terza classe, vale la pena ricordarsi del Titanic. Se una nave affonda non conta quanto hai pagato il biglietto».

L'immagine che sceglie è forte ma non è niente di troppo diverso da quello che hanno detto prima di lei altri premier italiani in questi lunghi anni di amore e odio verso Bruxelles. Il confronto con il passato e con chi è stato prima di lei a Palazzo Chigi è un po' la chiave di interpretazione di Meloni sulle conclusioni del Consiglio. Ci sono almeno sette-otto passaggi, sostiene, in cui sono state accolte le richieste dell'Italia. «Passi in avanti importantissimi», li definisce in un discorso che abbonda di aggettivi celebrativi, nonostante da un punto di vista sostanziale non sia cambiato granché, perché al momento non sono previsti strumenti di intervento concreti. «Sono molto soddisfatta sul tema dei migranti. Si è stabilito un principio, si cambia approccio, che è molto diverso da quello degli ultimi anni. L'approccio messo nero su bianco parte da una frase che mai si era riusciti a mettere: "l'immigrazione è un problema Ue e ha bisogno di una risposta Ue"». Non solo, secondo Meloni è la prima volta anche che la rotta del Mediterraneo diventa centrale nelle considerazioni dei leader europei. In più: si fa riferimento alla regolamentazione delle Ong, anche se non in maniera esplicita, e si pone grande attenzione alla «dimensione esterna del fenomeno migratorio». In realtà, le fa notare David Carretta di Radio Radicale, i fatti smentiscono questa ricostruzione. Perché in altri documenti, di vertici del passato, per esempio del giugno 2018, c'erano formulazioni quasi identiche a quelle che

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Lo strappo con l'Italia fa male all'Unione

Speriamo che Giorgia Meloni comprenda presto, a beneficio suo e del Paese – anzi, della Nazione – che la politica estera non è battute e polemiche, foto ingrugnate e complessi di esclusione. È un processo lungo e continuo, fatto di buone pratiche e rispetto per gli altri, equilibrio nei conti e coerenza nelle politiche comuni, serietà, tenacia e diligente costruzione di alleanze. Specie se la protagonista dell'ultima querelle, la Francia di Emmanuel Macron, da sempre spicca per proverbiale prosopopea. Insomma, battersi a Bruxelles per un hub europeo dell'energia o per dare più aiuti di Stato alle aziende in difficoltà tipo Ilva ed ex Alitalia o per avere un posto a tavola dovrebbe essere non l'avvio, ma il punto d'arrivo di una strategia paziente e meticolosa.

Ma su questo fronte, ahimè, questo governo non ha brillato. Ancora scotta a Parigi lo scontro di novembre sui 234 migranti della Ocean Viking sballottati tra Sicilia e Marsiglia, strappo ricucito a fatica da Sergio Mattarella; non giova lo stallo del Trattato Quirinale tra Italia e Francia sottoscritto sotto l'egida dello stesso Mattarella, ma finora rimasto sulla carta; e certo non aiuta l'evocazione di uno scudo antifrancese per difendersi dalle mire di Vivendi su Tim.

Appena arrivata a Palazzo Chigi, poi, Meloni è partita per il rituale tour delle capitali europee, ma ha scelto Stoccolma, Bruxelles e Berlino e ignorato Parigi; ha impostato la sua politica estera con una precisa scelta atlantista, europeista e filo Zelensky, ma rimanda l'approvazione del nuovo decreto sull'invio di armi a Kiev, e non è nota la data del suo viaggio in Ucraina, annunciato e non fissato. E se dai banchi dell'opposizione tuonava ieri contro l'euro, oggi da quelli del governo tentenna sull'approvazione del Mes. Per non dire delle sgangheratezze parlamentari del duo Donzelli-Delmastro o, ciliegina sulla torta, del pasticcio Sanremo. E comunque, che avrebbe preferito Zelensky sul palco, Meloni avrebbe fatto bene a dirlo prima. A Salvini...

Con queste premesse, pensare di spezzare lo storico asse franco-tedesco che traina l'Ue da sempre suona quanto meno ingenuo, così come pensare che basti ricordare che l'Italia è paese fondatore dell'Europa perché l'alleanza accolga un terzo socio. Non ci sono riusciti altri governi in altre stagioni, e forse il Draghi che ha viaggiato sul fatidico treno per Kiev con Scholz e Macron più che il premier italiano era l'ex banchiere centrale del "whatever it takes".

D'altro canto se l'alternativa a questo pericoloso stato di cose è ricordare la propria fratellanza politica con i quattro di Visegrad o fare dell'esclusione una forza («A quel tavolo ne mancavano venticinque»), allora significa accettare una crisi dell'Europa che un'alleanza franco-tedesca esclusiva e non contrattata con gli altri partner europei rischia davvero di accelerare. Un patto a due troppo rigido e orgoglioso non fa bene all'Europa, e nemmeno ai grandi paesi rappresentati da Macron e Scholz. Specie ora che c'è la guerra, e che antichi equilibri sono stati rimessi in discussione. Per l'Italia, meglio cercare un ruolo attivo che lamentarsi di non poter giocare. —

la premier considera conquiste. Lo ricorda anche l'allora premier Giuseppe Conte: «La gestione comune è già nei testi del Consiglio europeo da anni».

Meloni però insiste, sicura di sé: «Io ho ottenuto passi in avanti». Ed elenca quali: i leader hanno appoggiato il piano d'azione per il Mediterraneo centrale, chiesto di unificare le decisioni di rimpatrio a livello Ue, la protezione dei confini con attrezzature finanziate anche da fondi comunitari e, soprattutto, il riconoscimento, come chiedeva l'Italia, della specificità delle frontiere marittime rispetto a quelle terrestri.

Sul dossier economico l'entusiasmo è più tiepido. Sulla riforma che allenta i vincoli sugli aiuti di Stato Meloni ha già digerito da settimane l'unico compromesso possibile per l'Italia. Ottenere la flessibilità sui fondi europei disponibili, quelli del RePower Eu, del Pnrr e i fondi di coesione. La premier ha provato fino alla fine a ottenere qualcosa di più di un vago riferimento alla creazione di un fondo sovrano europeo nei prossimi mesi, che possa compensare lo squilibrio tra Paesi con più capacità di spesa – come la Germania - e altri super indebitati, come l'Italia. Meloni si accontenta di aver convinto i colleghi a lasciare alcuni paletti: «Abbiamo chiesto che l'allentamento sia circoscritto, temporaneo e limitato e che nella futura discussione sul Patto di stabilità si tenga conto del fatto se i cofinanziamenti nazionali messi in campo impattano sul rapporto deficit/Pil». Il governo punta, cioè, a svincolare le spese per gli aiuti di Stato sciolti dai limiti europei dalle regole di bilancio. —

IL RETROSCENA

Sui migranti scambio con Rutte su accoglienza e soccorsi delle Ong

La trattativa bilaterale con il premier olandese ha sbloccato l'accordo al Consiglio europeo
Meloni accetta la stretta sui movimenti secondari in cambio di un vago accenno alle navi dei volontari

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

I leader europei riunti a Bruxelless per il Consiglio Ue. A destra il premier olandese Rutte

«Io ho bisogno del tuo sostegno per far inserire nelle conclusioni un riferimento alla necessità di regolamentare l'attività di ricerca e salvataggio delle Ong». «Ok, io però voglio che l'Italia dia il via libera a un passaggio che chiede di rispettare le regole di Dublino sulla registrazione dei migranti e sul loro ritorno nei Paesi di primo ingresso».

Durante il Consiglio europeo di giovedì, Giorgia Meloni e Mark Rutte si sono chiusi in una stanza per una trattativa serrata in formato bilaterale. La premier italiana e quello olandese ne sono usciti dopo 45 minuti con un accordo frutto dello scambio di cui sopra e che poi è stato sottoposto agli altri leader. L'intesa ha permesso di sbloccare l'impasse che si era creata al tavolo del Consiglio europeo sul capitolo immigrazione. Un risultato che ha consentito a entrambi i leader di cantare vittoria per aver portato a casa ciò che volevano. L'Olanda a costo praticamente zero, l'Italia al prezzo di una stretta sui controlli per prevenire i movimenti secondari dei migranti che fuggono verso il Nord Europa.

Il passaggio frutto del "do ut des" è stato aggiunto al punto 27 delle conclusioni e recita così: «Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della presidenza di discutere, in occasione della prossima sessione del Consiglio "Giustizia e Affari interni", dell'attuazione della tabella di marcia di Dublino, nonché dell'impegno effettivo dell'Ue alle frontiere esterne, anche per quanto riguarda le operazioni di entità private». Per Giorgia Meloni quest'ultimissima parte («anche per quanto riguarda le operazioni di entità private») rappresenta la breccia attraverso la quale cercare di convincere i partner Ue ad adottare un codice di condotta per le navi umanitarie delle Ong che hanno attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo. L'Italia avrebbe voluto una formulazione più esplicita, ma il testo inizialmente concordato con Rutte è stato poi emendato durante l'esame degli altri leader.

L'intesa è stata esaminata con attenzione da diversi capi di Stato e di governo, soprattutto da Emmanuel Macron, dal belga Alexander De Croo, dall'austriaco Karl Nehammer e da Olaf Scholz. Il tedesco ha apprezzato il passaggio sulla tabella di marcia di Dublino - che di fatto imporrà ai Paesi come l'Italia di registrare tutti i migranti e di riprendersi i cosiddetti "dublinanti" - perché anche la Germania ha il problema dei movimenti secondari, ma ha cercato di annacquare il più possibile il passaggio sulle «operazioni di entità private». Il governo di Berlino si oppone fermamente alla regolamentazione dell'attività delle Ong e anche il premier lussemburghese Xavier Bettel è intervenuto durante la plenaria per dire a Meloni che bisogna stare attenti a non violare il diritto internazionale e i valori europei. E infatti nelle conclusioni – laddove si riconosce «la specificità delle frontiere marittime», come richiesto dall'Italia – i leader hanno voluto mettere nero su bianco l'importanza della «salvaguardia delle vite umane», dunque delle operazioni di salvataggio.

IL MURO DI ORBAN

Al summit ha tenuto banco il tema del finanziamento con i fondi del bilancio Ue delle barriere ai confini, richiesta in particolare da Austria, Grecia, Polonia, Bulgaria e Ungheria. Viktor Orban ha detto di aver bisogno di soldi perché la barriera che protegge la frontiera ungherese non è abbastanza alta e vorrebbe portarla a 5 metri. La formulazione nel testo delle conclusioni è volutamente generica, ma fa un passo in quella direzione: il Consiglio «chiede alla Commissione di mobilitare immediatamente ingenti fondi e mezzi dell'Ue per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle capacità e delle infrastrutture di protezione delle frontiere». La patata bollente passa dunque nelle mani di Ursula von der Leyen che deve fare i conti con le posizioni divergenti dei due principali partiti politici che sostengono la sua maggioranza al Parlamento europeo: i popolari sono nettamente favorevoli, mentre i socialisti si oppongono.

GLI AIUTI DI STATO

Rutte e Meloni – che all'inizio della settimana si erano sentiti al telefono proprio per avviare questa cooperazione – hanno discusso anche di come affrontare il capitolo relativo agli aiuti di Stato. L'allentamento delle regole che favorisce Francia e Germania non piace a Italia e Paesi Bassi, ma per ragioni opposte. Meloni è scettica perché teme l'accentuarsi delle disparità all'interno dell'Ue tra chi ha maggiori margini di bilancio e chi invece ha una possibilità di spesa più limitata. Rutte è invece convinto che sia sbagliato "drogare" l'industria europea con i sussidi pubblici. Per questo hanno spinto per chiedere alla Commissione l'impegno a monitorare la situazione con report periodici da trasmettere al Consiglio, al fine di evitare una frammentazione del mercato interno.

Ma le due posizioni sono destinate a dividersi presto, visto che l'Italia non si accontenta della flessibilità ottenuta sui fondi del Pnrr. Il governo è pronto – a partire dal Consiglio europeo di marzo – a dare battaglia per chiedere nuovi finanziamenti comuni. Una posizione che Rutte non soltanto non sostiene, ma che cercherà di osteggiare a tutti i costi perché ritiene che non sia necessario fare ricorso a ulteriori fondi. Su questo la sua posizione è destinata a riallinearsi con la Germania, che resta contraria all'emissione di nuovo debito comune. —

> **Giorgia Meloni**
> Mark Rutte storicamente è su posizioni non vicine all'Italia, ma è persona intelligente e pragmatica Così si trovano le sintesi

Il leader della Lega contro il presidente francese

Salvini attacca: «Macron fa da solo? La sua è spocchia incomprensibile»

Federico Capurso / ROMA

Si era trattenuto a stento, il vicepremier Matteo Salvini, dal commentare a caldo l'esclusione dell'Italia dal vertice organizzato a Parigi dal presidente francese Emmanuel Macron con Volodymyr Zelensky e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. «Se parlo poi mi devo dimettere», diceva a la Stampa scrollando le spalle. Sono passate 24 ore e il tappo, evidentemente, è saltato: «Ho sentito Meloni ieri e devo dire che un certo atteggiamento di spocchia da parte di Macron è incomprensibile», sbuffa a un evento elettorale in Lombardia.

Non è una frase uscita più dura di quanto volesse. Il leader della Lega prosegue, nel corso della giornata, su uno spartito sempre più distante da quello usualmente consigliato dalla diplomazia: «Macron pensa di fare da solo? Non penso che andrà lontano. Non penso – sottolinea – che la sua sia una manifestazione di europeismo, di solidarietà e di acume politico».

Rapporto difficile, quello di Salvini con il presidente francese. Sul tema dell'immigrazione, soprattutto. E infatti, mentre Meloni è impegnata a trattare, al tavolo del Consiglio europeo, sulla questione dei ricollocamenti dei migranti, il segretario del Carroccio mette un ulteriore carico di astio contro l'Eliseo: «L'arroganza non paga mai, men che meno in questo momento. Conto quindi che Macron ci ripensi - dice vedendo alzarsi il muro francese alle proposte italiane -. Se l'Europa smetterà di trattare l'Italia come un campo profughi e farà la sua parte, sarà una buona notizia».

Insomma, sarebbe un risultato soddisfacente, per Salvini, «dare una sveglia in Europa sul tema dell'immigrazione». La stessa «sveglia» che si augurava fosse arrivata a Parigi e a Bruxelles lo scorso novembre, quando il governo italiano aveva provato a mandare in Francia una nave Ong, senza che i francesi però avessero dato il via libera. La vicenda si risolse senza alcuna «sveglia», ma con un incidente diplomatico. —

L'invasione dell'Ucraina

Escalation russa

Mosca colpisce con un attacco su larga scala con oltre settanta missili sganciati sul Paese
Colpite infrastrutture energetiche e civili
I razzi sorvolano lo spazio aereo della Moldavia e il capo dei mercenari della Wagner ammette «Due anni per conquistare tutto il Donbass»

IL REPORTAGE

Julia Kalashnyk

Ieri, prima che l'alba colorasse il cielo di Kharkiv, la quiete della città assonata è stata squarciata da almeno dieci missili russi. Il suono delle esplosioni, si mescolava con l'ululale delle sirene antiaeree, rendendo la tensione ancora più palpabile. «Terza, quarta...», contava le esplosioni Natalya Ryasova, 68 anni, nel suo appartamento a Saltivka, il quartiere più colpito dalle bombe russe dall'inizio dell'invasione. «La luce è andata via quasi subito, e dopo un po' anche la connessione mobile», racconta. Sono tutti i segni che l'obiettivo colpito dai russi sono di nuovo le infrastrutture energetiche. Natalya si era rifugiata da alcuni parenti in Grecia. A dicembre, dopo dieci mesi, è tornata e ha imparato a convivere con la paura. «Sembra di vivere su un vulcano, che potrebbe esplodere in ogni instante». Mosca ha intensificato gli attacchi sulla seconda città ucraina, ma non è il solo obiettivo.

Ieri la Russia ha inflitto il quattordicesimo attacco missilistico su larga scala dall'inizio della guerra, con una scarica di missili su tutto il Paese. L'obiettivo, ancora una volta, sono le infrastrutture critiche del Paese. Sembra che l'esercito russo abbia cambiato tattica e ora lanci attacchi a ondate. Ha iniziato nella notte, prima con i droni esplosivi di fabbricazione iraniana, seguiti dagli attacchi missilistici con gli S-300 su Kharkiv e Zaporizhzhia, colpita da 17 ordigni. Poi, in mattinata, le sirene hanno risuonato in tutto il territorio nazionale, per quasi quattro ore, per il massiccio lancio di missili da crociera.

Sotto l'attacco è finita la capitale Kyiv, con la gente che è tornata a nascondersi nella metro. Esplosioni sono state riportate anche a Khmelnytsky, Leopoli e altre aree del Paese con diverse vittime. Ma non solo l'Ucraina: questa volta i missili hanno sorvolato anche lo spazio moldavo, come ha confermato il comandante delle forze armate ucraine Zaluzhnyi e dalla stessa Moldavia. Il generale ha detto che due missili russi hanno violato anche lo spazio aereo della Romania, notizia però negata da Bucarest.

Missili hanno colpito infrastrutture energetiche in sei regioni ucraine, portando a blackout diffusi. «Abbiamo danni a diversi siti di infrastrutture ad alta tensione nelle regioni orientali, occidentali e meridionali, che hanno portato a interruzioni di corrente in alcune aree», ha scritto la società della fornitura elettrica Ukrenergo.

Ieri sono stati sganciati sull'Ucraina oltre 71 missili, 61 abbattuti dalla contraerea. A sinistra, gli abitanti di Kiev rifugiati nella metro; qui a fianco il fronte di Bakhmut; sotto, la sala operativa ucraina a Bakhmut

In tutto, tra l'altra notte e ieri mattina, la Russia ha sparato 71 missili da crociera - 61 abbattuti - di vario tipo, tra cui Kh-10, Kh-555 e Kalibr. Non solo: una vera pioggia di missili S-300 - 35 in tutto -, si è abbattuta di notte sulle regioni di Kharkiv e Zaporizhzhia, riferisce il portavoce delle forze aeree ucraine Yuriy Ignat.

Questo tipo di sistemi missilistici, progettati per abbattere i target aerei, vengono usati dall'esercito russo per colpire anche i bersagli a terra - le città ucraine vicino al fronte, come Zaporizhzhia, e quelle al confine, come Kharkiv, che rimangono vulnerabili di fronte a questo tipo d'attacchi. Sono veloci, hanno il raggio d'azione corto e seguono una traiettoria balistica, e questo li rende quasi inafferrabili per la difesa

Tra cambi di auto e marce notturne Marina Ovsiannikova riesce a lasciare la Russia con Rsf

La giornalista "no-war" fuggita a Parigi «Putin è una piovra, deve essere fermato»

LA STORIA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Le caratteristiche di una spy story ci sono tutte, a cominciare dal nome in codice: "Operazione Evelyne". La protagonista, però, non è una 007, ma la giornalista russa Marina Ovsiannikova, diventata celebre nel marzo dello scorso anno per essere apparsa in diretta ad un Tg dell'emittente statale Canale 1 brandendo un cartello con la scritta "No War". Le immagini di quel gesto di protesta contro l'aggressione lanciata dal Cremlino all'Ucraina fecero il giro del mondo, mandando su tutte le furie Vladimir Putin. Dopo una multa, la donna decise di lasciare la Russia fino a luglio, quando appena rientrata fu incriminata per "diffusione di false informazioni". Troppo rischioso a quel punto rimanere nel Paese, dove era stata costretta a portare un braccialetto elettronico. Così, la 44enne ha preso ancora una volta il coraggio a due mani e, con l'aiuto di Reporters sans frontieres (Rsf), è scappata insieme alla figlia il primo ottobre scorso, a soli otto giorni dall'inizio del processo dove rischiava fino a dieci anni di prigione.

Nata da padre ucraino e madre russa, la giornalista sembrava essere riuscita a far perdere le sue tracce fino a ieri, quando è ricomparsa a sorpresa nella sede parigina

Marina Ovsiannikova

dell'ong francese. «I mezzi impiegati da Rsf sono stati straordinari, mi hanno salvato la vita», ha detto durante una conferenza stampa Ovsiannikova, ricostruendo i momenti salienti della fuga da Mosca, con un racconto degno di un film d'azione.

Le pinzette utilizzate per neutralizzare il braccialetto elettronico, i sette veicoli messi a disposizione dall'organizzazione per lasciare il territorio russo e la scelta di lanciare l'operazione durante un fine settimana, quando c'erano «meno rischi» di essere controllati. Tutto calcolato al dettaglio, grazie soprattutto alla pianificazione di Rsf. Una vera e propria "evasione" che ricorda i «più celebri superamenti del Muro di Berlino», secondo il segretario dell'ong Christophe Deloire. Ma non tutto è andato liscio.

Ovsiannikova ha ricordato il momento in cui la macchina che la stava esfiltrando dalla Russia è rimasta impantanata in un campo pieno di fango: «Abbiamo camminato per delle ore di notte prima di trovare la frontiera, senza rete per il cellulare, cercando di orientarci con le stelle». Ma proprio quando pensava di aver «perso la speranza», la donna e i suoi accompagnatori si sono ritrovati al confine.

La giornalista non ha potuto chiarire tutte le «zone d'ombra» della sua storia, per garantire «la sicurezza di quelli che hanno aiutato questa operazione eccezionale». L'importante è stato "bucare la bolla di propaganda nella quale si trovava». Oggi, però, la dissidente dice di avere «paura» per la sua vita. Il ritorno in pubblico è coinciso con l'uscita della sua autobiografia in Germania, "Tra il bene e il male, come mi sono infine opposta alla propaganda del Cremlino", che dovrebbe arrivare presto anche in francese e in inglese. Intanto, Ovsiannikova rilancia il suo appello alla comunità internazionale affinché fermi «la piovra» del regime di Putin. —

> **Volodymyr Zelensky**
> Diversi missili russi hanno attraversato lo spazio aereo della Moldavia Sono una sfida alla Nato

aerea ucraina. Per poterli liquidare, e così diminuire gli attacchi sui civili, Kyiv conta sui complessi della difesa aerea di ultima generazione, come Patriot e SAMP-T, ormai garantiti dagli alleati. Quest'ultimo starebbe per essere fornito a breve dall'Italia, in un'azione congiunta con la Francia, come ha affermato ieri la premier italiana Georgia Meloni in una conferenza stampa.

L'attacco arriva il giorno dopo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha tenuto il discorso di fronte dei leader dell'Ue, chiedendo anche armi pesanti per aiutare la difesa del Paese contro l'invasione delle forze russe.

Nel frattempo, feroci battaglie si svolgono intorno a Bakhmut nel Donbass, dove gli occupanti continuano ad attaccare le posizioni dell'esercito ucraino. Recentemente il rappresentante dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino Andriy Chernyak ha affermato che il presidente russo Putin ha ordinato alle sue truppe di occupare l'intero territorio delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk entro marzo.

Invece Yevgeny Prigozhin, capo dei mercenari del gruppo Wagner, in prima fila nell'offensiva in corso nelle regioni orientali ucraine, ha detto in un'intervista al canale propagandista militare del Cremlino WarGonzo che «la conquista dell'intero Donbass da parte delle forze russe potrebbe richiedere ancora da un anno e mezzo a due anni». —

L'ANALISI

A Putin restano dieci giorni per decidere il futuro della guerra

Fissato per il 21 febbraio il discorso alle camere riunite. A Mosca voci di «annunci clamorosi» Lo zar potrebbe lanciare la nuova offensiva o tentare di convincere che tutto va secondo i piani

ANNA ZAFESOVA

Il conto alla rovescia per l'anniversario dell'invasione dell'Ucraina è partito, e nei dintorni del Cremlino è già partito il giro delle scommesse: cosa annuncerà Vladimir Putin nel suo discorso alle camere riunite il 21 febbraio? Mentre sull'Ucraina sono tornati a piovere missili russi, il Cremlino ha finalmente annunciato la data, dopo lunghi rinvii, e dopo che il presidente russo aveva saltato l'appuntamento annuale con il parlamento – un suo preciso obbligo fissato nella Costituzione, sul modello del discorso sullo stato dell'Unione del presidente americano – nel 2022. La suspence non fa che aumentare dopo che Putin aveva rinviato o cancellato tutte le sue apparizioni di fine anno – oltre al discorso al parlamento, la conferenza stampa e la linea diretta con i cittadini – in cui si offriva al grande pubblico e a volte annunciava cambiamenti di linea importanti. Per il discorso-2023, cambia anche la location: non più il classico Cremlino, ma l'enorme corte coperta del Gostiny Dvor, a fianco della piazza Rossa, e il portavoce presidenziale Dmitry Peskov annuncia che all'evento verranno invitati non soltanto deputati, senatori, ministri e altri esponenti del governo, ma anche i «partecipanti alla operazione militare speciale» in Ucraina.

In altre parole, si parlerà di guerra: ieri il ministro degli Esteri Sergey Lavrov è tornato a riprendere il discorso putiniano di un Occidente che vuole «annientare la Russia copiando la triste esperienza di Napoleone e Hitler». Per Mosca circolano voci che Putin farà qualche annuncio clamoroso, per esempio, la tanto temuta seconda ondata di mobilitazione. Intanto che a Kyiv stanno aspettando con apprensione di capire dove il comandante supremo russo scaglierà i 300mila uomini che secondo l'intelligence ucraina ha messo sotto le armi nella mobilitazione precedente, partita a settembre, i falchi russi più decisi insistono per una "guerra totale", con una chiamata alle armi di almeno un milione di russi, "altrimenti è la catastrofe", avverte l'autore dell'invasione del Donbass nel 2014 Igor Girkin. Anche il suo principale avversario Evgeny Prigozhin, il fondatore del gruppo Wagner, si prepara a una guerra lunga: "Per prendere tutto il Donbass ci vorranno almeno un anno e mezzo-due, per arrivare al Dnipro tre, e se volete raggiungere La Manica avrei un piano tutto mio", ha dichiarato.

Pronostici che smentirebbero le attese di una imminente grande offensiva russa, un "blitzkrieg" sul quale, secondo diverse indiscrezioni filtrate negli ultimi giorni, Putin scommetterebbe per una rapida conquista dei territori ucraini che rivendica nel Sud-Est da presentare poi come "vittoria". Intanto i canali di opposizione segnalano una impennata di casi di insubordinazione e proteste delle neoreclute russe, e anche il politologo Abbas Galyamov – un ex ghostwriter di Putin che ha fatto molto scalpore di recente pronosticando un golpe al Cremlino – ritiene che l'esercito russo sia tutt'altro che pronto a una nuova grande offensiva. La risposta al nuovo round di aiuti militari tecnologicamente avanzati, negoziati da Volodymyr Zelensky nelle capitali europee, dovrebbe essere un fiume umano di soldati russi, come quelli che conquistano a prezzo di centinaia di caduti ogni giorno le avanzate di qualche chilometro a Bakhmut e Vuhledar. Ma se i tempi pronosticati da Prigozhin sono verosimili, per Putin sono troppo lunghi: la Russia ha appena annunciato un taglio della produzione di petrolio che non riesce a vendere in seguito alle sanzioni, mentre un terzo della spesa dello Stato ormai viene mangiato dalla guerra, con Dmitry Medvedev che ha promesso un aumento della produzione di carri armati e missili.

A Putin restano dunque dieci giorni per decidere se e come rilanciare la guerra: la scelta del 21 febbraio come data del discorso al parlamento, due giorni prima della festa delle forze armate e tre giorni prima dell'anniversario dell'inizio della guerra, non può essere casuale. L'attacco missilistico massiccio di ieri contro le città ucraine – il primo dopo che il comando russo è passato dall'inventore dei bombardamenti contro le infrastrutture civili Sergey Surovikin al capo dello Stato maggiore Valery Gerasimov – sembra più una ripresa di una vecchia tattica che l'inizio di una fase qualitativamente nuova (oltre che una vendetta per i successi di Zelensky acclamato tra Londra, Parigi e Bruxelles). Intanto, sui siti che reclutano comparse sono apparsi annunci di un comizio-concerto allo stadio Luzhniki, il 22 marzo: 500 rubli (6,5 euro) per applaudire Putin, anche se Peskov dice di non poter ancora confermare la sua presenza. Una celebrazione in grande stile che potrebbe essere stata progettata per sostenere qualche nuova iniziativa del Cremlino, ma anche soltanto per offrire uno spettacolo di unità popolare: il dilemma dei prossimi dieci giorni per Putin sarà proprio quello, lanciare una svolta drammatica o fare finta che tutto sta andando secondo i piani. —

Resta da capire dove verranno inviati i nuovi 300mila mobilitati

Crescono i casi di insubordinazione e proteste tra le neoreclute. Sotto, le volontarie arruolate nella "Guardia femminile degli Urali"

> **Sergey Lavrov**
> Vogliono smembrarci copiando la triste esperienza di Hitler e Napoleone

LA CASA BIANCA: DAL 20 AL 22 FEBBRAIO

Biden vola in Polonia dall'alleato Duda per l'anniversario dell'invasione

La star del rock russo contemporaneo, Zemfira, e un ex deputato dell'opposizione, Dmitri Gudkov, sono gli ultimi cittadini russi ad essere finiti nell'elenco degli "agenti stranieri" per il loro sostegno all'Ucraina e le critiche alla guerra. Si tratta di un ulteriore episodio della campagna di repressione delle voci critiche al potere intensificatasi in Russia all'indomani dell'inizio della guerra. Icona del rock russo, Zemfira è accusata di aver «preso apertamente posizione a sostegno dell'Ucraina» e di aver criticato «l'operazione militare speciale» condotta da Mosca in Ucraina. La "colpa" di Gudkov, invece, è stata di aver «chiesto di fornire armi all'Ucraina» e di «introdurre misure restrittive contro la Russia», secondo il ministero. —

Il presidente Usa, Joe Biden

Il giorno del ricordo

Foibe, Mattarella e la colpa di essere italiani

Il monito del presidente contro «il nazionalismo esasperato fondato sulla repressione» che produce «violenza e guerre»

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Sulle foibe non si discute: ci furono eccome, purtroppo, e contro i negazionisti, che ancora insistono a sminuire quella tragedia, gridano i fatti, i documenti e le testimonianze raccolti dalla storiografia.

Dunque per Sergio Mattarella è giusto ricordare la persecuzione che prese a bersaglio tanti nostri connazionali di Fiume e della Dalmazia, la cui unica colpa fu quella di essere italiani, di sentirsi tali.

E bene fece vent'anni fa il Parlamento, con una decisione politica largamente condivisa, a istituire ogni 10 febbraio il Giorno della Memoria che s'è celebrato ieri mattina al Quirinale con momenti toccanti (in particolare quando sono stati letti brani de "La bambina con la valigia" dell'esule istriana Egea Haffner). Ma prendere atto di quella tragedia non è sufficiente. Bisogna avere l'onestà di additarne le cause senza nulla nascondere. E il presidente, nel discorso che ha concluso la cerimonia, ne ha messe parecchie in fila.

Certamente pesò «la politica brutalmente anti-slava perseguita dal regime fascista» prima e durante la Seconda Guerra mondiale; bisogna ammettere, sostiene Mattarella, che «il nazionalismo esasperato, fondato sulla repressione delle minoranze, sulle pretese di superiorità o di omogeneità etnica, di lingua e cultura, produce inevitabilmente una spirale di violenze e di guerre» (si veda a cosa sta accadendo adesso in Ucraina).

Ciò detto, le colpe orrende del nazifascismo per il capo dello Stato non possono mettere minimamente in ombra i crimini commessi contro di noi, tantomeno giustificarli.

Il presidente Sergio Mattarella celebra il Giorno della Memoria

Attenzione alle parole, però: Sergio Mattarella, che in questi anni è stato protagonista di iniziative tese a costruire dialogo e comprensione con i nostri vicini, in particolare con sloveni e croati, è stato bene attento a non generalizzare con accuse che riaprirebbero vecchie ferite e riporterebbero indietro le lancette della storia.

La responsabilità dei crimini anti-italiani cadde, secondo il presidente, sui partigiani titini, cioè sui fautori più spietati del «totalitarismo comunista» nella ex-jugoslavia. La loro furia «si abbatté su tutti quanti non si sottomettevano», con violenze e stragi culminate nelle foibe e poi nel «piano preordinato di espulsione della presenza italiana». Anche questo, sul piano storico, rappresenta un dato incontestabile.

Ma c'è un ulteriore aspetto, particolarmente triste, che Mattarella ha voluto rammentare, mettendo il dito nella piaga: la pessima accoglienza che venne riservata in patria ai 350mila profughi costretti a fuggire dall'Istria e dalla Dalmazia: «Non sempre trovarono rispetto e solidarietà in maniera adeguata», in molti casi subirono umiliazioni e trattamenti disumani, vennero «ignorati o guardati con sospetto» nel clima della Guerra Fredda allora dominante.

Una brutta pagina collettiva che non si vorrebbe rileggere. Ma il Giorno della Memoria serve proprio per questo. —

Il ministro: «La memoria non va usata in modo strumentale, non ci sono morti di serie A e B»

Sangiuliano: «È stata recuperata un'omissione ma l'Olocausto resta un unicum nella Storia»

IL COLLOQUIO

Niccolò Carratelli / ROMA

Per Gennaro Sangiuliano il Giorno del Ricordo è un appuntamento importante, «e da prima che facessi il ministro, quando ancora non si era consolidata nella memoria collettiva la conoscenza di questi fatti – ricorda il titolare della Cultura – lo faccio adesso in veste istituzionale, perché ritengo che la memoria vada coltivata per evitare che tragedie come queste possano ripetersi». È il concetto già espresso in un tweet pubblicato ieri mattina, prima di andare alla stazione Laurentina di Roma, per deporre una corona di fiori davanti al monumento dedicato alle vittime delle foibe istriane. Nel pomeriggio, poi, la visita al Museo storico di Fiume, nel quartiere Giuliano-Dalmata, prima di assistere all'illuminazione del Colosseo con il tricolore e la scritta "Io ricordo".

«È un dovere nazionale onorare la memoria delle persone che persero la vita e anche di quelle che furono cacciate dalla loro terra – dice Sangiuliano – Questo senza nessun revanscismo, perché bisogna guardare avanti e instaurare un dialogo proficuo con tutti».

Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura

Il ministro sottolinea come sulla tragedia delle foibe si stia pian piano «superando una completa omissione storica e si può fare ancora qualche altro passo». E sottolinea, in questo percorso, il ruolo fondamentale del presidente Sergio Mattarella: «Bellissima l'immagine del capo dello Stato che teneva per mano il suo omologo sloveno davanti alla foiba di Basovizza – ricorda – ma anche il presidente Ciampi ha dato un contributo importante in questa direzione». Per i cittadini, però, è una ricorrenza davvero sentita? «Inizia ad esserlo più che in passato – risponde l'ex direttore del Tg2 – serve un impegno aggiuntivo nelle scuole: quando ero io al liceo e poi all'università questi fatti non esistevano. Come non fossero mai accaduti. Eppure i morti erano lì, erano nelle foibe. E la politica estera italiana si ostinava a corteggiare Tito».

Guai, però, a «usare la memoria strumentalmente e politicamente: non ci sono morti di serie A e morti di serie B, non ci sono violenze di serie A e violenze di serie B. Ci sono i morti e basta». Spesso, in effetti, nella battaglia politica, si cade nella trappola di mettere in contrapposizione il Giorno del Ricordo con il Giorno della Memoria, l'orrore delle foibe con quello dell'Olocausto.

«La storia è una cosa estremamente seria che va lasciata agli storici – avverte Sangiuliano –. La Shoah è, per efferatezza, un unicum nella storia dell'umanità e invito a rileggere le pagine di Hannah Arendt sull'orrore del nazifascismo. Non si devono fare confronti». Il terreno può sempre essere scivoloso e così il ministro ribadisce il concetto, spiegando che «lo sterminio degli ebrei è una cosa, mentre le foibe, come pure i gulag di Stalin e le purghe di Pol Pot sono un'altra cosa: sono due piani diversi».

Non per questo le vittime delle foibe devono essere commemorate in tono minore. A questo proposito, Sangiuliano era tra coloro che avevano chiesto di dedicare un momento specifico durante la serata del festival di Sanremo, come in effetti è avvenuto ieri sul palco del teatro Ariston. «Il mio era un appello più da cittadino che da ministro e sono felice che sia stato accolto – spiega – io rispetto pienamente la libertà di espressione delle persone e degli artisti, ma sarei rimasto deluso se non lo avessero fatto».

Il ministro ha apprezzato anche la testimonianza della pallavolista Paola Egonu, «mi è piaciuto quando ha detto che è orgogliosa di rappresentare l'Italia», ammette, ma non l'idea che l'Italia sia un Paese razzista: «Non mi pare sia così – commenta Sangiuliano – ma capisco che ognuno nella propria vita possa incontrare persone sbagliate e fare brutte esperienze». Se non altro, ora sappiamo che il ministro della Cultura segue il festival, «qua e là, non tutto, ad esempio mi è piaciuto molto Benigni sul richiamo alla Costituzione».

Inutile chiedere un commento sulla discussa esibizione di Fedez o sugli altri momenti controversi andati in scena all'Ariston: «Non ho visto, stavo leggendo l'interessante carteggio tra Benedetto Croce e Vincenzo Arangio-Ruiz, glielo consiglio». —

La verità di Basovizza

Il ministro Ciriani: «Si deve chiedere scusa per tanti anni di silenzio» Fedriga: «Dobbiamo divulgare cos'è stato qui, quanto sangue è colato»

Piero Tallandini

In contemporanea con la cerimonia al Quirinale, l'altro momento clou del Giorno del Ricordo è stato rappresentato ieri dalla cerimonia solenne alla Foiba di Basovizza. Tra le autorità spiccava la presenza del ministro per i Rapporti col parlamento, Luca Ciriani: «Essere qui per me oggi a rappresentare il Governo è una grande emozione, che fa tremare la voce e le gambe. Sono venuto qui decine di volte – ha ricordato il ministro nel suo intervento –. Non posso dimenticare quando, da giovane studente universitario, qui eravamo in pochissimi. Erano gli anni in cui in questi luoghi non si veniva per viltà, conformismo, paura, per convenienza. Si stava lontani, si taceva, si negava, si giustificava. In quegli anni pareva assurdo, intollerabile chiedere anche semplicemente un luogo dove portare un fiore, dove poter piangere i propri morti».

«Siamo qui oggi, finalmente in tanti, per adempiere a un dovere, il dovere del ricordo, dell'omaggio, del rispetto. Il dovere di chiedere scusa per tanti anni di silenzio, di omissioni, di disinteresse colpevole» ha proseguito Ciriani, alludendo poi anche alla polemica sul festival di Sanremo: «Fa male vedere che nella televisione pubblica esistono ancora tragedie di serie A e di serie B, trasmissioni in cui si dà voce a tutti ma pare non ci siano 30 secondi per dar voce al dolore e al ricordo delle foibe e dell'esodo».

«Dobbiamo divulgare di fronte all'Italia, all'Europa e al mondo quanto è avvenuto, quanto sangue è colato su queste pietre e non per rivendicazione e vendetta, ma per un senso di verità – ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga –. Non dobbiamo dare per scontata la verità. I rigurgiti negazionisti, revisionisti o riduzionisti sono andati scemando, ma non si sono spenti e a questi dobbiamo contrapporre la verità. Ma alla verità va data una voce perché anche in uno Stato democratico come quello italiano ci sono stati oblio e silenzio. I percorsi di pace in questi anni di dialogo e la costruzione di un futuro reciproco con i popoli che vivono queste terre sono arrivati grazie all'abbattimento di quel buio e di quella omertà. Non si costruisce la pace con la menzogna e il silenzio».

Le autorità alla commemorazione di Basovizza con, a destra, il ministro Ciriani FOTO MASSIMO SILVANO

Dipiazza: chiedo una volta per tutte sia ridata la doverosa dignità ai nostri esuli e siano salutati in pace i nostri infoibati

«Ora che la luce della verità ha squarciato il vile e oscuro silenzio – ha affermato il sindaco Roberto Dipiazza –, ora che l'Italia conosce e ricorda questi drammi volutamente tenuti nascosti per troppo tempo, ora che sono chiare le responsabilità e il processo per arrivare a una memoria riconosciuta si sta compiendo, ora che la nazione e i tempi sono maturi chiedo una volta per tutte che venga ridata la doverosa dignità ai nostri esuli e siano salutati in pace i nostri infoibati togliendo al boia Tito la massima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della nostra nazione che gli è stata attribuita nel 1969, rimediando a una vergogna dello Stato italiano».

«Il Giorno del Ricordo interpella la coscienza umana, cristiana e civile di Trieste – ha rimarcato nella sua omelia il vescovo Giampaolo Crepaldi –. Oggi Trieste intende, con fermezza, affermare la verità storica degli orrori compiuti da uomini imbevuti di ideologie disumane. Oggi, Trieste ricorda perché ha deciso di essere una città per la pace e per la riconciliazione anche con i popoli sloveno e croato».

Ad aprire la serie di interventi, preceduta dalla deposizione delle corone da parte dei rappresentanti di Consiglio dei ministri, Regione, Prefettura e Comune, è stato il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini che ha voluto ricordare l'impegno dell'onorevole Giorgio Tombesi, scomparso di recente, «per sottrarre le foibe alla condanna dell'oblio». —

Il terremoto in Turchia

IL REPORTAGE

Strappati alle macerie

Dal giovane Necip Nanua alla piccola Zeynep Asel a 108 ore dal terremoto estratti gli ultimi sopravvissuti Le vittime tra Siria e Turchia sfondano quota 23mila

Niccolò Zancan
INVIATO A KAHRAMANMARAŞ

L'unico numero che può sembrare una buona notizia, in questa immane catastrofe, è 108. Il bollettino dei salvati non va oltre, per il momento. E cioè, riporta così, che trascorse 108 ore dal terremoto, qui in boulevard Azerbaijan, a Kahramanmaraş, i vigili del fuoco e le squadre di ricerca hanno tirato fuori da un palazzo di quattro piani completamente distrutto la signora Necip Nanua, 31 anni, di nazionalità siriana. È stata portata in ospedale fra abbracci, lacrime e preghiere.

E prima di lei c'era stata Zeynep Asel, una bambina di 5 anni, trovata viva tra le macerie di un edificio distrutto a Adiyaman dopo 103 ore. E prima ancora - all'ora 101 - erano rivenuti al mondo un fratello e una sorella di Bahçelievler. Si chiamano Fatma e Afyr, hanno 13 e 15 anni. Il più grande, mentre i vigili del fuoco stavano scavando un cunicolo per tirarli fuori, ha espresso due desideri: mangiare un gelato e ascoltare una canzone dalla cantante Zeynep Bastık intitolata «Gül Beyaz Gül». Ha una melodia dolce. È una canzone d'amore che dice così: «Quando il gelo colpisce i rami primaverili/Quando il tuo collo è piegato e piangi/Tu sei un sorriso, io sono un bocciolo/Come faccio a crescere senza di te?». E dunque, i soccorritori l'hanno fatta suonare da un telefono, mentre tiravano fuori a braccia Fatma e Afyr, riportandoli al mondo. Il gelato lo mangeranno insieme nei prossimi giorni, hanno promesso.

Queste sono o potrebbero sembrare le uniche buone notizie di questa immane catastrofe, perché sono testimonianze dell'ostinazione della vita in un posto in cui domina la morte. Ma se si va a vedere la storia di Necip Nanua, l'ultima dei salvati, si scopre che accanto a lei c'era il figlio di un anno che invece non ce l'ha fatta. E, in quella stessa casa distrutta, altri sette membri della sua famiglia hanno perso la vita.

Numeri. Numeri che non possono rendere l'idea. Ma forse un po' aiutano: sono 95 mila le richieste di affidamento per i bambini rimasti orfani nel terremoto. Da quando il Ministero della Famiglia ha posto la domanda ai cittadini turchi, tante sono state le risposte nel giro di due giorni. Il bilancio aggiornato del terremoto è il seguente: 21.051 morti, di cui 17.674 in Turchia e 3.377 in Siria. Ma tutti le statistiche sono ancora parziali. È una sottostima generalizzata di quella che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha definito «la catastrofe del secolo». Sono già 30 mila le denunce di danni, ma sono le denunce di quelli che hanno ancora un telefono e un riparo e un po' di vita per potersi occupare della burocrazia. Interi quartieri, per decine e decine di città, per sette distretti, sono abitati da persone sfollate. Non hanno più niente. Raccolgono legna ai bordi delle strade, dormono al gelo. Vivono per scampare un'altra notte. Migliaia di feriti, centinaia di migliaia di sfollati.

I soccorritori continuano a scavare tra le macerie ma presto le operazioni si fermeranno per dare assistenza ai sopravvissuti

È proprio questo il difficile: rendere l'idea delle proporzioni. Il ministro dell'Interno, Süleyman Soylu, ha dichiarato: «Questo è un disastro che deve essere gestito contemporaneamente in tantissimi luoghi diversi: 250 chilometri di linea di faglia, circa 99.362 chilometri quadrati interessati. Il doppio dei Paesi Bassi, come l'intero Portogallo, l'Irlanda, la Repubblica Ceca. Questo è uno dei più grandi terremoti sulla terraferma mai registrati».

Difficile dargli torto. Basta percorrere queste strade disastrate. All'improvviso si aprono voragini. Sono strade piene di camion che portano mezzi pesanti, cibo, coperte, carburante. Ogni direzione è nel caos. Ogni piccola strada intasate a un livello infernale. Ieri per percorrere 190 chilometri, da Adana a Antiochia, servivano undici ore. Sono prese d'assalto anche le strade secondarie di montagna, sono innevate e strette. Qualcuno cerca di portare soccorso, qualcun altro scappa e prova a mettersi in salvo (centinaia di scosse di assestamento). E quando si scende dall'altro versante, verso le provincie colpite dal sisma, la prima cosa che si vede è il buio: un buio enorme e infinito. Strade nere, case spente, alberghi in piedi per metà e nessuna insegna accesa. Non ci sono solo i palazzi crollati, ma una quantità esorbitante di edifici danneggiati. Intere zone sono senza corrente elettrica. Le cucine da campo funzionano con i generatori a benzina. Migliaia di fuochi vengono accesi ogni notte con i rifiuti e con quello che c'è.

Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha accolto con favore la decisione di portare container: «La Nato è fortemente solidale con il nostro alleato e il dispiegamento di queste strutture di accoglienza contribuirà a salvare vite umane». Al momento sono 6.500 i soccorritori arrivati da 56 Paesi di tutto il mondo. Non bastano. La Turchia è chiamata ad affrontare una prova enorme. Le bambine e i bambini disegnano i loro incubi nelle tende, quando ce l'hanno. Già adesso si ragiona su quanti studenti non avranno l'istruzione necessaria per tutti questi mesi e su come cercare di porre rimedio. Numeri. Secondo l'agenzia di rating Fitch, il conto dei danni per il terremoto potrebbe arrivare a superare i 4 miliardi di dollari. Nei cimiteri del distretto di Hatay sono iniziate le sepolture, nel rispetto del rito musulmano. Ma al posto dei nomi, per ragioni di fretta e per evitare confusione, dato il grande quantitativo di funerali da celebrare, ad ogni lapide verrà assegnato un numero. —

GLI STATI UNITI ALLENTANO LE SANZIONI ALLA SIRIA

Assad in visita ai feriti ad Aleppo

Di fronte alla tragedia causata dal terremoto, gli Stati Uniti hanno deciso di allentare temporaneamente le decennali sanzioni finanziarie contro il governo di Bashar al Assad, mentre il presidente siriano si è recato con la moglie Asma ad Aleppo per far visita ai sopravvissuti. «È una situazione catastrofica, ma l'Occidente la sta politicizzando», ha accusato il leader di Damasco. Che poi ha promesso: «Faremo il possibile per ricostruire e aiutare le persone» colpite dal sisma. Washington - che due giorni fa aveva annunciato 85 milioni di dollari di aiuti per la Siria - ha concesso una «licenza generale per autorizzare gli sforzi di soccorso in caso di terremoto, in modo che coloro che forniscono assistenza possano concentrarsi su ciò di cui c'è più bisogno: salvare vite e ricostruire».

Bashar al Assad ad Aleppo

Intanto, le Nazioni Unite hanno invocato «un cessate il fuoco immediato» nel conflitto armato che da 12 anni dilania il Paese . Nel confronto regionale tra Pkk e Turchia, il movimento armato curdo, presente al confine tra Siria e Turchia, ha annunciato la sospensione delle operazioni belliche. La giornata è stata segnata dall'impedimento da parte delle diverse forze militari che operano nel conflitto siriano di far giungere aiuti alle aree sotto controllo politico rivale. Da due giorni attendono di arrivar nelle disastrate zone del nord-ovest, fuori dal controllo governativo e sotto influenza turca, decine di camion di un convoglio di soccorsi preparato dalle autorità curdo-siriane, sostenute dagli Usa. —

Conferenza stampa alla Camera dell'Avvocato dell'anarchico. Nordio rigetta l'istanza del legale, resta al 41 bis

Cospito: «Hanno deciso di tumularmi dentro questo sarcofago di cemento»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Alfredo Cospito, a differenza del suo avvocato, se l'aspettava che gli avrebbero confermato il carcere duro. Perciò ha accolto la notizia con aplomb. «Grazie». Dal suo punto di vista, la questione è semplice: la battaglia continua ad oltranza, e se morirà il suo volto diventerà lo spettro che inseguirà Giorgia Meloni e Carlo Nordio a vita. Se l'aspettava perché ritiene che il 41bis sia stata una scelta del potere – e qui da anarchico individualista non fa alcuna distinzione tra potere politico e potere giudiziario – per tappargli la voce. «Mi considerano troppo sovversivo e per questo mi hanno tumulato vivo in un sarcofago di cemento armato», aveva detto al suo avvocato Flavio Rossi Albertini, con frase melodrammatica.

"Fase critica"
Alfredo Cospito in tribunale nel 2013: per il suo legale, «ha perso oltre 47 chili ed è molto in là rispetto alla "fase critica"»

A Cospito, che è un ideologo prima ancora che un terrorista, piacciono le frasi ad effetto. Quando annunciò lo sciopero della fame, il 20 ottobre scorso, ben 113 giorni fa, disse: «Il mio corpo sarà la mia arma». Luigi Manconi, che più di tutti ha preso a cuore la sua protesta, e ieri ha tenuto una conferenza stampa assieme al legale, lo definisce «un topos letterario».

Al contrario, secondo i magistrati interpellati dal ministro Carlo Nordio, che ha rigettato la richiesta di revoca del 41bis, confermando cioè il carcere duro, quella frase è inquietante e allusiva. E gli gli appelli del detenuto «al di là dell'assenza di un suo specifico mandato per ogni singola vicenda violenta e intimidatoria, non solo non vengono ignorati ma si sono trasformati in un'onda d'urto propagatasi sul territorio nazionale e all'estero».

Il punto è che Nordio qualifica lo sciopero della fame come una forma di lotta politica. «Si è in presenza – scrive nel suo provvedimento – non già di una persona affetta da una patologia cronica invalidante, ma di un soggetto sano e lucido che si sta volontariamente procurando uno stato di salute precario per finalità ideologiche».

Nnon si tratta di un detenuto malato a cui eventualmente sospendere la pena, ma di chi cerca di forzare la mano ai magistrati e all'Esecutivo. Ed in fondo lo conferma il suo avvocato: «Cospito non mollerà finché sarà al 41bis. Andrà fino in fondo in quanto soggetto politico. Sono rassegnato all'esito inevitabile».

La Superprocura aveva ipotizzato una soluzione che avrebbe salvaguardato le esigenze di sicurezza e quelle umanitarie: il passaggio dal carcere duro all'Alta sicurezza, con obbligo di censura sulle comunicazioni. Ma ormai è tardi. Il ministero ha inviato il 6 febbraio al comitato nazionale di bioetica un quesito relativo alle disposizioni anticipate di trattamento, «qualora arrivino da un detenuto che in modo volontario abbia deciso di porsi in una condizione di rischio per la salute e che indichi il rifiuto o la rinuncia ad interventi sanitari anche salvavita».

Il parere del comitato di bioetica potrebbe spianare la strada all'alimentazione forzosa. «Se si arrivasse a tanto – commenta l'avvocato Rossi Albertini – sarebbe contrario alle disposizioni della persona, irrispettoso delle sue volontà. Non voglio pensare che si arrivi a tanto. E anche se andrebbe contro le ragioni dell'etica, ci opporremmo».

Contro il rigetto del Guardasigilli, teoricamente il difensore potrebbe fare ricorso al tribunale di sorveglianza. «Ma sarebbe inutile. Al ricorso precedente ci sono voluti 8 mesi per fissare un'udienza». L'alternativa è sperare in un annullamento con rinvio da parte della Cassazione il prossimo 24 febbraio. «A quel punto, potrebbe essere considerato un fatto nuovo che permetterebbe un altro ricorso al ministro».

È un braccio di ferro senza vie di fuga perché secondo Cospito, il 41bis che gli hanno inflitto sarebbe «una torsione del diritto». E per questo vuole andare fino in fondo. Dice l'avvocato: «Forse non avete capito che è un anarchico individualista. Non farà mai appello al Presidente della Repubblica o al Santo Padre». —

Verso le Regionali

Gli autonomisti scommettono anche sull'effetto traino legato al nome del candidato presidente Moretuzzo

Il Patto punta a raddoppiare gli eletti In lista sindaci, docenti e consiglieri

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Senza più **Sergio Cecotti** come portabandiera, ma con la possibilità di giocare sull'effetto traino legato all'aver espresso il nome del candidato presidente della coalizione di centrosinistra, il Patto per l'Autonomia di **Massimo Moretuzzo** il 2-3 aprile punta a ottenere (almeno) il raddoppio dei due esponenti eletti in Consiglio nel 2018 con il 4,1% dei consensi.

Gli autonomisti, dunque, scommettono sul profilo di Moretuzzo, ma anche sulle candidature nei cinque collegi dove saranno presenti pure gli esponenti della neonata Civica Fvg e, nella circoscrizione giuliana, di Adesso Trieste. «Stiamo completando gli elenchi – ha spiegato Moretuzzo – e siamo a buon punto. A Udine abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo perchè, considerato il grande numero di richieste per entrare in lista, dobbiamo prendere alcune decisioni».

GIANLUCA CASALI
SINDACO DIMISSIONARIO DI MARTIGNACCO

PAOLO DEAN
EX PRIMO CITTADINO DI FIUMICELLO

MARCO PUTTO
EX SINDACO PER DUE MANDATI DI AZZANO DECIMO

ENRICO BULLIAN
SINDACO IN CARICA DI TURRIACO

Più di qualcosa, in ogni caso, è già praticamente ufficiale. Partiamo proprio dal collegio udinese dove il Patto schiererà la sua presidente **Elisabetta Basso** e il sindaco dimissionario di Martignacco **Gianluca Casali**. Via libera, inoltre, all'ex segretario provinciale della Cisl **Roberto Muradore** e a **Roberta Nunin**, ordinaria di diritto del lavoro all'università di Trieste. Un pacchetto di candidati, questo, cui si sommerà la consigliera regionale uscente (eletta nel 2018 con i Cittadini) **Simona Liguori** e due consiglieri comunali: **Gianluca Galasso** che siede in Aula a Latisana e **Corinna Mestroni** amministratrice di Rive d'Arcano. In lista, proseguendo, ci sarà pure **Paolo Dean**, ex sindaco di Fiumicello che qualcuno dava come papabile candidato del Pd e che in realtà correrà con gli autonomisti, e l'insegnante di Rivignano **Riccardo Bini**.

Manca soltanto un nome, invece, nell'Alto Friuli dove il Patto si presenterà sicuramente con **Aura Zannier**, impegnata nell'associazionismo culturale della montagna, e **Denis Baron**, storico e cooperatore sociale. Interessante, andando oltre, è il risultato della composizione della lista a Pordenone, area in cui, al pari della montagna, al Patto manca appena un candidato. Prima di tutto, infatti, ci saranno i due consiglieri uscenti **Giampaolo Bidoli** (eletto con il Patto cinque anni fa) e **Tiziano Centis** (entrato a piazza Oberdan grazie ai Cittadini), seguito dall'ex primo cittadino di Azzano Decimo **Marco Putto**. Avanti, quindi, con **Cristina Bomben**, ex assessore di Porcia e candidata nel 2018 a sostegno di **Sergio Bolzonello**, al pari della sacilese **Manuela Urso** e di **Paolo Cimarosti**, in giunta a Budoia con in mano la delega alle Politiche sociali. Sempre a Pordenone, proseguendo, correrà **Carmen Avoledo** di Fiume Veneto assieme al consigliere comunale di Caneva **Matteo Astolfi** e al duo formato da **Jasmine Migliorini** di Vigonovo e **Giovanni De Bedin** di San Giorgio della Richinvelda.

> Nel gruppo correranno anche alcuni esponenti della nuova Civica Fvg e di Adesso Trieste

Decisamente valida e, almeno sulla carta, in grado di rosicchiare percentuali di consenso al resto della coalizione è la lista del Patto a Gorizia. Un elenco, anche in questo caso ancora monco di un nome, che si apre con il sindaco di Turriaco **Enrico Bullian**, prosegue con **Eleonora Sartor** ed **Eros Gino Simoni**, rispettivamente consiglieri comunali a Gorizia e Cormons, e si conclude con **Marco Fragiacomo**, dirigente scolastico a Gradisca. A Trieste, infine, al momento sono certi di essere della partita **Ofelia Altomare**, ex dirigente del Distretto sanitario, **Federico Monti**, tra i fondatori del Patto, e l'insegnante **Dario Gasparo**. —

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

6 Actimel Danone gusti assortiti
6 x 100 g - 3,32 €/kg
~~3,25 €~~ **1,99 €/pz**
pezzi disponibili 50.000

Mozzarella Granarolo Oggi Puoi
3 x 100 g - 6,30 €/kg
~~3,39 €~~ **1,89 €/pz**
pezzi disponibili 60.000

Pizza Margherita 26x38 Italpizza
485 g - 4,10 €/kg
~~4,79 €~~ **1,99 €/pz**
pezzi disponibili 56.000

-38%

Pasta di semola Rummo formati assortiti
500 g - 1,70 €/kg
~~1,39 €~~ **0,85 €/pz**
pezzi disponibili 200.000

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg
~~5,99 €~~ **4,79 €/pz**
pezzi disponibili 21.000

Birra Moretti
3 x 330 ml
1,81 €/L
~~2,69 €~~ **1,79 €/pz**
pezzi disponibili 120.000

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

LA CAMPAGNA

L'INTERVISTA

Elly Schlein

«Rinnoviamo il Pd e ritorniamo comunità»

La candidata alla segreteria nazionale dem sarà oggi a Udine e Trieste «Dobbiamo ritrovare umiltà nell'ascoltare le persone»

MATTIA PERTOLDI

Elly Schlein punta decisa alla segreteria nazionale del Pd forte, in questa prima fase, dei risultati senza dubbio positivi ottenuti nei circoli dem. La principale avversaria di Stefano Bonaccini sarà oggi prima a Udine (alle 11 al teatro San Giorgio) e poi a Trieste (alle 14 al teatro Miela) dove ribadirà il senso della sua candidatura per il post-Letta: rinnovare il Pd tornando a essere, veramente, comunità.

Si aspettava questi risultati, molto positivi, nei circoli e in particolare in Friuli Venezia Giulia dove, al momento, ha raccolto oltre il 35% dei consensi?

«È molto confortante e credo sia il segno di un lungo lavoro di semina effettuato in un territorio, il vostro, che conosco e ho avuto l'onore di servire da europarlamentare dal 2014 al 2019. Siamo molto soddisfatti, ma, soprattutto, pensiamo che questa partecipazione saprà produrne molta altra alle primarie».

Perchè votare Schlein e non Bonaccini?

«La nostra è una proposta di rinnovamento profondo di questo partito che significa ridarsi un'identità chiara, coerente sui temi del lavoro, del contrasto alla precarietà, della conversione ecologica e del contrasto a ogni disuguaglianza puntando su più scuola e sanità pubblica. Dobbiamo ritrovare credibilità grazie a quel coraggio che ci è mancato in questi anni. La nostra è una proposta di visione, ma anche di ricambio del gruppo dirigente visto che sono l'unica tra i candidati alla segreteria a non averne fatto parte negli ultimi dieci anni. Rinnovarci, poi, significa garantire maggior peso e voce alla comunità democratica che vuole contare di più nelle scelte del partito».

Il Pd dal 2014 a oggi è crollato dal 40% a meno del 20% Cos'è successo?

«Noi intanto dobbiamo ritrovare umiltà nell'ascolto delle persone e dei loro bisogni. Probabilmente è mancata anche l'autocritica sugli errori commessi e la capacità di ricucire una relazione profonda con chi vogliamo rappresentare. Penso al mondo del lavoro, del terzo settore, dell'associazionismo, dell'accoglienza. Tutte realtà con le quali siamo andati incontro ad anni di sbandamento tali da produrre quelle ferite che oggi, noi, vogliamo sanare».

> «Chi pensa che in caso di mia vittoria torneremmo a Ds e Margherita ragiona guardando ancora troppo al passato»

Elly Schlein

Un pensiero comune tra i suoi competitor è che in caso di sua vittoria il Pd imploderà ritornando a uno schema da Ds e Margherita...

«Mi pare un ragionamento viziato da chi guarda ancora troppo al passato e non al futuro. Io sono una nativa democratica, già figlia di un'ibridazione di quelle tradizioni politiche. La dico così: non abbiamo bisogno di una resa dei conti identitaria e non ce la possiamo nemmeno permettere. Abbiamo invece la necessità di sfidare le culture che hanno fondato questo partito su un terreno ineludibile: come cambiamo un modello di sviluppo che sta alimentando le disuguaglianze e sta consumando in modo insostenibile le risorse naturali? Fuori dalla politica questo dibattito è in atto da tempo e noi siamo qui per portare questa discussione all'interno del Pd».

È felice del ritorno degli ex scissionisti di Articolo Uno?

«Sono contenta che si stia allargando la partecipazione a questo congresso e che sia in corso una sorta di ricongiungimento familiare. Stiamo ricostruendo una forma di unità chiedendo anche uno sforzo di coerenza nella visione del nostro futuro. E credo di interpretare il pensiero di molti nel sostenere come il ricongiungimento più importante non sia tanto quello dei gruppi dirigenti quanto quello delle basi nelle assemblee di tutta Italia».

In aprile ci sono le Regionali e Massimiliano Fedriga sembra imbattibile...

«No, abbiamo il compito di porre fine a una stagione che non ha migliorato la vita delle persone in Friuli Venezia Giulia. Una regione che merita un'alternativa seria che stiamo cercando di costruire e che punta su alcuni temi poco frequentati dalle destre».

Quali?

«Ad esempio investire molto di più sulla sanità pubblica e sul welfare che la destra considera un costo e che invece rappresenta un investimento fondamentale per la tenuta sociale. Uno dei versanti in cui trovo più terrificanti le politiche di questi anni, inoltre, è l'ossessione della destra sull'immigrazione quando non si è accorta del vero problema e cioè l'emigrazione di tanti giovani che lasciano il nostro Paese a causa di prospettive di vita deboli e salari troppi bassi». —

L'iniziativa di Confindustria Alto Adriatico

Alcuni momenti della dimostrazione pratica alla Vecar di Zoppola. A destra, in alto, l'ad dell'azienda Gianni Susanna; in basso, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti FOTO PETRUSSI

A scuola di sicurezza in ambienti di lavoro Allarmi e sensori per evitare infortuni

La dimostrazione pratica alla Vecar (carrelli elevatori) Quando la tecnologia può concorrere a ridurre le vittime

Massimo Pighin / PORDENONE

Sistemi di sicurezza "passiva", elettronica e meccanica, e "attiva", quali allarmi e sensori. Gli incidenti con i muletti, in Friuli Venezia Giulia, sono tra le prime cause di morti sul lavoro: la tecnologia può concorrere in modo decisivo a ridurre le vittime. Da sola, evidentemente, non basta: servono anche sensibilizzazione, formazione, responsabilità.

Alla Vecar di Zoppola, azienda specializzata nella produzione di carrelli elevatori, si è chiusa – con una dimostrazione pratica – la Scuola per la sicurezza realizzata da Confindustria Alto Adriatico, Azienda sanitaria Friuli occidentale (Asfo) e organizzazioni sindacali, in collaborazione con l'Organismo paritetico provinciale. Un'attività partita lo scorso luglio e rivolta a rappresentanti dei lavoratori, responsabili del servizio di prevenzione e datori di lavoro che si è sviluppata in più fasi. Prima, l'analisi delle tecnologie alla Lef, la "fabbrica modello" di San Vito al Tagliamento, quindi la formazione con gli ispettori dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale.

Alla Vecar sono intervenuti il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, il prefetto Domenico Lione, Giuseppe Del Col direttore operativo della sede di Pordenone di Confindustria Alto Adriatico, Denis Dalla Libera della Cisl e Gianni Susanna, amministratore delegato di Vecar. Presentato, inoltre, il manifesto sull'utilizzo consapevole dei carrelli realizzato in collaborazione con il Paff! di Pordenone, rappresentato dal direttore artistico Giulio De Vita, che verrà messo a disposizione delle aziende.

«La Prefettura – ha detto Lione – collabora con Confindustria Alto Adriatico all'allargamento dell'iniziativa ad altre platee nell'auspicio che possa diventare fiore all'occhiello di questo territorio soprattutto nell'ottica formativa dei ragazzi che, dalla scuola, si affacciano al mondo del lavoro».

Per Agrusti, che in premessa ha parlato di giorno infausto riferendosi all'incidente al Molo VII – e che ha auspicato, al pari del prefetto, l'allargamento del protocollo sottoscritto tra Caa e sindacati durante li lockdown in materia di sicurezza, divenuto testo-guida a livello nazionale, a tutto il Fvg trasversale alle varie categorie – la questione deve essere affrontata grazie al connubio tra formazione e nuove tecnologie per evitare, ha spiegato, che una distrazione possa trasformarsi in una tragedia.

«Dopo quelli in itinere – ha detto Agrusti riferendosi a uno studio effettuato in collaborazione con Asfo – gli incidenti sul lavoro ai conduttori di muletto sono quelli che presentano la casistica più elevata.

Secondo Agrusti, però, la tecnologia non è sufficiente se non si riesce a permeare gli ambienti di lavoro con una appropriata cultura della sicurezza. «Credo che il lavoratore debba essere responsabilizzato a tutela della propria vita anche attraverso l'introduzione di meccanismi sanzionatori». Susanna ha spiegato che al contrario di altri macchinari il carrello elevatore opera in tutti i settori e, in conseguenza di ciò, deve essere customizzato in base all'ambiente di lavoro.

«Nostro primo obiettivo, come Caa, è zero morti sul lavoro e crediamo che qui a Pordenone sia stata costruita una grande opportunità per conseguirlo», ha evidenziato Dalla Libera.

Un obiettivo difficile da perseguire. Proprio per questo, è necessario coniugare azioni differenti che, agendo su più livelli, possono concorrere a ridurre i rischi. In questo senso, l'attività della Scuola per la sicurezza proseguirà nel 2023/24. —

LA CAMPAGNA
I MANIFESTI REALIZZATI PER "ZERO MORTI SUL LAVORO"

LA TRAGEDIA DI GIOVEDÌ

Muore in porto a Trieste c'è l'inchiesta e Salvini convoca una riunione

TRIESTE

Lo sciopero che proseguirà fino a stasera, l'inchiesta contro ignoti e l'intervento immediato del ministro Salvini. All'indomani della morte dell'operaio al porto di Trieste, la notizia fa il giro d'Italia anche perché l'episodio non è rimasto l'unico. Anche al porto di Civitavecchia, infatti, c'è stato un infortunio mortale sul lavoro.

La Federazione di Trieste dell'Usb Coordinamento mare & porti ha dunque prolungato lo sciopero cominciato dopo la morte dell'operaio Paolo Borsello, avvenuta giovedì sera nel porto di Trieste: durerà fino alle 19 di oggi. Lo ha annunciato in una nota Massimiliano Generutti della stessa Usb.

Oltre cento lavoratori del porto giuliano si sono riuniti ieri mattina alle 8 al varco 4 in assemblea deliberando una serie di punti sulla sicurezza sul lavoro che sono stati sottoposti all'Autorità portuale. L'assemblea si è poi trasferita davanti alla Prefettura dove tre lavoratori sono stati ricevuti assieme a tutte le sigle sindacali del Porto.

Intanto, il vicepremier e ministro Matteo Salvini, nell'esprimere il proprio cordoglio, convocava una riunione per la settimana prossima al dicastero di Porta Pia per discutere di sicurezza. Saranno presenti le autorità portuali, alcune associazioni di categoria e il viceministro con delega ai porti Edoardo Rixi.

Nel frattempo la procura della repubblica di Trieste ha aperto un'inchiesta per far luce sull'accaduto. Al momento non figurano indagati. Paolo Borselli, 58 anni, dipendente dell'Agenzia per il lavoro portuale, è morto mentre stava operando nei pressi di una banchina in prossimità del molo VII. Borselli è precipitato in mare con il carrello elevatore che stava guidando. L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di giovedì, a quanto pare senza testimoni. Borselli ha sbagliato manovra? Ha caricato troppo peso e ha perso l'equilibrio? Il vento può aver avuto un ruolo? La persona si è sentita improvvisamente male? O, ancora, c'è stato un guasto al macchinario? Tutte domande alle quali l'inchiesta cercherà di dare risposte. —

LE IDEE

LE BATTAGLIE PER I DIRITTI E IL MURO DELLA NON POLITICA

MARCO PACINI

La sinistra modello "cancel culture" e la destra modello QAnon prosperano su pianeti diversi, lontani, ma sotto lo stesso tetto istituzionale (e soprattutto militare): gli Stati Uniti. Il progressismo delle libertà e dei diritti "on demand" modello influencer e il conservatorismo dei "valori" modello Patria-famiglia-sicurezza seguono le loro traiettorie su rette parallele, ma in uno stesso spazio pubblico: l'Italia.

Nelle società neoliberali sempre più polarizzate (ma forse sarebbe più opportuno dire bipolari, nel mezzo della metamorfosi della politica in psicopolitica) le rette rispettano la geometria e non si incontrano mai, se non nella finzione spettacolare-mediatica che le fa interagire con scintillìo di sciabolate verbali e meme sui social.

Nei nostri "universi paralleli" siamo saturi di risposte rispetto agli "altri", e poveri di domande rispetto a "noi", incancreniti nelle nostre rispettive identità reattive.

Ma non è proprio a partire dalle domande che si dovrebbe provare a ricostruire almeno una zattera di comprensione, qualche brandello di tessuto sociale e culturale condiviso (almeno nelle regole minime), indispensabile al funzionamento di ogni democrazia che non si esaurisca in un match elettorale?

La prima domanda che mi pongo è se le poche righe che avete letto fin qui non siano frutto di un abbaglio. Vale a dire: la polarizzazione, l'incomunicabilità, non saranno solo la superficie sotto la quale si cela il nucleo denso, condiviso, introiettato, di quello che Mark Fisher ha chiamato "realismo capitalista"? In questa prospettiva la dialettica senza sintesi in cui ci dibattiamo su opposte sponde non sarebbe altro che una pièce su un palcoscenico ben allestito con il contributo di ognuno (nessun complotto!). La pièce ha un titolo che conosciamo bene: "There is no alternative" (copyrigh M. Thatcher) e dagli anni Ottanta è una replica continua.

La solidità di questo mantra ideologico dimostra – anche al di fuori del perimetro politico-economico in un cui è nato – quanto povere di immaginazione siano le nostre società, peraltro così immaginifiche nelle loro performance globali che ci hanno regalato persino "sciamani" all'assalto della Casa Bianca. Talmente povere di immaginazione da riuscire a trasformare anche le giuste cause in riti banali e stantii, puro spettacolo usa e getta che lascia per lo più intatti i nodi che vorrebbe sciogliere, ottenendo invece l'irrigidirsi dei "fondamentalismi" di casa nostra che vorrebbero ripristinare modelli di "buona vita" a spese del diritto fondamentale alla propria vita.

Non sarà banale e priva di immaginazione, per esempio, la giustissima rivendicazione al rispetto della propria sessualità "non binaria", quando diventa merce da showbiz, dalle pubblicità dei grandi marchi di moda fino alla messa cantata sanremese di una presunta cultura nazional-popolare?

La battaglia culturale contro un'idea di "normalità" escludente e discriminatrice, non si banalizza, non si svuota, quando viene combattuta schierando una serie di icone confezionate in nome di un'altra "normalità"?

I diritti sono una cosa seria, la loro difesa una battaglia giusta. Ma non sarà con la cultura del self narcisistico (ben rappresentato nell'involontaria autoparodia del selfie in cui un sé fotografa sé mentre si fotografa) che si vince.

Žižek ha parlato della pretesa "neutralizzazione della politica attraverso i diritti". Ma forse si potrebbe azzardare l'ipotesi di una neutralizzazione dei diritti attraverso la non-politica. La non-politica di un "progressismo" che sulla difesa dei diritti ha imboccato con più decisione la via dello spettacolo, dello slogan, piuttosto che della costruzione genuinamente politica di una "egemonia culturale". Il risultato è sotto gli occhi di tutti: la terza carica dello Stato e alcuni ministeri dell'attuale governo sono ricoperti da esponente politici autenticamente e fieramente reazionari sul piano dei diritti.

Non resta che saccheggiare ancora una volta Guy Debord: "Lo spettacolo non vuole giungere a nient'altro che a sé stesso".

Alla faccia delle cause giuste. —

La società e la politica possono anche regalare performance globali come quelle degli sciamani all'assalto delle istituzioni

ECCO PERCHÉ IL 41 BIS SI APPLICA A COSPITO

ARRIGO DE PAULI

Come spesso avviene quando scoppia un caso, il sovrapporsi di reciproche invettive, l'intensità dei toni e l'intento delle parti contrapposte di sfruttare comunque a proprio vantaggio l'accaduto fa inesorabilmente perdere di vista i dati oggettivi che lo connotano. Il povero lettore, o ascoltatore o spettatore che sia, è quindi portato a farsi delle opinioni senza conoscere realmente fatti, norme e nemmeno i precedenti e la storia.

Valutiamo allora, in estrema sintesi, la portata dell'art. 41 bis dell'ordinamento penitenziario, lo stato attuale del movimento anarchico, i trascorsi del signor Cospito. Sono queste le coordinate, i punti rilevanti che vanno valutati per un'accettabile comprensione della vicenda.

Il "regime differenziato" previsto dall'articolo 41 bis implica l'adozione di "misure preventive speciali" (in definitiva un tendenziale isolamento assoluto) ed è disposto dal Ministro di Giustizia (dopo aver raccolto una caterva di pareri) con riguardo a soggetti condannati per reati gravi, quali, per tutti, riduzione in schiavitù, pedopornografia, tratta di persone, violenza sessuale di branco, sequestro di persona a scopo di estorsione, ma anche commercio di stupefacenti ed altro. Si tratta di personaggi che possono ancora far male, pur essendo ristretti in carcere, e li si isola per di impedire collegamenti con associazioni criminali, terroristiche o eversive con cui erano in rapporto. Quindi si valutano esigenze preminenti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica gravemente minacciati.

In sintesi, per tutelare i diritti fondamentali di tutta la comunità in condizioni di sicurezza, si sacrificano per un quadriennio quelli di qualcuno, che si è peraltro ampiamente dimostrato immeritevole di poterne godere.

Incostituzionale? Certamente no, come fa capire la stessa Corte Costituzionale, che ha bensì eliminato la censura della corrispondenza intrattenuta dai soggetti isolati con i propri difensori, a salvaguardia del prevalente diritto alla difesa. Ma ha anche aggiunto che le altre pur notevoli limitazioni e sacrifici previsti dalla legge devono essere strettamente funzionali e indispensabili per garantire lo scopo della misura, vale a dire l'impossibilità di comunicare con l'esterno, e quindi li ha ritenuti legittimi se conservano tali caratteristiche.

Ciò premesso il movimento anarchico può essere ritenuto criminale, terroristico o eversivo? L'anarchia è uno dei lasciti del secolo diciannovesimo, a cui si devono molte utopie che in seguito sono degenerate. La bandiera è la libertà individuale, oppressa dall'autorità statale, che viene vissuta come ostacolo da rimuovere. L'ideale consiste nell'abolizione del potere, nel porre la persona come sovrana di se stessa, nella fratellanza tra gli individui e nell'equa distribuzione della ricchezza, con evidente antipatia per la proprietà privata. In definitiva la missione consiste nel costruire un nuovo ordine senza potere, in cui i rapporti tra gli individui non siano mediati da istituzioni autoritarie, senza che inizialmente – ma soltanto inizialmente – si faccia alcun riferimento alla violenza per abbattere lo Stato.

Il movimento anarchico è oggi vitale in tutto il mondo e sarebbe sostanzialmente un'innocua palestra di utopie se non gli si affiancassero, inevitabilmente, le frange estreme anarco-insurrezionaliste. E allora dobbiamo giocoforza distinguere tra Federazione Anarchica Italiana (FAI) e Federazione Anarchica Informale – Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI-FRI), la prima inoffensiva sotto il profilo della sicurezza delle persone, la seconda no, composta da compagni che sbagliano, come si diceva un tempo delle Brigate Rosse. Quando dall'anarchia (principio filosofico) si passa nel concreto all'anarchismo, ecco che subentrano la violenza e la lotta armata. Dai romantici regicidi si passa a più prosaici bombaroli.

Un collegamento con il FAI-FRI rientra quindi nell'ambito di operatività dell'articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario.

Venendo velocemente al Cospito, ne va rilevato un curriculum di ragguardevole peso: redattore di un foglio anarchico rivoluzionario che inneggiava allo scontro violento, graziato nel 1991 per una condanna per diserzione ("non faccio il soldato per uno Stato imperialista"), gambizza nel 2012 l'amministratore delegato dell'Ansaldo, ma, mentre è in carcere, viene condannato dalla Cassazione all'ergastolo ostativo (senza potere cioè fruire di benefici) per strage contro la sicurezza dello Stato, avendo piazzato ordigni esplosivi in due cassonetti attigui alla Caserma dei Carabinieri di Fossano.

Si tratta quindi di un personaggio d'indubbia pericolosità, che ha fatto filtrare appelli alla sommossa, alla lotta armata, all'insurrezione generalizzata, con possibile saldatura fra anarchici e antagonisti vari.

L'avere indicato, accanto ad una piattaforma strategica di azione eversiva, singoli obiettivi da colpire ha quindi fatto ritenere al Ministro che si trattasse di un leader pericoloso, i cui messaggi avevano un riscontro all'esterno e potevano essere assunti dagli affiliati come compiti da svolgere, sì da rendere opportuna l'applicazione di un regime carcerario speciale che troncasse efficacemente ogni comunicazione.

Al termine del quadriennio una valutazione aggiornata dovrà quindi svolgersi sotto un duplice profilo: pericolosità dei gruppi rimasti all'esterno di cui sarebbe rafforzata la vocazione criminale, capacità del detenuto Cospito, per carisma e persuasività, di mobilitarli e indurli all'azione terroristica, se del caso saldandosi con altre organizzazioni criminali.

Il tutto con la speranza che non si creino nel frattempo martiri o falsi eroi oggetto di culto nel Pantheon degli eversori. Diceva Bertolt Brecht "sventurata la terra che ha bisogno di eroi!". —

DOMENICA SEMPRE APERTO
Larredopiù
€ 1.990
IL TUO USATO
VALE ORO!!!
FINO A 500 €
€ 2.790
IN PROMOZIONE
VALIDA FINO AL 28.02.23
€ 1.890
50%
BONUS MOBILI
RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
Larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279

ECONOMIA

STORIE DI IMPRESA

Travel Angels: dal soppalco di casa a 7 milioni di ricavi in un solo anno

L'agenzia di viaggi digitale fondata da Deborah e Daniele Rainis «Entro il '24 contiamo di arrivare a 20 milioni e 100 consulenti»

Maura Delle Case UDINE

Nel 2020 l'azienda della quale era consulente di viaggi entra in crisi, schiacciata dal Covid che colpisce severamente le imprese del turismo, un comparto messo in ginocchio dalle restrizioni alla mobilità delle persone imposte dall'emergenza sanitaria. Dopo 20 anni di carriera nel settore turistico, Deborah Rainis, tolmezzina classe 1979, si ritrova a dover costruire tutto da capo.

Una situazione che paradossalmente ha fatto la sua fortuna, spingendola a reagire, a cercare - e trovare - una strada diversa, per sé e per un cinquantina di colleghi, ridotti nelle sue stesse condizioni. «Me li sono letteralmente caricata sulle spalle - racconta -, senza un euro di aiuto da nessuno. Perché in quei giorni non c'era nessuno. Solo io e mio fratello Daniele, che di mestiere fa l'It manager, e che mi ha aiutata a mettere in piedi Travel Angels, la mia agenzia viaggi, tutta digitale».

Deborah Rainis, fondatrice di Travel Angels

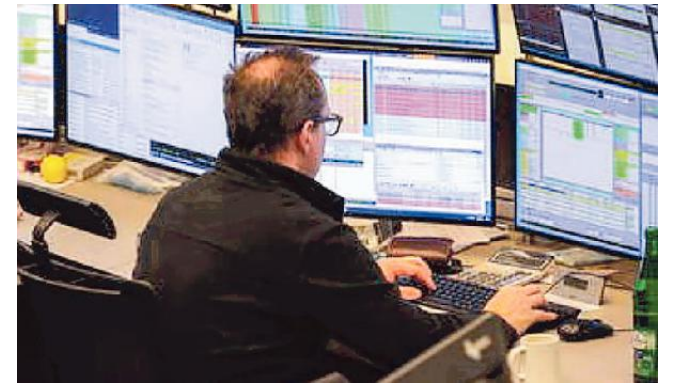
Dopo mesi di lavoro nel soppalco di casa, a fine 2021 i due fratelli Rainis lanciano l'azienda e a dicembre scorso chiudono il primo anno di attività. Con risultati che superano le previsioni del business plan e le più rosee aspettative: oltre 7 milioni di fatturato (contro i 4 previsti dal piano industriale), 4.000 persone partite, 55 consulenti sparsi in tutta Italia, 3 dipendenti e altrettanti collaboratori che gravitano su Udine, dove la società si è trasferita dal soppalco carnico.

Spazio nuovo ma già piccolo per un'azienda che macina risultati. «Entro il 2024 - annuncia la fondatrice - puntiamo ad arrivare a 100 consulenti e 20 milioni di vendite». La formula, che è valsa a Rainis l'inserimento tra le 50 personalità che nel 2022 hanno fatto ripartire il turismo, non è quella della classica agenzia viaggi dove ci si siede e si progetta vis à vis con il venditore la prossima destinazione delle vacanze. In Travel Angels invece il cliente entra sul sito, www.travelangels.it, e come in un social network profila l'esperienza che vuol fare scegliendo tra viaggi business, luxury, per single o per famiglie, di studio o tra amici, di gruppo o di coppia, indica il budget a disposizione, il periodo in cui vorrebbe partire, l'età dei viaggiatori e il tempo della vacanza, la destinazione. Sulla base di queste informazioni viene accoppiato a un consulente che elabora per lui una o più proposte.

«La cosa che ci differenzia dagli altri è il modo di concepire il turismo - spiega Rainis -, noi lavoriamo infatti per specializzazioni, con consulenti che sono esperti in ambiti diversi, spesso perché li hanno sperimentati sulla propria pelle viaggiando in prima persona, cosa che non essendo legati a un ufficio possono fare per diversi mesi l'anno. Conoscono i luoghi, conoscono le strutture e non ultimo, lavorando da casa, sono a disposizione dei clienti h24, per qualsiasi necessità». Un problema con l'albergo, un volo spostato, un check-in che non si riesce a fare? All'altro capo del telefono, qualsiasi sia il fuso, qualcuno è pronto a dare una mano. «Lato impresa siamo vincenti perché i consulenti vengono alleggeriti delle spese di gestione dell'agenzia e sono liberi di viaggiare e aggiornarsi. Il cliente, dal canto suo, può giovarsi di un'importante rete di consulenti, veri e propri angeli custodi per chi viaggia, e dei vantaggi economici offerti dalla rete di professionisti che hanno accesso a offerte viceversa inaccessibili ai privati». Le mete più gettonate? «Per i viaggi di nozze vanno molto le Maldive - dice Rainis -, per i viaggi aziendali, che sono ripresi alla grande, c'è molta richiesta per Zanzibar e Kenia».—

> «Il nostro è un modello diverso di agenzia con un consulente dedicato 24 ore su 24»

L'OSSERVATORIO

La Borsa giova alle Pmi Crescono i ricavi delle quotate a Nordest

Cresce l'interesse delle Pmi per il mercato azionario

UDINE

La quotazione è un'opportunità? Domanda non peregrina alla luce delle – tante – operazioni di delisting di quest'ultimo anno. Eppure in considerazione della corsa verso l'alto dei tassi di interesse, con conseguente aumento degli oneri finanziari, per le Pmi effettivamente può essere un'opportunità. Conferma Anna Lambiase, ceo e Founder IR Top Consulting, per la quale «la risposta delle piccole e medie aziende approdate sul listino Egm testimonia il crescente interesse per il mercato azionario. Secondo l'Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan, centro di ricerca finanziario curato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting, al 31 dicembre 2022 sono 190 le società quotate, con una capitalizzazione di mercato complessiva di 10,6 miliardi di euro» dettaglia Lambiase.

Se diamo uno sguardo al Nordest, sono le 16 le Pmi del Veneto e 3 del Friuli-Venezia Giulia (Estrima, Ulisse Biomed e Copernico Sim) quotate su questo mercato «che hanno raccolto oltre 210 milioni di euro e rappresentano il 10% del totale, registrando una crescita media dei ricavi del +31%».

Con una capitalizzazione complessiva pari a 910 milioni, il panel di società ha registrato nel primo semestre 2022 ricavi complessivi di quasi 400 milioni. «Tra le società venete con una capitalizzazione maggiore – elenca Lambiase - emergono Labomar (166 milioni di euro), Fope (149 milioni) e Masi (141,8 milioni). Energy e Gibus hanno invece registrato nel primo semestre 2022 i ricavi più alti rispettivamente pari a 53,3 e 45,5 milioni».

Conferma Lambiase l'interesse delle imprese nordestine al mercato della finanza. «Negli ultimi 5 anni – spiega infatti la ceo di IR Top Consulting – Pmi di eccellenza, a carattere familiare e molto orientate a investimenti in ricerca e innovazione, hanno guardato con grande interesse la quotazione. E on IR Top abbiamo affiancato un numero significativo di imprenditori con grande visione che hanno saputo cogliere l'Ipo non solo come un'operazione di finanza, ma una modalità per raccogliere capitale e favorire il finanziamento dei propri progetti, per aumentare la visibilità del brand e la competitività nel medio lungo termine, valorizzare l'impresa, attrarre nuovi talenti e spesso favorire il passaggio generazionale».—

IL CONSORZIO DI TUTELA

Innocenzi è direttore del Doc delle Venezie

UDINE

Flavio Innocenzi è il nuovo direttore del Consorzio Tutela Vini Doc Delle Venezie. La Doc triveneta - la seconda più estesa in Italia, che riunisce gli operatori della filiera produttiva del Pinot Grigio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino - ha deciso di arricchire la propria struttura con una figura dirigenziale di alto profilo, scelta all'unanimità dal consiglio di amministrazione presieduto da Albino Armani, riconfermato nel 2022 alla guida del Consorzio di Tutela. Il neodirettore assumerà la responsabilità degli aspetti gestionali e organizzativi del Consorzio, della cura dei rapporti con gli associati e con gli enti esterni, nonché delle attività di promozione e sviluppo.—

Due consiglieri si oppongono all'aumento del costo lavoro. I sindacati: intervenga il governo

Vertenza Ita, arriva il primo sciopero

IL CASO

Giuliano Balestreri

A un passo dal traguardo, sfuma l'accordo sugli aumenti salariali tra Ita e i sindacati . E l'ex Alitalia corre verso il primo sciopero che - verosimilmente - cadrà il 28 febbraio: e avrà durata di quattro ore. Abbastanza in là per provare a raggiungere un'intesa in extremis, ma questa volta i problemi sono tutti interni all'azienda che per questo convocherà un cda urgente all'inizio della prossima settimana. D'altra parte, quando giovedì sera l'ad della compagnia Fabio Lazzerini ha stretto la mano ai sindacati, i dettagli erano definiti: per i piloti era previsto un aumento del 38% sui minimi tabellari, mentre per gli assistenti il ritocco doveva arrivare al 23%. Previsto anche un rialzo della diaria sui voli internazionali, mentre per il personale di terra l'aumento definito era nell'ordine del 15%.

Eppure dopo diversi rinvii della riunione, ieri l'accordo raggiunto non è stato formalizzato. Al punto che il segretario nazionale della Filt Cgil, Fabrizio Cuscito accusa: «L'accordo già concluso e negoziato è stato fatto saltare dall'azienda. Siamo pronti a dichiarare il primo sciopero in Ita. Quanto accaduto oggi non ha precedenti ed è inaccettabile. Ci fa prendere atto che qualcuno non solo non ha a cuore gli interessi dei lavoratori, ma manca loro di rispetto ed ha interesse che venga messa a rischio l'operazione di ingresso di Lufthansa e la sopravvivenza dell'azienda, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro».

Anche perché Lufthansa ha dato l'ok all'accordo con i sindacati riconoscendo che i salari in Ita sono largamente inferiori alla media europea. Una differenza che si giustifica con il fatto che l'ex Alitalia è di fatto una start up che beneficia di condizioni contrattuali più favorevoli. Motivo per cui i tedeschi, che sono in trattativa con il ministero dell'economia per rilevare il 40% del capitale di Ita, erano favorevoli a un'intesa con in sindacati. Una posizione nota anche a questi ultimi, che chiedono «un intervento del Governo che metta fine a questo ridicolo teatrino».

A bloccare la trattativa sarebbero stati i consiglieri Ugo Arrigo e l'ex manager di EasyJet Frances Ouseley che avrebbero chiesto di poter formalizzare in cda il loro dissenso all'aumento del costo del lavoro in Ita Airways. Un passaggio che si poteva completare solo con la convocazione di un cda straordinario per il quale, però, non c'erano i tempi tecnici. Dalla parti trapela un certo ottimismo anche perché, per il via libera al rinnovo contrattuale, che integra anche il welfare aziendale con circa 450 euro, non serve l'unanimità del cda, ma basta la maggioranza e a fianco dell'ad Lazzerini e del presidente Antonino Turicchi c'è la consigliera Gabriella Alemanno. Lo strappo con i sindacati va però a incrociarsi con la trattativa tra il Tesoro e Lufthansa per la cessione di una quota di minoranza di Ita. Nel memorandum tra le parti la quota della newco in vendita è compresa tra il 20 e il 40% e il gruppo tedesco si avvia a prendere, con un aumento di capitale riservato, il 40%: esborso 250-300 milioni di euro.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha indicato in «due mesi» il margine di tempo necessario per arrivare al preliminare di vendita. Per l'estate è previsto quindi l'ingresso operativo di Lufthansa in Ita. Centrale nella strategia di Lufthansa l'aeroporto di Fiumicino, destinato a diventare l'hub per l'America Latina e l'Africa essendo quello più meridionale tra gli hub nel network di Lufthansa. —

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA

Da Allianz 6 milioni per soccorsi e ripresa attività

Allianz impegnerà 6 milioni di euro per i soccorsi e la ripresa post terremoto in Turchia e Siria: almeno 500mila euro sono già stati stanziati attraverso un fondo locale per aiuti umanitari immediati e 1 milione è destinato al 'matching' delle donazioni dei dipendenti. «Il decisivo commitment di Allianz è un'espressione della nostra solidarietà verso i nostri colleghi e clienti - commenta Oliver Bate, Ceo e presidente del Board of management - nonché verso i loro cari, colpiti dal sisma nella regione. Le persone di Allianz, ovunque nel mondo, sono pronte a fare la propria parte nel sostenere questi sforzi», conclude Bate. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,82	-1,69	5,6	6,12	1,39	154,4
Acea	14,34	-0,42	13,21	14,42	10,99	3.053,9
Acinque	2,18	0,46	2,05	2,2	5,83	430,2
Adidas ag	138,62	-11,55	127,74	160,88	7,88	29.001,5
Adv Micro Devices	76,77	-3,59	57,92	81	27,95	72.684,2
Aedes	0,291	0,34	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,298	-3,57	1,256	1,42	4,85	139,4
Aegon	5,198	-1,78	4,798	5,292	8,34	820,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	2,16	7,68	8,52	9,23	307,8
Ageas	43,57	-0,89	41,57	45,12	5,27	102.461,9
Ahold Del	27,565	0,05	26,8	28,5	1,44	3.285,4
Air France Klm	1,5395	-3,18	1,2575	1,6485	25,16	659,9
Airbus	113,52	-0,49	112,4	120,54	1,81	87.714,5
Alerion	31,4	-1,1	31,2	33,1	-2,48	1.702,8
Algowatt	0,682	-0,58	0,48	0,698	35,86	30,2
Alkemy	13,14	-4,09	10,72	14,78	19,24	74,7
Allianz	219,5	-0,97	202,9	221,85	8,69	99.631,1
Alphabet cl A	88,93	1,02	81,47	99,15	8,92	26.505,1
Alphabet Classe C	89,36	1,44	82,44	98,83	9	31.229,5
Amazon	91,35	-1,31	79,3	102,18	17,92	44.019
Amgen	226	0,94	219	254,4	-7,49	164.906,6
Amplifon	26,6	-3,97	25,27	28,5	-4,39	6.021,9
Anheuser-Busch	54,43	-0,73	53,9	57,52	-3,18	87.536,6
Anima Holding	3,88	-3,15	3,774	4,156	3,69	1.344,5
Antares V	8,42	-2,43	8,21	8,89	4,86	582
Apple	141,08	-0,66	118,66	144,94	17,74	728.710,4
Aquafil	5,92	-0,67	5,92	6,3	-3,58	253,5
Ariston Holding	9,305	-2,67	9,305	10,2	-3,27	1.167,8
Ascopiave	2,725	-2,33	2,43	2,8	13,78	638,8
ASML Holding	612	-2,52	515,7	636,5	21,02	265.200,1
Autogrill	6,502	-1,25	6,49	6,742	0,62	2.503,5
Autos Meridionali	12,35	-1,98	11,35	13,35	7,39	54
Avio	9,91	-0,6	9,78	10,68	3,55	261,2
Axa	28,385	-0,68	26,49	28,78	7,91	59.300,8
Azimut	22,72	-3,4	21,19	23,65	8,55	3.254,7
A2a	1,388	-1,17	1,2665	1,4115	11,49	4.348,5
B						
B Desio e Brianza	3,36	0,9	3,07	3,37	10,16	451,5
B Ifis	16,17	1,7	13,44	16,17	21,49	870,1
B M.Paschi Siena	2,46	-5,38	1,9858	2,6	27,82	3.098,8
B P di Sondrio	4,464	-0,71	3,834	4,598	18,1	2.023,9
B Profilo	0,214	-2,73	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,754	-5,19	1,526	1,85	14,64	141,1
Banca Generali	33,23	-2,38	32,39	34,59	3,65	3.883
Banco Bpm	4,153	-1,21	3,425	4,295	24,57	6.292,6
Banco Santander	3,461	-1,59	2,843	3,535	23,39	55.847,2
Basf	51,33	-3,33	48,06	53,82	10,39	47.384,2
Basicnet	5,6	-	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,612	-0,65	0,612	0,636	-2,86	75,7
Bayer	58,75	-2,81	49,385	61,97	18,75	44.905,1
BB Biotech	59,1	-0,17	56,9	60,6	4,6	3.274,1
BBVA	6,747	-0,74	5,772	6,955	19,25	44.988,2
B&C Speakers	13	-0,38	12,5	13,55	3,17	143
Bca Mediolanum	9,018	-0,9	7,896	9,1	15,65	6.700,2
Beewize	0,742	-0,54	0,74	0,806	1,92	8,3
Beghelli	0,3105	1,14	0,282	0,3285	9,72	62,1
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,89	0,52	3,8	3,95	1,04	727,7
Bff Bank	9,06	1,91	7,455	9,06	22,27	1.681,6
Bialetti Industrie	0,2995	1,35	0,27	0,301	10,72	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,82	-1,59	13	15,58	16,88	406,1
Bioera	0,352	-1,68	0,35	0,421	-18,04	1,1
Bmw	97,86	-1,29	85,64	99,14	16,03	58.911,2
Bnp Paribas	63,48	-1,54	54,67	64,47	19,1	57.899,9
Borgosesia	0,764	2,14	0,71	0,764	7,91	36,5
Bper Banca	2,553	-0,7	1,9595	2,6	33,07	3.614,7
Brembo	12,88	-1,9	10,49	13,4	23,25	4.300,9
Brioschi	0,0826	0,73	0,0728	0,0836	11,62	65,1
Brunello Cucinelli	76,95	-3,09	67,2	80,9	11,36	5.232,6
Buzzi Unicem	21,31	-0,47	18,295	21,41	18,39	4.104,9
C						
Cairo Communication	1,774	-1,77	1,494	1,806	19,22	238,5
Caleffi	1,275	1,19	1,04	1,28	25	19,9
Caltagirone	3,74	-1,84	3,11	3,81	19,49	449,2
Caltagirone Editore	1,025	-	0,956	1,075	6,11	128,1
Campari	10,065	-1,47	9,558	10,27	6,13	11.691,5
Carel Industries	25,4	-0,78	22,55	26,15	8,09	2.540
Cellularline	2,96	-1,66	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	29,2	-2,67	29,2	31,2	-4,89	496,4
Cementir Holding	7,97	0,5	6,2	7,97	29,8	1.268,2
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-1,81	2,71	2,91	-7,48	38,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0644	-0,92	0,061	0,066	4,55	5,9
Cir	0,4355	-1,69	0,422	0,4535	0,23	482,2
Civitanavi S	3,455	-0,86	3,37	3,535	-0,14	106,3
Class Editori	0,0864	0,47	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,02	-0,56	14,79	16,27	0,37	20.493,3
Coinbase Global	55,02	-6,9	31,13	77,65	66,93	9.552
Commerzbank	10,245	-1,11	8,83	10,525	16,55	12.830,4
Conafi	0,429	-0,23	0,399	0,43	0,94	15,8
Continental AG	68,52	-4,03	59	71,4	24,95	13.704,4
Covivio	63,8	-1,69	57,05	66,6	14,34	6.047,4
Credem	7,89	-0,75	6,66	7,99	19	2.693
Credit Agricole	11,56	-0,93	10,04	11,668	17,5	25.736,5
Csp International	0,409	2,51	0,359	0,409	15,54	16,3
D						
D'Amico	0,4325	0,7	0,3605	0,4325	15,95	536,8
Danieli & C	24,1	-1,43	21,2	24,45	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	17,7	-0,9	14,54	17,86	23,6	715,5
Datalogic	8,875	-1,77	8,54	9,84	6,61	518,7
Dea Capital	1,492	-	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,34	-3,87	20,58	23,8	1,72	3.223,6
Deutsche Bank	11,334	-3,14	10,986	12,312	6,92	6.470,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,395	-3,34	7,877	9,89	20,87	4.379,5
Deutsche Post AG	40,88	-2,26	35,93	42,835	15,14	49.577,4
Deutsche Telekom	20,11	-0,64	18,928	20,605	11,72	87.706,1
Diasorin	116,4	-1,61	116,4	130,4	-10,74	6.512,4
Digital Bros	22,24	-4,79	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,65	-1,54	7,27	7,88	6,84	612
E						
Edison Rsp	1,54	-1,28	1,375	1,58	13,24	168,7
Eems	0,0398	-1,97	0,0398	0,058	-25,19	19,1
El En	15,49	-3,01	14,12	15,98	8,7	1.236,7
Elica	2,87	-0,17	2,87	3,2	-3,37	181,7
Emak	1,19	-2,14	1,186	1,322	2,06	195,1
Enav	4,142	-4,34	3,986	4,37	4,6	2.243,9
Enel	5,411	1,33	5,171	5,808	7,57	55.011,9
Enervit	3,29	1,54	3,19	3,52	0,92	58,6
Engie	13,162	0,08	12,474	13,6	-2,17	28.872,7
Eni	14,75	2,83	13,576	14,75	11,02	52.679,4
E.On	9,886	-0,96	9,444	10,18	6,05	19.781,9
Eprice	0,0119	-	0,0081	0,0155	32,22	4,7
Equita Group	3,81	-2,31	3,65	3,9	4,67	194
Erg	28,22	-0,91	27,54	29,22	-2,56	4.242
Esprinet	7,355	-2,19	6,9	7,61	9,21	370,8
Essilorluxottica	168,3	-2,35	165,5	178,6	-0,41	36.698,9
Eukedos	1,25	-	1,2	1,315	0,4	28,4
Eurogroup L	5,5	-	5,5	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,6	-5,16	2,908	3,796	25,7	127,9
Evonik Industries AG	20,31	-2,12	18,01	21,36	12,77	9.464,5
Exprivia	1,52	-3,31	1,378	1,572	10,63	78,9
F						
Faurecia	18,25	-3,44	15,44	19,6	28,93	2.519,2
Ferrari	242,6	-3,04	202,5	250,2	21,18	47.045,8
Fidia	1,465	-0,34	1,385	1,535	-2,66	10,2
Fiera Milano	2,92	-0,34	2,92	3,17	0,69	210
Fila	7,46	-2,61	6,96	7,69	7,18	320,6
Fincantieri	0,615	-2,15	0,5415	0,6285	15,93	1.045,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,1	-0,49	8,04	8,35	-2,88	178,7
FinecoBank	16,23	-4,47	15,695	16,99	4,57	9.902,2
Fnm	0,452	-0,99	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	35,99	0,53	30,26	35,99	19,29	11.024,2
Fresenius SE & Co. KGaA	28,1	-4,97	26,37	29,57	6,48	15.335,3
G						
Gabetti	1,262	-3,07	1,02	1,318	20,42	76,1
Garofalo Health Care	3,685	-1,07	3,64	3,895	0,14	332,4
Gas Plus	2,5	-1,96	2,41	2,58	4,17	112,3
Gefran	9,95	-2,83	9,15	10,26	14,24	143,3
Generalfinance	7,18	-0,28	6,98	7,2	-0,28	90,7
Generali	18,245	0,14	16,775	18,245	9,81	28.951,8
Geox	1,03	-0,96	0,81	1,044	28,27	267
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,178	0,17	1,102	1,206	6,13	14,6
Gilead Sciences	79,84	-0,32	74,01	82,38	0,19	104.265,1
Gpi	14,3	-1,11	13,9	14,66	-1,11	413,4
Greenthesis	0,99	0,41	0,929	0,99	5,88	153,6
Gvs	4,858	-5,85	4,142	5,215	19,95	850,2
H						
Heidelberger Cement AG	62,64	-1,35	55,32	64,4	16,73	11.745
Henkel KGaA Vz	64,8	-	64,68	67,1	-0,12	11.545
Hera	2,618	-2,31	2,586	2,78	3,93	3.899,6
I						
I Grandi Viaggi	0,908	1,79	0,79	0,936	16,41	43,4
Iberdrola	10,625	-0,28	10,625	11,125	-2,97	67.974,8
Igd	2,83	-0,35	2,755	3,48	-9,15	312,3
Il Sole 24 Ore	0,49	1,66	0,477	0,502	3,16	27,6
Illimity Bank	7,19	-8,06	7,05	7,82	4,2	601,4
Immsi	0,4935	0,1	0,407	0,5	20,37	168,1
Indel B	24,9	-	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,74	-4,41	24,8	29,02	11,85	86.455,9
Industrie De Nora	17,36	0,12	14,5	17,87	21,06	762,1
Infineon Technologies AG	35,27	-3,02	28,615	36,56	29,22	40.866,9
Ing Groep	12,996	-1,22	11,5882	13,38	14,81	26.788,7
Intel	26,075	-0,74	25,35	28,64	6,54	122.526,4
Intercos	14	-0,5	12,42	14,07	10,24	1.347,6
Interpump	50,35	-1,47	42,72	52,1	19,43	5.482,1
Intesa Sanpaolo	2,477	-1,08	2,123	2,504	19,2	47.035,3
Inwit	10,44	0,29	9,492	10,44	10,9	10.024,5
Irce	2,48	-1,59	1,98	2,6	24,62	69,8
Iren	1,66	-2,06	1,507	1,74	13,08	2.159,5
It Way	1,588	-0,38	1,57	1,656	-2,22	16,9
Italgas	5,6	-1,15	5,25	5,665	7,9	4.537,4
Italian Exhibition	2,52	-	2,39	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	23,55	-3,09	23,55	25,8	-7,83	1.000,9
Iveco	8,915	15,99	5,74	8,915	60,4	2.417,9
Ivs Group	3,74	1,36	3,53	3,75	1,91	340,8
J						
Juventus FC	0,3012	-1,31	0,2942	0,368	-4,74	761,3
K						
Kering	558,9	-3,59	481,9	597,3	17,12	70.731,8
KME Group	0,708	-0,28	0,544	0,71	29,43	217,4
KME Group Rsp	1,075	5,39	0,774	1,075	34,38	16,4
K+S AG	20,98	-1,04	18,935	23,03	12,52	24.309,3
L						
Landi Renzo	0,569	-1,04	0,561	0,607	3,45	128
Lazio S.S.	1,09	0,93	1,015	1,14	6,34	73,8
Leonardo	9,858	0,96	8,046	9,858	22,31	5.699,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30	5,45	25,55	30	6,57	667
Lventure Group	0,355	-0,56	0,327	0,37	-1,39	19
LVMH	798,4	-1,36	692,7	827,7	17,14	391.166
LYFT	9,803	-37,88	9,553	16,1	2,62	3.332,6
M						
Maire Tecnimont	3,642	-1,25	3,1	3,72	17,41	1.196,9
Marr	12,1	-1,31	11,46	13	6,14	805
Mediobanca	10,2	-1,54	9,044	10,36	13,54	8.651,6
Mercedes-Benz Group	71,83	-1,45	63,82	72,89	16,97	69.285,6
Merck KGaA	182	-1,89	180,9	201	-0,27	23.522,1
Meta Platforms	165,1	-2,58	114,58	178,38	47,91	391.342
Met.extra Group	3,78	-0,53	3,78	4,25	-7,8	2,2
MFE A	0,425	-2,34	0,368	0,443	17,6	648,7
MFE B	0,6415	-3,1	0,573	0,685	14,25	757,8
Micron Technology	56,51	-1,41	47,5	58,67	21,63	64.609,8
Microsoft	246,35	-1,5	209,5	250,1	10,82	1.900.696,9
Mittel	1,6	-	1,17	1,6	36,75	130,2
Moderna	156,3	-0,28	154	183,86	-3,83	62.169,8
Moncler	55,32	-1,67	50,4	58,76	11,76	15.192,4
Mondadori	1,932	-1,23	1,836	1,978	6,86	505,1
Mondo TV	0,533	5,96	0,433	0,533	24,68	28,3
Monrif	0,0686	-3,11	0,0564	0,0708	20,77	14,2
Munich RE	325,9	-0,4	302,2	333,1	6,78	67.267
Mutuionline	29,42	-1,54	26,04	30,58	11,78	1.176,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,76	0,53	3,35	3,8	14,98	53,5
Net Insurance	9,38	-0,21	9,28	9,4	1,08	173,7
Netflix	332,75	-3,82	274,5	348,35	22,74	143.664,7
Netweek	0,04	0,5	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,8	-	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	8,094	-3,85	7,548	8,702	9,88	10.616,4
Next Re	3,37	1,2	3,33	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,335	-0,8	4,221	4,6805	-0,22	16.477,1
Nvidia	198,5	-6,65	134,54	212,65	47,61	119.100
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,28	0,87	8,26	9,38	11,94	127,2
Orange	9,538	-	9,412	9,968	2,21	24.935,7
Orsero	15,3	-1,8	13,2	15,94	14,86	270,5
Ovs	2,614	-1,66	2,16	2,658	24,12	760,5
P						
Pharmanutra	62	0,98	58,8	64,2	-0,48	600,2
Philips	15,734	-1,61	14,572	16,824	12,26	15.299,9
Philogen	15,34	0,26	13,66	15,34	9,1	448,6
Piaggio	3,822	-0,1	2,84	3,826	36,31	1.368,9
Pierrel	0,179	-0,67	0,175	0,1846	0,56	41
Pininfarina	0,904	0,44	0,838	0,916	7,88	71,1
Piovan	9,9	-1,59	8	10,3	22,52	530,6
Piquadro	1,95	1,56	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,562	-2,89	4,089	4,827	13,94	4.562
Plc	1,5	-	1,435	1,6	-6,25	38,9
Poste Italiane	10,05	-2,05	9,232	10,26	10,12	13.126,4
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	-2,6	8,092	9,92	17,38	2.078,1
Prysmian	36,7	-1,71	33,87	37,88	5,89	9.840,9
Puma	60,42	-4,79	56,6	66,56	11,89	911,3
R						
Rai Way	5,33	0,09	5,245	5,455	-1,48	1.449,8
Ratti	3,04	-1,62	3,01	3,2	-0,33	83,1
Rcs Mediagroup	0,72	-	0,676	0,721	7,3	375,7
Recordati	40,25	-2,04	38,4	42,24	3,87	8.417,3
Renault	40,595	-3	33,31	41,85	29,8	11.567
Reply	120,1	-3,53	107,1	127,3	12,24	4.493,1
Repsol	15,295	3,73	14,32	15,45	2,14	24.413,5
Restart	0,314	0,96	0,305	0,331	1,62	10,1
Revo Insurance	8,27	-0,6	8,14	8,43	-4,5	203,6
Risanamento	0,1128	-2,59	0,1128	0,1268	0,89	203,1
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	39,7	-1,17	38,56	43,26	-4,11	20.779,2
S						
S. Ferragamo	17,53	-2,01	16,76	18,83	6,31	2.958,9
Sabaf	17,2	1,42	16,8	17,8	3,12	198,4
Saes Getters	32	-2,14	23,3	33,4	35,59	469,5
Saes Getters Rsp	26,7	-	15,6	27,4	68,45	197
Safilo Group	1,351	-2,53	1,351	1,626	-11,24	558,9
Saipem	1,5005	0,07	1,1445	1,525	33,08	2.994,3
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,2	-0,44	17,58	18,98	4,48	1.135,7
Sanlorenzo	39,9	-0,37	36,6	41,3	7,98	1.388,4
Sanofi	88,42	-0,87	84,78	92,4	-2,32	116.318,8
Sap	109,88	-1,44	96,38	112,6	14,01	134.686,8
Saras	1,4835	2,2	1,1685	1,655	29,11	1.410,8
SECO	5,29	-3,64	5,2	5,82	-1,12	627,9
Seri Industrial	6,27	-3,54	5,66	6,72	19,66	338,4
Servizi Italia	1,34	-1,11	1,18	1,39	13,08	42,6
Sesa	128,8	-1,75	116,8	136,4	11,03	1.995,7
Siemens	145,78	-2,44	130,02	149,42	12,21	133.272,6
Siemens Energy	18,84	-0,53	17,13	19,56	6,8	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,24	-0,95	6,02	6,44	1,63	156,7
Snam	4,793	-0,85	4,616	5,01	5,88	16.108,6
Snowflake	149,58	-2,16	116,26	156	12,87	47.057,9
Societe Generale	26,04	-2,07	24,115	28,07	10,81	15.122,1
Softlab	1,99	-	1,92	2,24	-11,56	9,9
Sogefi	1,194	1,53	0,918	1,194	28,39	143,4
Sol	21,15	0,24	17,88	21,15	19,49	1.918,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,28	9,8	0,255	0,365	-5,41	1.918,3
Somec	31,7	3,26	30	33,6	-2,46	218,7
Starbucks	99,13	0,25	93,53	100,22	5,99	143.133,8
Stellantis	15,412	-1,7	13,648	15,678	16,19	49.524,5
STMicroelectronics	44,925	-2,68	33,44	46,16	36,12	40.939,3
T						
Tamburi	7,85	-1,88	7,3	8,2	7,39	1.447,4
Technogym	8,02	-3,26	7,2	8,83	12,17	1.614,6
Telecom Italia	0,295	-1,67	0,2188	0,3048	36,38	4.522,2
Telecom Italia Rsp	0,2879	-2,41	0,2097	0,3025	38,21	1.735,4
Telefonica	3,55	0,54	3,436	3,651	4,11	16.702,7
Tenaris	15,905	1,69	15,095	17,195	-2,33	18.776,4
Terna	7,364	-0,99	7,004	7,464	6,72	14.801,6
Tesla	185,02	-5,05	102,12	194,86	62,53	30.877,4
Tesmec	0,166	-4,05	0,1454	0,179	18,4	100,7
Tessellis	0,7154	-1,65	0,7154	0,7718	1,45	128
The Italian Sea Group	6,86	-0,72	5,63	7	20,99	363,6
Thyssenkrupp AG	7	-1,91	5,8	7,568	23,02	3.961,6
Tinexta	24,76	-2,75	22,66	26,12	8,6	1.168,8
Tod's	34,6	-2,26	30,7	37,14	14,27	1.145
Toscana Aeroporti	12	-0,41	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,473	-6,15	0,317	0,518	48,28	147,7
Triboo	1,082	-0,73	1,04	1,124	2,08	31,1
Tripadvisor	22,695	-5,04	17,254	23,9	35,59	2.858,5
Txt e-solutions	15,34	-1,67	12,86	15,6	19,47	199,5
U						
Unicredit	18,742	-1,22	13,446	18,974	41,21	36.270,8
Unieuro	11,44	-1,21	11,03	12,65	-6,92	236,8
Unipol	4,914	-0,57	4,6	4,952	7,81	3.525,7
UnipolSai	2,422	-2,81	2,316	2,492	5,21	6.853,6
V						
Valsoia	9,8	0,2	9,64	9,84	1,87	105,5
Vianini	1,05	6,6	0,945	1,05	5	31,6
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1.344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	128,4	-1,67	120,8	133,66	9,93	26.476,8
Vonovia SE	26,1	-2,06	22,85	28,04	16,15	12.162,6
W						
Webuild	1,725	-1,60	1,375	1,753	25,45	1726
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,98	0,13	14,26	16,4	13,33	1.421,4
Zucchi	2,58	0,39	2,51	2,64	0,78	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	752.22	-0.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	50900.83	0.22
Parigi (Cac 40)	7129.73	-0.82
Francoforte (Dax)	15307.98	-1.39
Ftse 100 - Londra	7882.45	-0.36
Ibex 35 - Madrid	9117.40	-1.36
Nikkei - Tokyo	27670.98	0.31
Swiss Mkt - Zurigo	11130.46	-0.78

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0690	1,0771	1,0000
Yen Giapponese	139,8800	140,8000	130,8507
Dollaro Canadese	1,4364	1,4423	1,3437
Dollaro Australiano	1,5432	1,5409	1,4436
Franco Svizzero	0,9872	0,9890	0,9235
Sterlina Inglese	0,8835	0,8852	0,8265
Corona Svedese	11,1630	11,1390	10,4424
Corona Norvegese	10,8710	10,9123	10,1693
Corona Ceca	23,6920	23,6980	22,1627
Fiorino Ungherese	389,7800	385,8000	364,6197
Zloty Polacco	4,7810	4,7388	4,4724
Dollaro Neozelandese	1,6904	1,6906	1,5813
Rand Sudafricano	19,0834	19,0134	17,8516
Dollaro Hong Kong	8,3916	8,4551	7,8499
Dollaro Singapore	1,4199	1,4237	1,3282

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	18	99,911	2,322
14.03.2023	32	99,824	2,294
31.03.2023	49	99,713	2,337
14.04.2023	63	99,612	2,410
28.04.2023	77	99,498	2,522
12.05.2023	91	99,392	2,565
31.05.2023	110	99,267	2,543
14.06.2023	124	99,145	2,622
14.07.2023	154	98,899	2,708
31.07.2023	171	98,707	2,863
14.08.2023	185	98,613	2,837
14.09.2023	216	98,352	2,885
13.10.2023	245	98,051	3,011
14.11.2023	277	97,770	3,049
14.12.2023	307	97,556	3,018
12.01.2024	336	97,227	3,135

EURIBOR 9-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.382	0.04
1 Mese	2.363	-0.018
3 Mesi	2.607	-0.001
6 Mesi	3.103	0.049
12 Mesi	3.486	0.035

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1863,46	56,127
Argento	22,06	0,6656
Platino	948,9	28,7288
Palladio	1541,5	46,7268

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,23	337,71
Sterlina	401,28	425,84
4 Ducati	754,75	800,96
20 $ Liberty	1.666,51	1.767,51
Krugerrand	1.705,04	1.809,43
50 Pesos	2.055,72	2.181,58

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.14
e tramonta alle 17.28
La Luna Sorge alle 23.30
e tramonta alle 9.59
Il Santo Beata Vergine Maria di Lourdes
Il Proverbio
Chel ch'al jude, Diu lu jude.
Chi aiuta, Dio lo aiuta.

La città che cambia

BARTOLOMEO COSTANZO

Il portavoce

I commercianti che gestiscono i chioschi di via Zanon operano con una concessione che viene rinnovata di anno in anno dal Comune. Il progetto della giunta prevede di realizzare delle strutture che si inseriscano armonicamente nel contesto. E saranno di proprietà comunale: toccherà agli uffici mettere a bando i fabbricati, che saranno a quel punto dati in concessione. «Attualmente paghiamo soltanto il suolo pubblico, io personalmente 1.740 euro l'anno – spiega Bartolomeo Costanzo, titolare di un chiosco di calzature –. Il Comune ha deciso di rinnovare di anno in anno le licenze proprio in vista di un progetto di riqualificazione che al momento appare in stand by».

Uno scorcio dei mercatini di via Zanon. A destra, in alto il chiosco alimentare chiuso; in basso Fabiola Verona, anche davanti al banco

Fermo il recupero di via Zanon I titolari dei chioschi in attesa

Il piano di fattibilità è pronto, ma in stand-by per il superlavoro degli uffici. Preoccupati i commercianti

FRANCESCA LAUDICINA

L'assessore

Lo studio di fattibilità c'è già», conferma l'assessore comunale al Patrimonio, Francesca Laudicina. «L'obiettivo è portarlo a termine nel prossimo mandato, ma in questa fase abbiamo dovuto dare priorità a tutte le opere finanziate dai fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di resistenza e resilienza», spiega la componente della giunta comunale. L'idea del Comune è quella di sostituire tutti i chioschi, di proprietà degli esercenti, con strutture nuove «in linea con il contesto storico e architettonico», come previsto dal piano di fattibilità licenziato a settembre dalla giunta.

Christian Seu

Sarà la nuova amministrazione comunale a mettere operativamente i ferri in acqua per la riqualificazione dei chioschi di via Zanon. Lo studio di fattibilità, commissionato dalla giunta all'architetto Renza Pitton già lo scorso anno è pronto, riposto in un cassetto di palazzo D'Aronco: l'impegno degli uffici per lo sviluppo dei progetti legati ai finanziamenti del Pnrr (che seguono tempistiche tambureggianti, con il 2026 come data di consegna dei lavori) e il dedalo normativo sulle concessioni hanno nei fatti messo in stand-by il piano che prevede un ripensamento completo dell'area, che passerà dalla rimozione delle casette attualmente installate tra la strada e la roggia. La prima sparirà nel giro di due settimane: la rivendita di salumi e formaggi, attiva fin dagli anni Cinquanta in piazza San Giacomo, sarà rimossa e demolita entro fine mese.

IL PROGETTO

«Lo studio di fattibilità c'è già», conferma l'assessore comunale al Patrimonio, Francesca Laudicina. «L'obiettivo è portarlo a termine nel prossimo mandato, ma in questa fase abbiamo dovuto dare priorità a tutte le opere finanziate dai fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di resistenza e resilienza», spiega la componente della giunta comunale. Il progetto si divide sostanzialmente in due parti: sarà rifatta la pavimentazione in porfido per un totale di 1.320 metri quadrati ridisegnando anche i parcheggi dedicati alle biciclette e posizionando due aiuole e i chioschi, ora di proprietà dei commercianti, saranno collocati direttamente dal Comune e affidati in concessione, attraverso un bando che dovrebbe essere pubblicato nella seconda metà dell'anno. Cambierà anche la collocazione: saranno più lontani dalla roggia in modo da valorizzare il corso d'acqua e rendere più semplici le operazioni di pulizia e manutenzione.

LE CONCESSIONI

Proprio sulle concessioni, che dovranno seguire i dettami della direttiva Bolkestein, l'amministrazione sta lavorando in questi mesi, confrontandosi con gli altri tre Comuni capoluogo. L'obiettivo è arrivare a meccanismi di gara condivisi.

I DUBBI DEI COMMERCIANTI

Le novità porteranno inevitabilmente a un turnover almeno parziale degli attuali esercenti. «Non sappiamo al momento se il Comune intenda prevedere un sistema che premi, in fase di bando, gli operatori attualmente presenti», spiega Bartolomeo Costanzo, facendosi portavoce delle preoccupazioni dei colleghi, alcuni dei quali presidiano i chioschi da decenni. «Quel che è certo – aggiunge – è che al momento non abbiamo indicazioni univoche, né segnali che lascino intendere un impegno del Comune per salvaguardare le attività attualmente operative». —

I PUNTI CARDINE DEL PROGETTO

Lo studio

Lo studio di fattibilità è stato commissionato dalla giunta comunale all'architetto Renza Pitton già lo scorso: la professionista lo ha già redatto.

La direttiva

Sulle concessioni, che dovranno seguire i dettami della direttiva Bolkestein, l'amministrazione sta lavorando in questi mesi con gli altri tre Comuni capoluogo.

La roggia

Cambierà anche la collocazione dei chioschi saranno più lontani dalla roggia in modo da valorizzare il corso d'acqua e rendere più semplici le manutenzioni.

L'ultima gestrice: «Nessuno l'ha rilevata»

Chiude dopo settant'anni la capanna dei formaggi Sarà demolita a fine mese

L'ADDIO

«È cambiato il mondo, negli ultimi vent'anni. Con l'introduzione dell'euro e la diffusione dei centri commerciali il modo di fare i negozianti è mutato radicalmente». Fabiola Verona (per tutti Manuela: «Volevano chiamarmi così i miei genitori, ma all'anagrafe hanno sbagliato», racconta) ha chiuso alla vigilia di Natale i battenti della sua rivendita di salumi e formaggi, nel cuore del mercatino di via Zanon. Un punto di riferimento per migliaia di udinesi, negli anni, che da lei si rifornivano per mettere in tavola prodotti di qualità: «L'età dei clienti si è progressivamente alzata, molti fedelissimi purtroppo sono nel frattempo deceduti – spiega –. I giovani preferiscono fare la spesa nei grandi centri commerciali».

In origine il chiosco era ospitato in piazza San Giacomo, dove ha aperto nel secondo dopoguerra. «In via Zanon è stato trasferito nel 1991, anno al quale risale anche la realizzazione della struttura che sarà rimossa e poi demolita nei prossimi giorni», aggiunge "Manuela", che ha rilevato l'attività nel 1996 da Maurizio D'Angelo. La commerciante ha lasciato perché a 62 anni è arrivato il momento della pensione: «E purtroppo non c'è alternativa allo smantellamento: nessuno si è fatto avanti per rilevare l'attività. Non mi stupisce peraltro, visto che non ci sono certezze sul futuro di questo mercatino: abbiamo le mani legate, non sappiamo se per i commercianti che per anni hanno presidiato quest'area ci saranno dei vantaggi quando saranno pubblicati i bandi». Verona ricorda con affetto (e pure un pizzico di nostalgia dopo un mese di quiescenza) «i tanti clienti: non sono riuscita a salutarli tutti, mi mancheranno e mi mancano già. C'erano scrittori, filosofi, artisti, professori, ma pure artigiani e altri colleghi commercianti. Persone diventate famiglia per 26 anni e mezzo». —

CHR.S.

ANTONIO DALLA MORA

L'approccio

«Da sempre – ricorda Antonio Dalla Mora di Fipe Confcommercio – la Federazione si è espressa a favore di un nuovo approccio di valorizzazione degli spazi pubblici. Sin dalle fasi inziali dell'emergenza pandemica, infatti, Confcommercio Fipe ha lavorato per promuovere un nuovo modo di pensare i dehors, favorendo un cambiamento di paradigma da pura occupazione del suolo pubblico a una vera e propria riprogettazione urbana. Un ribaltamento dell'approccio che deriva anche dalle conseguenze del Covid-19, che ha profondamente cambiato la struttura dell'offerta dei pubblici esercizi: gli spazi esterni non sono un'appendice dell'attività, ma un modo nuovo di vivere la convivialità».

ALESSANDRO CIANI

Le prospettive

«Il rinvio è certamente positivo: un doveroso ringraziamento alle forze politiche di maggioranza che in Parlamento si sono battute per arrivare alla proroga», commenta l'assessore comunale all'Edilizia privata, Alessandro Ciani. «Se verremo riconfermati alla guida della città dopo le elezioni ci adopereremo con le categorie economiche per dare stabilità alle occupazioni di suolo pubblico, con l'obiettivo di renderle sempre più attraenti, dando più certezze ai tanti imprenditori desiderosi di investire nella nostra città. Operando di proroga in proroga un imprenditore ha difficoltà oggettive nel poter ragionare su un efficace piano di ammortamento».

IL PROVVEDIMENTO

Una nuova proroga per i tavolini dei bar

Accolto un emendamento, autorizzazioni fino a dicembre
L'assessore: «Puntiamo a dare stabilità alle concessioni»

I DEHORS IN SAN GIACOMO
SEDIE E TAVOLINI IN PIAZZA UNO DEI LUOGHI TUTELATI

Christian Seu

Le Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato hanno approvato un emendamento proposto dal governo al decreto legge Milleproroghe che prevede l'ulteriore esonero dall'autorizzazione paesaggistica e culturale fino al 31 dicembre per i dehors dei locali pubblici. Un provvedimento accolto con un sospiro di sollievo da circa duecento tra gestori e titolari di attività, in particolare bar e ristoranti, che durante la pandemia hanno beneficiato della deregolazione autorizzata dal Comune per fornire una risposta alle difficoltà vissute dalla categoria durante i mesi durissimi dell'emergenza pandemica e delle restrizioni su larga scala. Con una comunicazione inoltrata alle amministrazioni comunali a dicembre la soprintendente Simonetta Bonomi aveva reso nota l'applicazione del decreto ministeriale che avrebbe imposto da gennaio, in tutta Italia, la richiesta di un permesso alla Soprintendenza per l'installazione di tavoli, alzate, sedie, funghi riscaldanti e ombrelloni in zone di pregio architettonico. Ricevuta la richiesta, la Soprintendenza avrebbe avuto (e avrà quando - da gennaio prossimo - decadranno gli effetti della proroga) centoventi giorni di tempo per fornire un parere ed evadere la pratica. La levata di scudi degli esercenti, delle associazioni categoria e degli stessi Comuni, ha spinto il Governo Meloni a mettere nel congelatore il provvedimento, varato dall'esecutivo Draghi. Se ne riparlerà nel 2024, dunque.

Il provvedimento era stato varato dal Governo Draghi

«Il rinvio è certamente positivo: un doveroso ringraziamento alle forze politiche di maggioranza che in Parlamento si sono battute per arrivare alla proroga», commenta l'assessore comunale all'Edilizia privata, Alessandro Ciani. «Se verremo riconfermati alla guida della città dopo le elezioni ci adopereremo con le categorie economiche per dare stabilità alle occupazioni di suolo pubblico, con l'obiettivo di renderle sempre più attraenti, dando più certezze ai tanti imprenditori desiderosi di investire nella nostra città. Operando di proroga in proroga un imprenditore ha difficoltà oggettive nel poter ragionare su un efficace piano di ammortamento negli investimenti per le strutture».

Anche Confcommercio Fipe provinciale, con il suo presidente Antonio Dalla Mora, esprime soddisfazione per l'emendamento che dispone la proroga delle attuali condizioni: «Da sempre – ricorda Dalla Mora – la Federazione si è espressa a favore di un nuovo approccio di valorizzazione degli spazi pubblici. Sin dalle fasi inziali dell'emergenza pandemica, infatti, Confcommercio Fipe ha lavorato per promuovere un nuovo modo di pensare i dehors, favorendo un cambiamento di paradigma da pura occupazione del suolo pubblico a una vera e propria riprogettazione urbana. Un ribaltamento dell'approccio che deriva anche dalle conseguenze del Covid-19, che ha profondamente cambiato la struttura dell'offerta dei pubblici esercizi: gli spazi esterni non sono un'appendice dell'attività, ma un modo nuovo di vivere la convivialità».

«Auspichiamo – prosegue Dalla Mora – che il Governo insieme alle amministrazioni e alle Soprintendenze siano al nostro fianco per consentire una nuova progettazione dello spazio pubblico che tenga conto del diritto delle imprese di lavorare, di quello dei cittadini di godere di spazi urbani di qualità e quello dei residenti di vivere in aree ordinate e fruibili». —

La comunità di accoglienza di viale XXIII Marzo

Il Tar accoglie il ricorso di Aedis I minori possono restare nel centro

Sospesi gli effetti dell'ordinanza del Comune. La decisione definitiva del Tribunale tra dieci giorni

Christian Seu

Aedis si aggiudica il primo round davanti al Tribunale amministrativo regionale nella vicenda, diventata anche giudiziaria, che vede la cooperativa opposta al Comune di Udine dopo che la responsabile dei Servizi sociali municipali aveva firmato un'ordinanza con cui sospendeva l'autorizzazione all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nella struttura gestita dalla onlus in viale XXIII Marzo. Una revoca temporanea motivata dai rilievi evidenziati dopo un sopralluogo dei carabinieri del Nas, che avevano rilevato «pessime condizioni igienico-sanitarie, irregolarità nella manutenzione degli impianti, pessime condizioni degli arredi e carenti condizioni generali di pulizia e decoro». In larga parte sanate subito dopo la visita dei militari, come ribadito a più riprese dai vertici della coop e in qualche maniera riconosciute anche dai giudici amministrativi, che rimarcano come sia emerso che i rilievi sottolineati nell'ordinanza del Comune «sono stati già oggetto di tentativi di quantomeno parziale correzione, essendo stati in particolare ritinteggiati buona parte dei locali, migliorate le condizioni di pulizia ed il mobilio fornito». Il presidente del Tar, Oria Settesoldi, scrive nel decreto che «va comunque mantenuta ferma l'operatività dell'ordine di provvedere al ripristino delle condizioni igienico-sanitarie e di fornirne al Comune prova mediante attestazione delle ditte intervenute».

L'ordinanza comunale, se eseguita, avrebbe costretto Aedis a sgomberare la struttura di viale XXIII Marzo, ridistribuendo gli ospiti in altri centri di accoglienza, con tutte le difficoltà del caso: di posti a disposizione, in regione, non ce n'è poi molti liberi, anche se la situazione di emergenza dei mesi passati appare rientrata.

L'ingresso della comunità di viale XXIII Marzo gestita da Aedis (PETRUSSI)

Il giudice amministrativo, accogliendo la richiesta di sospensiva formulata per la onlus dagli avvocati Fabio Balducci Romano e Paola Chialchia, ha evidenziato inoltre come sia «necessario bilanciare il possibile danno derivante ai minori» che soggiornano nella comunità «con quello di avere condizioni di alloggio che, per quanto non ottimali, non sono comunque apparse tali da rappresentare un immediato pericolo per la loro salute e sicurezza, quantomeno nel lasso di tempo fino alla decisione da parte del Collegio, che potrà anche valutare se adottare una decisione definitiva con sentenza breve». Decisione che arriverà il 22 febbraio, quando è in programma la camera di consiglio del Tar, in composizione collegiale: in quella sede il tribunale deciderà se effettivamente il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione firmato dal Comune sia fondato.

La direzione della cooperativa, attraverso l'avvocato Chialchia, fa filtrare una timida soddisfazione per l'accoglimento dell'istanza di sospensione, riservandosi ogni ulteriore commento a dopo la camera di consiglio del Tar. Per il momento è sospesa anche la manifestazione che un gruppo di dipendenti di Aedis aveva in animo di organizzare per contestare il provvedimento siglato dai Servizi sociali del Comune: gli operatori avevano pensato a un sit in per manifestare solidarietà al proprio datore di lavoro e rivendicare «l'impegno e i sacrifici» messi in campo dagli operatori della cooperativa, «che ha sempre onorato i propri impegni». Nel tam-tam tra i dipendenti nei giorni scorsi si faceva riferimento alla necessità di «dare un segnale di compattezza all'esterno» di fronte a «una sorta di accanimento ingiustificato nei confronti di Aedis». —

Speciale

SAN VALENTINO

IL VIAGGIO DELL'AMORE › DAGLI STATI UNITI AL GIAPPONE, LA FESTA DEGLI INNAMORATI ASSUME CONTORNI DIVERSI IN BASE ALLE VARIE USANZE: E C'È CHI FESTEGGIA PIÙ AVANTI

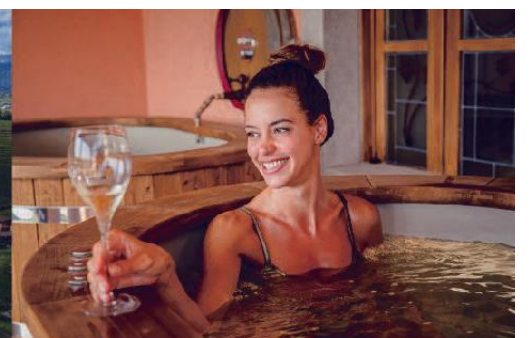
Le tradizioni in tutto il mondo

Il giorno degli innamorati unisce tutto il mondo. La ricorrenza di San Valentino ha origini antichissime, addirittura ai tempi dei romani, ed è festeggiata ovunque. Per i romani, febbraio era il mese da consacrare al dio pagano Luperculus: ogni anno, i nomi delle donne e degli uomini che lo veneravano erano messi in un'urna e mescolati. Un bambino sceglieva a caso le coppie che avrebbero dovuto vivere insieme per un anno, finché il rito di fertilità in omaggio a Luperculus non fosse compiuto. Con la nascita della Chiesa, la festa si è trasformata in un omaggio a San Valentino, vescovo martirizzato e amico dei giovani amanti.

LE TRADIZIONI

In Italia, la tradizione principale rimane quella dell'appuntamento galante nella serata del 14 febbraio, spesso accompagnata da cioccolatini e mazzi di fiori. Ma non è così in tutto il mondo. Negli Stati Uniti c'è grande coinvolgimento a livello familiare: non è soltanto la festa degli innamorati, ma anche i bambini scambiano bigliettini e pensieri affettuosi con genitori, maestre e compagni di classe. In Spagna resiste la tradizione del mazzo di rose rosse mentre in Giappone sono le donne a regalare cioccolatini a compagni, amici e colleghi di lavoro, in segno di amicizia. Un mese dopo, il 14 marzo, tocca agli uomini ricambiare: per il "White Day", però, è obbligatorio regalare cioccolatini bianchi. La Corea del Sud segue la tradizione giapponese ma con un'aggiunta: il 14 aprile è il "Black Day", il giorno in cui chi non ha ricevuto nulla nei due mesi precedenti, in quanto single, deve lamentarsi delle proprie sventure mangiando piatti al nero di seppia. In Brasile non si festeggia San Valentino ma Sant'Antonio, il 12 giugno, in quanto protettore dei matrimoni.

L'origine è da rintracciare in un antico rito romano legato al dio pagano Luperculus

CIOCCOLATINI E FIORI SONO TRA I DONI PIÙ GRADITI

IL CALENDARIO › LA RICORRENZA QUEST'ANNO CADE DI MARTEDÌ: L'OCCASIONE PER ESTENDERE IL FINE SETTIMANA IN COMPAGNIA DELLA PERSONA DEL PROPRIO CUORE

Un weekend lungo all'insegna dell'amore

Quest'anno San Valentino arriva di martedì. Un giorno ideale per un weekend “lungo” all'insegna della coppia, del relax, del romanticismo: un piccolo ponte dell'amore da sfruttare al meglio. Dal nord al sud dell'Italia, ecco una serie di idee per una fuga romantica anche solo per 48 ore.

DA NORD A SUD

Sarà un classico, ma la prima città del nord legata all'amore non può non essere Verona. Le arcinote vicende di Romeo e Giulietta hanno reso la città veneta famosa in tutto il mondo, meta di migliaia di turisti ogni anno, con inevitabili picchi nei giorni più romantici dell'anno. E per l'occasione, in città vengono anche organizzati “Itinerari dell'amore” sulle orme della celebre coppia. Cambiando il finale, ovviamente. Da Verona ci si sposta solo di qualche chilometro per arrivare a Venezia: la Serenissima, illuminata dalle luci del tramonto e della notte è uno spettacolo unico. E poi ancora: i canali, le tradizionali imbarcazioni, il giro in gondola, le isolette, piazza San Marco. Insomma, sembra un itinerario fatto ad hoc per le coppie. Dal Veneto alla Liguria, atterrando alle Cinque Terre. Spettacoli mozzafiato e il mare d'inverno, come cantava la Bertè, sarà anche “poco moderno”, ma di sicuro molto romantico. Un amore che ambisce a essere eterno non può non programmare un fine settimana nella città Eterna per antonomasia, Roma. Due tappe sono imperdibili per le coppie in gita nella capitale: la fontana di Trevi illuminata e la Scalinata di Piazza di Spagna in versione by night. E se il nord “chiama” con Verona e la storia di Romeo e Giulietta, il centro “risponde” con la città di Paolo e Francesca, i due innamorati resi immortali dai versi di Dante Alighieri. Ecco che potrebbe essere un'idea originale trascorrere un weekend nel piccolo borgo di Gradara (Pesaro-Urbino) dove la storia di Paolo e Francesca nacque. Dalle Marche all'Umbria, con tappa a Terni. Già, proprio qui nacque il santo che veglia sugli innamorati, consacrato da Papa Gelasio il 14 febbraio. Se quando si è innamorati a volte sembra che il tempo si cristallizzi, per rivivere una sensazione del genere si deve andare a Erice (Trapani), un borgo da favola dove davvero il tempo sembra essersi fermato. E poi ancora a due passi la splendida Taormina con i suoi colori unici al mondo e l'isola di Capri dove programmare una gita in barca tra i faraglioni e poi un brindisi in “piazzetta”.

Sono tante le mete in cui andare per trascorrere giornate spensierate tra innamorati

ROMA È UNA DELLE CITTÀ PIÙ APPREZZATE

VERONA SI PRESTA BENISSIMO PER UN WEEKEND ROMANTICO

› L'ALTERNATIVA

Staccare un po' la spina scegliendo una spa

Le coccole del proprio partner sono certamente gradite, ma anche quelle offerte dai centri benessere non dispiacciono. In occasione della festa di San Valentino, dunque, si può optare per una spa di coppia. Praticamente tutti i centri, ormai, offrono pacchetti mirati per le coppie di innamorati.

APPUNTAMENTO › PER LA CENA DI SAN VALENTINO IL CONSIGLIO È SCEGLIERE UNA DEGUSTAZIONE RAFFINATA IN UN RISTORANTE PREMIATO

Una serata romantica e “stellata”

La cucina italiana è imbattibile e ogni città, paese o borgo è animato da ristoranti, osterie, locande, pub che offrono cibo di qualità. Una serata speciale come quella di San Valentino, però, va festeggiata al meglio.

È ESSENZIALE, NELLA SCELTA DEL RISTORANTE, TENERE IN CONSIDERAZIONE LE NECESSITÀ ALIMENTARI DEL PARTNER

SAPORI SELEZIONATI

Scegliere il ristorante più adatto significa fare una selezione accurata: ogni dettaglio, infatti, può fare la differenza durante la serata più romantica dell’anno. La scelta più speciale potrebbe ricadere, in questo caso, su uno dei tanti ristoranti stellati di cui è piena l’Italia. Nell’edizione 2023 della guida Michelin - che di fatto è la “Bibbia” della ristorazione - il nostro Paese è stato premiato con 385 ristoranti stellati.

Tra le regioni con più stellati c’è la Lombardia con 59 ristoranti tra cui tre con ben 3 stelle e cinque con 2, seguita poi dalla Campania che nel 2023 si aggiudica il secondo posto con 48 ristoranti premiati in totale tra cui 7 bistellati, il Piemonte si aggiudica invece il terzo posto con 44 stellati.

Insomma, basta dare un’occhiata alla guida, scegliere il ristorante stellato più vicino o quello che ispira di più e trascorrere una romantica serata deliziando il palato. La scelta oggi è più varia possibile: fate solo attenzione alle specifiche necessità alimentari del partner, in modo da passare una serata senza pensieri. Se cercate una cucina vegana o attenta alle intolleranze alimentari, tra i ristoranti stellati avrete sicuramente l’imbarazzo della scelta.

L’esperienza vale senza dubbio la spesa, non certo tra le più economiche: degustare una cena d’autore, fatta di sapori unici e abbinamenti raffinati è il regalo perfetto da condividere in coppia durante una serata da dedicare unicamente alla persona al nostro fianco.

La regione più premiata è la Lombardia con 59 ristoranti stellati tra cui 3 con ben 3 stelle

› CORSI DI CUCINA

Un’esperienza diversa tra amore e ricette

L’amore può scoppiare o rinsaldarsi anche tra i fornelli. Un’idea originale per San Valentino è quella di regalare al proprio partner un corso di cucina da fare in coppia. Sono diverse le scuole che propongono, proprio in occasione della festa degli innamorati, un menu completo da realizzare insieme in cucina.

DOLCEZZE

Far “sciogliere” il partner con il cioccolato

Regalare dolcezze, nel giorno degli innamorati, vuol dire donare un pensiero goloso, che sarà sicuramente apprezzato. Perfetti da soli, o abbinati a un altro regalo.

Di sicuro, nel giorno di San Valentino, una scatola di cioccolatini non può proprio mancare. L’usanza di accompagnare un messaggio d’amore con del cioccolato - quindi di fatto abbinare una dolcezza con un’altra dolcezza - risale alla metà dell’Ottocento. La nota stampatrice americana Esther Howland produceva “valentine”, ovvero biglietti decorativi con merletti, nastri, foglie, perfetti da regalare proprio nel giorno di San Valentino. Col passare dei decenni, poi, la tradizione dei biglietti fu accompagnata sempre più spesso dalle scatole di cioccolatini.

FIDANZAMENTO › SONO TANTE LE IDEE SPECIALI E UNICHE PER CHI STA PENSANDO AL MATRIMONIO

Pianificare la proposta nel giorno più romantico

Il giorno più romantico è il più gettonato quando si parla di proposte di matrimonio. Per stupire la dolce metà non serve spendere una fortuna ma, semplicemente, creare una situazione suggestiva, intima e adatta alla coppia. Qualsiasi scelta farete, l'importante è non perdersi il momento e vivere a pieno le emozioni di questo evento.

ATTIMI INDIMENTICABILI

Se siete di natura impazienti, difficilmente riuscirete a resistere fino a sera se il proposito per San Valentino è quello di fare la proposta al partner. In questo caso, il suggerimento è quello

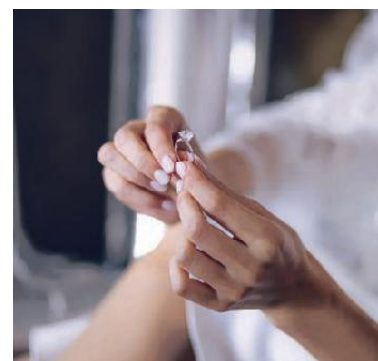
La regola fondamentale è vivere il momento per fissarlo tra i ricordi del vostro "per sempre"

di preparare una golosa colazione e far decorare un dolce o un biscotto con la scritta "vuoi sposarmi?". Una proposta semplice e dolce, per un risveglio indimenticabile.
Se invece volete stupire la vostra dolce metà con una doppia sorpresa, potreste organizzare un weekend romantico e fare la proposta in una città speciale come Venezia, Parigi o Praga. Per stupire il partner con effetti speciali, invece, un'idea unica è quella di affittare una sala riservata solo per voi in un cinema, dove far proiettare un "film" realizzato ad hoc con la vostra proposta di matrimonio.
Se volete invece vivere emozioni ancor più indimenticabili, una tra le idee più romantiche potrebbe essere un giro in mongolfiera. Niente di più speciale di una proposta ad alta quota per iniziare la vostra nuova vita insieme.
Qualunque sarà la vostra scelta, non dimenticate di godervi questo momento unico e speciale, per fissarlo tra i primi ricordi del vostro prossimo "per sempre".

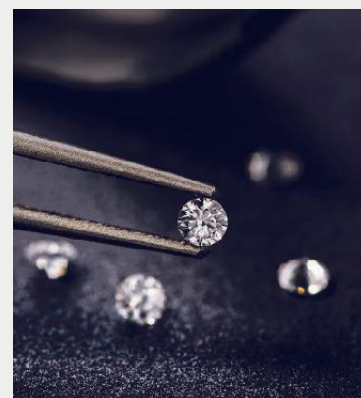
CREATE UNA SITUAZIONE INTIMA E ADATTA ALLA COPPIA

GIOIELLI

Scegliere l'anello perfetto

Una proposta di matrimonio come si deve è, senza dubbio, accompagnata da un gioiello prezioso e speciale che diventerà il vero e proprio simbolo di questa nuova avventura con il partner. Scegliere il gioiello più adatto non è una scelta da fare impulsivamente, ma è bene selezionarlo con cura facendo attenzione a qualche semplice regola. In primo luogo, non è banale fissare un budget: non strafate, ma fatevi consigliare al meglio dai gioiellieri che hanno ben chiari i prezzi del mercato. In secondo luogo, non dimenticate di fare attenzione allo stile della persona amata: se solitamente indossa gioielli argentati optate per una montatura che sposi il suo gusto. Se solitamente indossa gioielli semplici, non puntate a una montatura troppo elaborata che potrebbe non incontrare il suo stile.
Se vi sentite completamente spaesati di fronte al mare di gioielli presenti sul mercato, non disperate, potreste pensare di farvi accompagnare nella scelta da qualcuno di fidato, che conosce bene entrambi e sarà capace di consigliarvi al meglio.
In ultimo, ricordate di pianificare l'acquisto con il giusto anticipo, soprattutto se avete in programma di fare la proposta in un determinato giorno dell'anno.

› DIAMANTI

Purezza, colore, taglio: i dettagli della pietra

Se avete scelto il diamante come pietra preziosa avete fatto la più classica, ma più speciale delle decisioni. Ricordate di fare attenzione alle caratteristiche che ne determinano il valore, le cosiddette "4C": il peso, espresso in carati, il colore, il taglio e in ultime la purezza (in inglese carat, colour, cut, clarity).

DAL TRIBUNALE

Inchiesta sul centro tamponi Scagionato il farmacista

Le indagini della Procura sul dottor Montoro riguardavano l'ipotesi di falso Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione presentata dal magistrato

Alessandra Ceschia

Il giudice per le indagini preliminari Mariarosa Persico ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta a carico del dottor Federico Montoro, titolare dell'omonima farmacia che opera a Cussignacco. Il reato ipotizzato era quello di falso nella certificazione dei tamponi per il Covid.

Tutto era iniziato lo scorso anno con una serie di accertamenti che erano stati affidati al Comando carabinieri per la tutela della salute di Udine. A febbraio dello scorso anno, sulla base di un'ordinanza emessa dall'Azienda sanitaria, il centro tamponi era stato temporaneamente chiuso.

Una circostanza che gli utenti della farmacia avevano appreso dal sito della farmacia stessa e, conseguentemente, le prenotazioni attive erano state cancellate.

Il gip aveva quindi firmato un provvedimento disponendo il sequestro dell'area esterna sulla quale era stato allestito il centro.

Nel frattempo, le indagini coordinate dal sostituto procuratore Marco Panzeri sono proseguite per fare chiarezza. Un'attività che si è conclusa con la richiesta di archiviazione presentata dal magistrato e accolta nei giorni scorsi dal giudice per le indagini preliminari.

Si chiude così una vicenda che per il dottor Montoro ha comportato non poche difficoltà. Interpellato in merito, il farmacista non intende commentare la vicenda, ricorda invece le preoccupazioni che tutta questa situazione gli ha creato. Unico conforto in quei mesi difficili, ricorda, è stato il sostegno che molti colleghi e clienti non gli hanno fatto mancare.

«Siamo molto soddisfatti che il pm e il gip abbiano accertato l'assoluta assenza di dolo e di responsabilità da parte di Montoro – ha commentato il suo avvocato Salvatore Spitaleri –. Questa decisione restituisce piena dignità a un professionista che ha sempre cercato di servire la collettività».

Anche Federfarma era intervenuta in quella circostanza e, per voce dei suoi dirigenti, aveva evidenziato quanto l'attività inerente i test Covid comportasse difficoltà, ma anche alcuni rischi per le farmacie. «La nostra associazione – avevano spiegato – è impegnata a offrire aiuto ai colleghi per affrontare l'impegno con responsabilità e attenzione». —

Il dottor Montoro in farmacia

VIA FORNI DI SOTTO

Ragazzina urtata da un'auto rimane ferita

Soccorso nel primo pomeriggio di ieri in zona ospedale, lungo via Forni di Sotto, all'altezza di un attraversamento pedonale dove, intorno alle 14, una ragazzina è stata urtata da un'automobile e ha riportato alcuni traumi. I presenti hanno chiamato immediatamente il Numero unico d'emergenza 112 e richiesto l'invio di un'ambulanza. Il personale del 118, dopo aver prestato le prime cure alla giovane paziente, l'ha poi accompagnata al vicino pronto soccorso. L'esatta dinamica dell'incidente è ora al vaglio degli agenti della polizia locale udinese che hanno effettuato i rilievi.

VIA AQUILEIA

Bimbo nel passeggino e mamma investiti mentre attraversano

Una mamma 31enne e il suo bimbo, che era nel passeggino, sono stati soccorsi intorno alle 12 di ieri dopo essere stati urtati da un furgone Fiat Iveco mentre attraversavano la strada, in via Aquileia, in corrispondenza delle strisce pedonali che ci sono davanti al civico 40. A causa dell'impatto la donna e il bambino sono stati sbalzati di circa due metri. I presenti hanno chiamato immediatamente il 112 e la Sala operativa per l'emergenza sanitaria ha inviato un'ambulanza e un'auto con a bordo un medico. La madre e il piccolo sono rimasti feriti in modo serio e, dopo aver ricevuto le prime cure, sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Non sarebbero in pericolo di vita. «Non è il primo incidente che avviene in corrispondenza di quell'attraversamento pedonale che, forse, potrebbe essere spostato prima dell'incrocio con via Zoletti» osserva Angelo Ruocco, titolare del vicino bar Milanese. —

Le operazioni di soccorso dopo l'incidente di via Aquileia (FOTO PETRUSSI)

VIGILI DEL FUOCO

A San Cromazio l'ultimo saluto a Paolo Castellone

Paolo Castellone

Sono in programma per lunedì, alle 10.30, nella chiesa di San Cromazio, al Villaggio del Sole, i funerali del funzionario dei vigili del fuoco Paolo Castellone, mancato il 20 gennaio a seguito a un improvviso aggravamento delle sue condizioni di salute. Domani, domenica, alle 18, nella stessa chiesa ci sarà la recita del Rosario. In servizio al comando di via Popone dal 1984, Castellone era molto stimato e benvoluto dai colleghi. Lascia la moglie Monika, il figlio Matteo e il fratello Marco, il suocero Jozef, i parenti e tanti amici.

NELLA CHIESA DI SAN GIORGIO

In via Grazzano i funerali del 34enne Matteo Baldissera

Saranno celebrati oggi alle 10.30 nella chiesa di San Giorgio Maggiore, in via Grazzano, i funerali di Matteo Baldissera, il 34enne udinese deceduto domenica scorsa a causa di uno choc anafilattico. Il giovane è stato colto da malore mentre si trovava a Cima Sappada, dove era andato per assistere ai festeggiamenti del Carnevale sappadino. Secondo una primissima ricostruzione dell'accaduto – ma ulteriori accertamenti sono in corso in quanto la Procura ha aperto un fascicolo sulla vicenda, un procedimento giudiziario nell'ambito del quale, al momento, non risultano persone indagate –, il 34enne avrebbe cominciato a sentirsi male poco dopo aver mangiato un alimento, probabilmente un dolce (ma anche su questo sono in corso verifiche), che ha scatenato la reazione di tipo allergico.

Matteo Baldissera

All'arrivo del personale dell'associazione Servizio volontari emergenze Plodn l'uomo, ormai incosciente, era in arresto cardiocircolatorio. Dopo le manovre di rianimazione e le prime cure, il paziente era stato trasferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove, in serata, era spirato. Impiegato in una ditta dell'hinterland udinese, Baldissera soffriva di un'allergia ai latticini. —

PIAZZALE CAVEDALIS

Comparse altre scritte sul murale realizzato nel sottopasso usato dagli studenti

Il sottopasso di piazzale Cavedalis, che il Comune aveva fatto decorare dagli artisti Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin lo scorso ottobre, è stato nuovamente preso di mira dai vandali. La prima volta, a soli sei giorni dall'inaugurazione, il sottopasso era stato deturpato da scritte realizzate con lo spray e in questi giorni sono spuntati altri segni e simboli. Prima di ripulire il murales il Comune sta aspettando l'installazione delle telecamere di videosorveglianza che, si spera, risolveranno anche il problema dei vandali.

Verso le amministrative di aprile

VOLTI NUOVI

Nella lista civica di Fontanini anche Fantin, Zampa e Bertotto

Con il sindaco la presidente di Andos, il cantautore e l'ex calciatore bianconero
Ieri la squadra si è ritrovata per dare ufficialmente il via alla campagna elettorale

Due immagini dell'incontro di ieri con i candidati della lista Fontanini ai Piombi di via Manin (FOTO PETRUSSI)

CRISTIAN RIGO

L'idea di una lista del sindaco l'ha avuta quando, dopo aver messo in dubbio la sua ricandidatura, ha ricevuto moltissimi attestati di stima da parte di rappresentanti della società civile: a quel punto Pietro Fontanini ha rotto gli indugi e ha rilanciato sapendo di poter contare su una spinta in più, quella della sua lista appunto. Che ieri si è ritrovata ai Piombi di via Manin per dare il via alla campagna elettorale.

«Abbiamo messo insieme una squadra fatta quasi esclusivamente di persone che non hanno trascorsi politici e che rappresentano la società civile», spiega Fontanini. Le uniche eccezioni sono l'assessore Giulia Manzan, nominata in giunta come esterno in rappresentanza di Autonomia responsabile e il referente cittadino del movimento che fa capo a Renzo Tondo, Sandro Bassi. Tutti gli altri non sono iscritti a partiti o movimenti politici, ma hanno accettato di impegnarsi in prima persona per sostenere la lista Fontanini con l'obiettivo di dare continuità ai progetti avviati dall'attuale amministrazione.

«Penso per esempio al Palacarnera 4.0, un progetto importante a cui teniamo molto non solo per dare una casa adeguata alla pallacanestro creando, insieme allo stadio Friuli, una sorta di cittadella dello sport, ma anche per avere di nuovo un contenitore per eventi e concerti che possa riportare la musica dal vivo nel capoluogo friulano», spiega Fontanini. Tra i temi per i quali il sindaco ha raccolto maggiore consenso c'è poi l'attenzione all'ambiente: «In tanti hanno apprezzato il nostro impegno su quel fronte: abbiamo piantato migliaia di alberi, creato due boschi urbani e anche avviato il Casa per casa che ci ha permesso di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti: con il nuovo impianto di via Gonars chiuderemo la filiera riciclando quasi tutti gli scarti e producendo biometano».

Con la lista civica Fontanini vuole «aprirsi di più al territorio, abbiamo in programma una serie di incontri e organizzeremo alcuni eventi inoltre - aggiunge - proseguiremo con il progetto di Udine 2050 per potenziare la linea ferroviaria Udine, Pordenone, Treviso, Mestre, eliminare i passaggi a livello che tagliano in due la città e poi interrare i binari per ricucire quello strappo».

In lista sono presenti Mariangela Fantin, presidente di Andos Udine, l'Associazione nazionale donne operate al seno, l'ex capitano dell'Udinese Valerio Bertotto, il docente universitario Antonino Morassi e anche lo studente universitario Matteo Trogu. Ci saranno, tra gli altri, il cantautore Dario Zampa, rappresentanti del mondo finanziario come Mario Fumei e Fabrizio Pittilino, l'insegnante della Manzoni, Bice Pizzi, l'ex professoressa del Marinelli Margherita Pizzo, il dirigente di Arpa, Francesca Piani, il funzionario Inps Raffaella Palmisciano, Andrea Basso del caffè Beltrame e Michele Drì, titolare di una palestra. —

CAMBIO DI ROTTA

Blocco civico punta su una donna dopo l'addio a Mauro Tonino

MARCO BELVISO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BLOCCO CIVICO

Il Blocco civico volta pagina e, dopo lo scontro con l'ormai ex candidato a sindaco, Mauro Tonino, pensa a una donna per andare alla conquista di Palazzo D'Aronco.

«Non ci fermiamo - dice il presidente dell'associazione, Marco Belviso -, anzi, anche alla luce di quanto successo, siamo sempre più convinti che ci sia bisogno di una lista che raccolga la voce di quanti non ne possono più di politici di professione». Belviso non vuole tornare sui motivi della rottura con Tonino: «Per quanto mi riguarda - precisa - non intendo più parlare di lui. Fino a venti giorni fa non avevo mai avuto a che fare con lui e da ieri il capitolo si è nuovamente chiuso».

A Belviso non è andato giù l'incontro avuto da Tonino con il sindaco Pietro Fontanini per una possibile alleanza. Per l'ex candidato l'operazione sarebbe stata condivisa con il Blocco, ma Belviso non è dello stesso avviso tanto che ha anche annunciato l'intenzione di valutare l'opportunità di una causa legale: «Noi ci presenteremo alle elezioni comunali o lo faremo in autonomia con una nostra lista perché riteniamo che sia giusto restituire Udine agli udinesi. Dopo aver visto le numerose liste degli altri candidati, fatte recuperando persone che nulla hanno a che fare con la nostra città, siamo sempre più convinti del nostro progetto».

Ieri Belviso era impegnato in diversi incontri che all'ordine del giorno avevano proprio la scelta della candidata. «Abbiamo sentito grandi proclami attorno alle quote rosa da parte di diversi candidati. Qualcuno ha assicurato che, in caso di vittoria, nominerà un vicesindaco donna come se fosse un successo avere una donna al numero due. Noi riteniamo invece che le donne debbano essere al numero uno e così stiamo valutando tra quattro profili femminili quello più adatto a raccogliere questa sfida».

> «Non ci fermiamo e correremo da soli: la gente è stanca dei politici di professione»

Viste le scadenze ormai ravvicinate (le liste vanno presentate entro le 12 del 28 febbraio ed è necessario raccogliere almeno 200 firme) Belviso conta di chiudere il nodo candidato in brevissimo. «Sabato abbiamo altri incontri in programma e in serata contiamo di poter ufficializzare il nome della nostra candidata». —

C.RI.

L'IDEA

Marchiol assicura: istituirò l'assessorato alla Coesione sociale

Il candidato Ivano Marchiol

«Costruire sostenibilità sociale, economica ed ambientale deve diventare l'obiettivo primario dell'azione del Comune in ogni quartiere a partire dalle zone di maggiore difficoltà». Ivano Marchiol candidato sindaco di Udine con il sostegno di Spazio Udine, M5S e una parte della Sinistra, ha fatto il punto a conclusione del gruppo di lavoro promosso da Time for Africa. «Il ruolo del Comune - sostiene - non può essere limitato a telecamere e cancelli chiusi, senza un adeguato lavoro sui bisogni delle comunità non si raggiungerà mai l'obiettivo di benessere e coesione sociale. Una delle grandi ricchezze di Udine è costituita dal tessuto connettivo di realtà e enti del Terzo settore attenti e impegnati a favore della comunità, realtà perfettamente capaci di coniugare un supporto concreto alle persone con la capacità di analisi dei contesti e di proposta. Accogliamo con attenzione l'invito rivolto e tutti gli elementi di riflessione portati. Un momento di incontro che sarà per noi occasione anche di confronto sulle nostre proposte programmatiche e progettuali, già condivise ma su cui l'ascolto continua. In particolare – prosegue Marchiol – vogliamo che il Comune istituisca un assessorato alla Coesione sociale che sia responsabile di una cabina di regia permanente su tavoli di lavori che riguardino le diverse zone. I tavoli devono vedere la partecipazione di referenti delle forze dell'ordine, delegati della realtà del Terzo settore, dei residenti e della realtà produttive dei quartieri».

«È indispensabile – conclude Marchiol – che il Comune non subisca gli eventi ma sia in grado di prevenirli. Perché sicurezza deriva dalla combinazione di controllo e prevenzione e, soprattutto, non significa desertificare le zone e spostare i problemi, ma significa creare opportunità di crescita e una migliore coesione sociale». —

Le iniziative nel Giorno del Ricordo

1. Da sinistra, il prefetto Marchesiello, Cigolot e Zuccolin al Palamostre; 2. La cerimonia al parco Martiri delle Foibe; 3. La cerimonia con i rappresentanti istituzionali e delle associazioni al parco della Rimembranza; 4. Da sinistra, il questore D'Agostino con il ritratto di Palatucci, Stragapede e Del Din; 5. Del Din fra gli studenti al parco della Rimembranza (FOTO PETRUSSI)

Testimonianze fra gli studenti Il monito contro gli egoismi

Il prefetto: le nuove generazioni non possono essere lasciate orfane della storia Del Din: «Il ricordo arricchisce le persone». Omaggio al vicecommissario Palatucci

Alessandro Cesare

Ha il volto di Giorgio Gorlato, esule istriano, la ricorrenza del Giorno del Ricordo in città. È toccato a lui, davanti a centinaia di studenti del Deganutti, raccontare cosa ha significato vivere sulla propria pelle l'esodo e la tragedia delle foibe. «La mia storia è quella che, con altre mille, compongono la grande storia. Mio padre era notaio e vivevamo a Dignano d'Istria. È stato prelevato dai partigiani titini a guerra finita, nel maggio 1945 – ha raccontato Gorlato all'evento al Palamostre, promosso da Comune (era presente l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot), prefettura, ufficio scolastico regionale e consulta degli studenti –, con l'unica colpa di essere italiano. Non abbiamo mai più saputo nulla di lui. Una vicenda che avrebbe dovuto insegnare qualcosa, ma quello che accade in Ucraina dimostra come i drammi dei popoli continuino a ripetersi».

IL RICORDO COME MONITO

La storia di Gorlato è comune a molti altri esuli, una parte dei quali, ieri, ha partecipato alla cerimonia al parco "Martiri delle Foibe". «Ricordare è un atto storico e morale – ha detto Bruna Zuccolin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) –, così come consegnare alle nuove generazioni i valori di pace e giustizia. Il ricordo è garanzia di libertà». A intervenire per il Comune è stato il vicesindaco, Loris Michelini: «Ricordiamo la tragedia di quegli italiani, consapevoli che è necessario portare avanti il ricordo di quei fatti affinché non si ripetano». Il prefetto, Massimo Marchesiello, sottolineando come «le nuove generazioni non possano essere lasciate orfane di testimonianza», si è voluto scusare con gli esuli «per quanto hanno subito» al loro arrivo in Italia.

Lo scrittore Folisi e il pubblico ieri in sala Ajace (FOTO PETRUSSI)

L'OMAGGIO A PALATUCCI

Le celebrazioni sono proseguite al parco della Rimembranza, dove il questore, Alfredo D'Agostino, ha reso omaggio alla figura di Giovanni Palatucci, vicecommissario aggiunto a Fiume, Medaglia d'oro al merito civile e Giusto tra le Nazioni (in sua memoria, nel 2022, proprio nell'area verde è stato collocato un gelso). Un evento cui hanno preso parte i bambini delle elementari dell'Uccellis, i volontari dell'Associazione nazionale polizia di Stato e la Medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din. Significativo l'omaggio alla questura dell'artista Carlo Stragapede, che, per conto di Andos (presente la presidente, Mariangela Fantin), ha realizzato un ritratto di Palatucci con i colori ricavati dalla terra della città di Fiume.

L'ESEMPIO DI DEL DIN

«Il ricordo arricchisce le persone e quando volete sono pronta a raccontarvi ciò che è successo – ha detto Del Din rivolgendosi agli studenti dell'Uccellis –. All'epoca della guerra non eravamo tutti egoisti, c'erano molte persone generose a cui non interessava se uno era ariano o ebreo. Differenze che la legge ha voluto imporci, ma che io non ho mai approvato, continuando ad avere le mie frequentazioni come prima. Fate i bravi, leggete e imparate, soprattutto la storia del mondo e della nostra patria», ha concluso.

IL LIBRO

Le iniziative per il Giorno del Ricordo si sono chiuse con la presentazione del volume "Stragi e Foibe" di Enrico Folisi a palazzo D'Aronco, dove l'autore ha dialogato con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita 18.05
The son 15.40-17.55-20.25
Io vivo altrove! 15.50-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) 14.45-17.00-19.15-21.30
Argonuts - Missione Olimpo 15.00
Decision To Leave (Dolby Atmos) 17.40
Decision to Leave 21.00
Le otto montagne 21.00
Tar 15.00-18.00-20.20
Bussano alla porta 19.00
Everything Everywhere All at Once 20.50
Gigi la legge 17.00
Marcel the Shell with Shoes On 15.10-19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo 15.00-17.30
Argonuts - Missione Olimpo 15.15
Avatar: La Via dell'Acqua 17.15-20.15
Marcel the Shell with Shoes On 16.30-18.30
Bussano alla porta 18.30-21.00
The son 15.00-17.30-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) 20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 16.00
The plane 21.00
Me contro te - Il film: missione giungla 15.00-16.45
Magic Mike - The Last Dance 18.15-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo 14.30-17.20-20.10
Bussano alla porta 16.00-22.20
Il primo giorno della mia vita 20.30
Me contro te - Il film: missione giungla 14.50
The son 18.10-21.10
Marcel the Shell with Shoes On 15.20-18.00
Magic Mike - The Last Dance 16.20-19.10-22.00-23.00
Argonuts - Missione Olimpo 15.30-16.10
Babylon 22.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) 18.40-21.40-22.50
Titanic 3D 16.40-17.20-18.40-20.50-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 17.10
The plane 19.40-23.25
Tar 17.30-18.20-21.10
Avatar: La Via dell'Acqua 14.00-18.00
Avatar - La via dell'acqua 3D 21.50
BTS: Yet To Come in Cinemas 15.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Io vivo altrove! 20.45
Pola, Addio!, Esuli d'Istria 18.00
Strange World 16.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Tar 15.00-17.30-20.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo 15.30
Gli spiriti dell'isola 18.20-20.45
Marcel the Shell with Shoes On 15.10-16.45
Decision to Leave 17.45-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Tar 15.00-17.45-21.00
The son 15.00-17.10-21.00
Titanic 3D 17.00-20.30
Argonuts - Missione Olimpo 15.20
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo 15.00-19.00
Gli spiriti dell'isola 17.00-21.00
Magic Mike - The Last Dance 18.15-21.10
Marcel the Shell with Shoes On 15.00-16.40-19.15

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora - viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto - fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

TARVISIO

Approvato il bilancio in Consiglio Il Comune investirà su Fusine

Al via le opere nell'area dei laghi e si lavora al piano dei parcheggi. Impegni per oltre 4,5 milioni

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Approvato con l'astensione dei gruppi di minoranza Oltre e Con noi il bilancio di previsione del 2023. Il documento pareggia a 27 milioni, con un avanzo di 569.221 euro. È lla prima relazione contabile che la nuova amministrazione, sostenuta dalle liste Insieme per Tarvisio Zanette sindaco, Lega Salvini premier, prima Tarvisio e Fratelli d'Italia, presenta in Aula. «I contenuti – spiega il sindaco Renzo Zanette – riprendono le priorità del programma presentato dalla maggioranza e, in particolare, il rilancio dell'economia, con la creazione di posti di lavoro per arginare lo spopolamento e favorire sviluppo sostenibile, sanità, sociale, sport e cultura». Il sindaco ne ha approfittato per fare il punto sugli interventi di prossimo avvio.

Il lago inferiore a Fusine dove il Comune ha progettato interventi di potenziamento delle strutture turistiche e il sindaco Renzo Zanette

SVILUPPO TURISTICO

La dotazione finanziaria ammonta a 4. 549. 672 euro, servirà al potenziamento delle infrastrutture turistiche di Fusine Valromana e i laghi, con la riqualificazione dell'ex tavernetta, il completamento dell'elettrificazione e wi-fi del lago inferiore, seguiti dalla realizzazione di nuovi parcheggi, dalla costruzione di servizi igienici, la creazione di un'area Belvedere e di un'area ludico-didattica. Sul Lussari, grazie a un contributo regionale di 1.800.000 euro, Promoturismo sta predisponendo un progetto di riqualificazione urbanistica all'arrivo della cabinovia. Anche l'area del lago di Raibl sarà oggetto di interventi che prevedono il completamento del sentiero, nuove aree dedicate a parcheggio. All'orrido dello Slizza, le opere di completamento del sentiero inizieranno in primavera. Un'altra partita importante riguarda il potenziamento della ciclovia Alpe Adria per la quale gli investimenti finanziati da Fvg Strade e comunità di montagna Canal del Ferro Valcanale ammontano a 3.3 milioni. Infine gli interventi al parco internazionale geominerario di Cave del Predil.

DISTRETTO DEL COMMERCIO

«Il percorso per l'istituzione del Distretto del commercio – spiega Zanette – è stato avviato: entro la fine di marzo sarà presentata la proposta progettuale per attingere ai finanziamenti della Regione». Centrato l'obiettivo della Zona logistica semplificata per la quale sono state individuate due aree industriali: oltre alla zona dell'ex autoporto di Coccau (44.121 mq di superficie) ci sarà l'intera area dell'ex Weissenfels (43. 457 mq). Lo sviluppo artigianale e industriale passerà attraverso il cambio di proprietà dell'area dell'ex autoporto e potrà catalizzare l'interesse di nuove imprese.

VIABILITÀ

Già finanziati gli interventi relativi alla nuova rotatoria di Camporosso al via nella tarda primavera, un'altra sarà realizzata a Cave del Predil. Opere di sistemazione della viabilità comunale finanziate da contributo regionale riguarderanno via Udine, via Monteborgo, via Frassinelle, il parcheggio pubblico accanto al mercato e quello di via Priesnig. Sta intanto prendendo forma il nuovo piano parcheggi con accesso a pagamento: due le istanze di finanziamento presentate per ampliare il parcheggio P3 con nuovi 170 posti auto e l'acquisto di 40 stalli coperti nell'area dell'ex Cristallo in piazza Unità.

SCUOLE

L'asilo nido sarà ampliato a breve, i finanziamenti ci sono, restano da reperire invece quelli per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico delle scuole medie. È allo studio progettuale la realizzazione di una sala polifunzionale nel capoluogo che avrà una capienza di 300 posti a sedere e 500 in piedi. —

FORNI DI SOPRA

A Mirano l'addio a Sanginiti La madre: «Luce dei miei occhi»

FORNI DI SOPRA

«Luce dei miei occhi, ti ho sempre chiamato così sin dal primo momento. Col bacio del mattino o quello della sera e ogni volta che mi capitavi a tiro e ne approfittavo per un abbraccio o una carezza. Il giorno prima che tu te ne andassi abbiamo avuto la fortuna di pranzare tutti e cinque insieme e di ridere di gusto. Quando, dopo un paio d'ore, io e papà eravamo in partenza tu hai sceso di corsa due rampe di scale per salutarci abbracciandoci stretti, ben sapendo che la strada poteva essere un pericolo anche per noi. Ci siamo salutati bene. E ciò mi consola».

Facendosi portavoce di un'accorata richiesta dei familiari di Giordano Sanginiti, il 21enne morto il 4 febbraio in un incidente avvenuto nel Padovano, lo Studio3A di assistenza legale, ieri ha diffuso il ricordo che la mamma del ragazzo, Elena Pascolo, leggerà oggi durante i funerali che si terranno alle 10 nel giardino di villa Belvedere, a Mirano (Venezia), città in cui il giovane risiedeva con la madre, il papà Antonio, la sorella Emma e il fratello Lorenzo.

Giordano Sanginiti

«Mi consola pensare – continuano i ricordi della madre – a quante piccole casualità abbiano dovuto combaciare perché tu arrivassi a noi: l'Universo reso possibile questo breve, ma intenso, incontro. Sei stato, con Emma e Lorenzo, il dono più grande . E io sono colma di gratitudine. Nonostante il dolore grande – che si attenuerà, ma ci accompagnerà fino all'ultimo respiro – continuo a pensare che restiamo una famiglia fortunata: perché siamo una squadra affiatata e unita, legata da un amore profondo. E questo ci rende forti, in grado di superare qualsiasi prova stringendoci di più. Io so, per la rara, che non ti rivedrò mai più e questo fa un male indicibile. Mi fa gridare la carne, soprattutto se penso che tutto questo poteva essere evitato. Con poco. Ogni volta che rombando uscivi di casa, strillando forte il mio "Stai attento per strada", mettevo in conto che potevi non tornare. Tuttavia, siccome ti sei sempre dimostrato serio e responsabile ho scelto di accettare il rischio, di lasciarti la possibilità di fare quel che amavi per rispetto di te, mettendo i tuoi desideri davanti alla mia angoscia. Stessa cosa quando partivi per l'amata montagna: una volta che ero certa che sarebbero state attuate tutte le misure di sicurezza del caso, ti lasciavo libero di andare e in cuor mio ti salutavo».

«Il giovane – sottolinea lo studio 3A – è deceduto nell'incidente avvenuto lungo la Regionale 308, mentre stava percorrendo il cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i comuni di Cadoneghe e di Campodarsego, nel Padovano. Il ragazzo ha perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca sull'asfalto totalmente dissestato».

Ai funerali interverranno anche gli Scout, i Bikers, rappresentanti del Cai (il ragazzo era appassionato di montagna e amava Forni di Sopra, dove la famiglia ha una casa), gli ex compagni di scuola, gli insegnanti e i compagni della Facoltà di Medicina; sono attesi anche una delegazione dell'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, associazione molto cara alla famiglia Sanginiti, il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio e una rappresentanza del Consiglio cittadino. Tutti quanti parteciperanno portando un fiore bianco. —

TOLMEZZO

La comunità perde D'Orlando Era attivo nel volontariato

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Si è spento, per l'aggravarsi di una grave malattia, all'ospedale di Tolmezzo Gian Pietro D'Orlando. Aveva 71 anni. Per tutti era, fin da giovane, semplicemente il Biondo, per la sua chioma dai colori del sole. Era stato l'anima di molte iniziative di solidarietà, tra cui il torneo solidale di tiro con la fionda, raccolta fondi da destinare ai più sfortunati, fossero essi famiglie locali bisognose o comunità tra le più povere in Africa. Gian Pietro lascia la moglie Anna, i figli Ivan e Devis, la sorella Ediane, parenti e tanti amici.

Gian Pietro D'Orlando mentre prepara la polenta; sotto, con Martini

Originario di Cazzaso, viveva a Betania. Molto noto, dove c'era da dare una mano lui era in prima fila. «La sua specialità – lo ricorda l'ex assessore Francesco Martini, suo grande amico – era in questi eventi fare la polenta, senza mai chiedere nulla a nessuno». Gian Pietro aveva lavorato per anni alla carovana scaricatori di Tolmezzo, era stato emigrante in Germania e poi autista di camion. Era stato calciatore dell'Imponzo. «Tutta la comunità, specie quella di Betania – affermano gli amici Giovanni Tondo e Francesco Martini – perde una persona sempre disponibile, di compagnia, sempre col sorriso, immediato nel dare una mano ovunque ce ne fosse bisogno. Lui della solidarietà e dell'aiuto al prossimo aveva fatto uno stile di vita. Era sempre presente. Era l'anima del torneo di tiro con la fionda, con il quale avevamo sposato la causa della costruzione di pozzi per l'acqua potabile in Africa assieme al dottor Agostinis». Anche Mauro Migotti, assessore comunale alle frazioni, tratteggia del Biondo la squisita disponibilità: «Quando c'era bisogno di una mano – assicura – c'era sempre. Lo ricordo impegnato ogni giorno per una settimana intera nella posa del Gufo sul sentiero degli alberi Amici. È stato uno dei fondatori della Sagra di Betania e per molti anni di essa uno dei più attivi volontari». Chi volesse dare l'ultimo saluto a Gian Pietro lo potrà fare fino alle 15 di oggi alla casa funeraria in via Candoni 70. La famiglia ha chiesto di ricordarlo non con fiori, ma con eventuali offerte da devolvere alle iniziative umanitarie del medico Paolo Agostinis, come volontario, col gruppo I Gufi della Luna per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile che consentono di debellare molte malattie in comunità tra le più povere dell'Africa. —

LA TRAGEDIA A PADOVA

I funerali di Copetti martedì a Venzone L'investitore: «Vorrei andarci»

L'ultimo saluto al bancario sarà dato alle 14.30 in duomo
A travolgerlo, lunedì, un 58enne inchiodato dalle telecamere

Fabrizio Copetti, bancario all'Unicredit nella filiale della Cittadella, aveva 55 anni

Carlo Bellotto / PADOVA

Sarà martedì alle 14.30 nel duomo di Venzone il funerale di Fabrizio Copetti, 55 anni, trovato lunedì sera agonizzante in via Avanzo, a Padova, dopo essere stato travolto dalla Citroen C1 di Michele Salmaso, 58enne residente in via Ponticello a circa 4 chilometri di distanza dal luogo dell'investimento. Fabrizio Copetti viveva a Padova da 16 anni in via Don Orione all'Arcella e lavorava all'Unicredit alla Cittadella della Stanga. Spesso si recava al lavoro a piedi e lunedì sera stava proprio rincasando dall'istituto bancario. Forse stava attraversando la strada in quel punto e, complice l'oscurità, è stato travolto. Il suo corpo è stato rinvenuto dai soccorritori in una aiuola laterale ad alcuni metri dall'attraversamento pedonale, potrebbe essere stato sbalzato in avanti di alcuni metri.

L'uomo aveva lasciato il Friuli 16 anni fa Lavorava all'Unicredit alla Cittadella

«Sono distrutto dal dolore di aver travolto quell'uomo, ancora non mi capacito di essere stato io – assicura Salmaso –. Penso ancora di aver colpito un cartello e spero di essere creduto. Sono tornato indietro a piedi a vedere cosa avevo combinato e non ho visto nessuno a terra, spero che tutto questo possa essere accertato. Vorrei anche essere presente al funerale, chiederò al mio avvocato in merito all'opportunità di andare».

Ancora una volta le telecamere sono state determinanti per risolvere il caso. Gli agenti della Polizia locale hanno visionato quelle più vicine al luogo dell'incidente e sono riusciti a trovare l'immagine di Copetti che viene ripreso mentre sta rincasando a piedi – dalla banca verso l'abitazione all'Arcella – lungo il marciapiede. Dal punto in cui viene ripreso a quello dove è stato ritrovato agonizzante non c'è molta distanza. Gli agenti hanno pertanto calcolato il tempo presunto per percorrere quel tratto e quindi, grazie al filmato di una telecamera successiva al punto di rinvenimento del corpo, hanno ristretto il cerchio sul numero delle auto che sono passate. Tutti i veicoli sono stati controllati; gli investigatori sono andati a casa dei proprietari per visionarle. Tra le prime all'esame c'era proprio una vecchia Citroen C1, parcheggiata a lato dell'abitazione di Salmaso, nel piccolo cortile interno. Repertate dalla Scientifica le tracce di materiale organico presente sul montante e sul parabrezza. È stato prelevato il Dna che sarà comparato con quello ottenuto negli esami necroscopici della vittima. I prossimi giorni Salmaso si farà interrogare. —

GEMONA

Mostra su Pier Paolo Pasolini: 800 visitatori in quasi due mesi

GEMONA

Sono già 800 i visitatori della mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini allestita nei locali museali del castello. La mostra "Il cinema di Pasolini visto dai manifesti", curata dalla Cineteca del Friuli con il sostegno di Regione e Comune, che è stata inaugurata lo scorso 17 dicembre in occasione dei 100 anni dalla nascita dello scrittore e regista di Casarsa, ha già raggiunto il considerevole numero di 800 visitatori.

«È un buon risultato – commenta il direttore della Cineteca Livio Jacob – se pensiamo che mancano due mesi per la sua conclusione, dunque possiamo aspettarci che il numero cresca ancora. È la prima che organizziamo in un luogo suggestivo come il castello». Un ulteriore dato positivo è il fatto che buona parte dei visitatori proviene da fuori regione e anche da luoghi come Bologna, e senza dimenticare che l'allestimento è visitabile solo nelle giornate di sabato e domenica oltre che nei festivi: «Le tante visite – commenta l'assessore alla cultura Flavia Virilli – indicano che quando si propone qualità, le persone vengono anche da molto lontano: la posizione geografica di Gemona, punto di passaggio importante come è nella nostra storia, ha contribuito a questi buoni risultati. Sulle apertura, in questo primo momento abbiamo dovuto fare questa scelta anche per motivi legati all'aumento dei costi dell'energia. Con il periodo estivo valuteremo se aumentare l'apertura ma ciò dipenderà anche dalla disponibilità dei volontari che contribuiscono in modo considerevole all'apertura del museo e che ringraziamo per tutto l'impegno che stanno dimostrando». Come è già stato annunciato, la collaborazione con la Cineteca del Friuli continuerà con una programmazione triennale di mostre che inizierà già con il prossimo autunno, ma nelle sale del castello dopo il termine previsto per l'attuale allestimento che terminerà il 10 aprile, è previsto a maggio uno ulteriore dedicato agli alpini: «Accanto alla cultura – spiega Virilli – abbiamo ritenuto giusto dedicare un allestimento alle penne nere sia in occasione del raduno previsto nei prossimi mesi a Udine ma anche per il grande aiuto che hanno dato alla nostra città con gli 11 cantieri allestiti nel periodo del terremoto». —

P.C.

GEMONA

Gare di tennistavolo: al via la fase provinciale

GEMONA

L'istituto scolastico Magrini-Marchetti comunica che lunedì si svolgerà la fase provinciale dei campionati studenteschi di tennistavolo. La gara torna dopo due anni di stop e si svolgerà nella palestra del Magrini-Marchetti per le scuole medie superiori e del D'Aronco per le scuole medie inferiori. Le gare saranno arbitrate dai professori Marcello Ciancio del Magrini Marchetti e Mauro Solari dell'Itc Zanon. La prima squadra maschile e quella femminile di ogni ordine di scuola si qualificheranno per la fase regionale, a Pordenone il 21 marzo. I vincitori parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà entro l'anno scolastico in data e sede da definire. Il Magrini-Marchetti è rappresentato da Sara Bellina e Arianna Santoriello nel torneo femminile, in quello maschile da Nicola Franzil e un altro allievo da definire. Dal 2014 al 2020 l'istituto si è sempre aggiudicato il primo posto nei campionati regionali femminili. —

P.C.

FAGAGNA

In nove al processo per droga: inflitte condanne per 16 anni

Fra le sostanze smerciate nel Friuli collinare anche la pericolosissima 6-Mam
Cinque gli imputati che hanno deciso di patteggiare: multe per 60 mila euro

Alessandra Ceschia / FAGAGNA

C'era la marijuana, la cocaina, la morfina e c'era anche il 6-Mam, una droga pericolosissima ribattezzata «eroina-killer», nella rete di spaccio di sostanze stupefacenti venuta alla luce nel Friuli collinare grazie alle indagini condotte dai carabinieri tra il 2019 e il 2021. Appostamenti, intercettazioni e pedinamenti dei militari del Norm avevano permesso di raccogliere prove a carico di nove persone, accusate a vario titolo, che sono finite dinanzi al giudice Mariarosa Persico. Le ipotesi di reato, infatti, andavano dalla detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio al favoreggiamento all'estorsione.

Ieri nel corso dell'udienza preliminare, cinque degli imputati hanno scelto la via del patteggiamento, due sono stati rinviati a giudizio e altri due sono stati condannati con rito abbreviato: complessivamente sono state inflitte condanne per 16 anni di reclusione e multe per oltre 60 mila euro. Ha patteggiato una pena a 8 mesi di reclusione e 1.267 euro di multa il 49enne di Fagagna Francesco Corvino difeso dall'avvocato Roberto Mete. Stessa via ha scelto la 46enne di Fagagna Vania Lirussi rappresentata dall'avvocato Stefania Pattarello, che ha concordato per la sua assistita una pena a 3 anni di reclusione e 14 mila euro di multa. Fra gli altri patteggiamenti quello a 1 anno e 4 mesi con 1.400 euro di multa per il 27enne albanese Dauti Irges (avvocato Alberto Tedeschi), 2 anni e 8 mesi di reclusione e 12 mila euro di multa per Ervin Sheshi 36enne pure albanese (avvocati Pieraurelio Cicuttini e Nicoletta Menosso), infine 1 anno e 8 mesi oltre a 2 mila euro di multa a Nicola Tomat, 34enne gemonese difeso dall'avvocato Ludovico Rinoldi.

La sede del tribunale di Udine

Due gli imputati rinviati a giudizio: si tratta del 53enne tarcentino Riccardo Rovere, difeso dal legale Pieraurelio Cicuttini e di Giannino Veronese 62enne di Tolmezzo (avvocato Mete) che dovranno presentarsi davanti al giudice monocratico all'udienza del 9 maggio. Infine le condanne inflitte con il rito alternativo, che riguardavano la 29enne residente a Udine Sabrina Zupancic assistita dal legale Luca Beorchia che è stata condannata a 4 anni di reclusione e a 18 mila euro e Mohaiydeen Muhammad Gulam, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 12 mila euro di multa.

A Sheshi e Veronese erano stati contestati anche i reati di estorsione in quanto erano accusati di aver ripetutamente rivolto minacce a una persona cui erano stati ceduti in conto vendite 53 grammi di polveri contenenti morfina e 6-Mam e dal quale pretendevano dei soldi. —

SAN DANIELE

Le Frecce allo Scriptorium con l'assessore Cominotto (con la fascia)

Pattuglia acrobatica Visita speciale allo Scriptorium

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Visita illustre, nei giorni scorsi, allo Scriptorium Foroiuliense, che ha ricevuto il comandante del 2° Stormo, colonnello Paolo Rubino, e quello della Pattuglia Acrobatica Nazionale, tenente colonnello Stefano Vit: per loro, nell'occasione, anche l'opportunità di osservare i cartai intenti nella realizzazione di fogli con la filigrana del centenario dell'Aeronautica militare. «Su alcuni – informa il presidente della prestigiosa realtà sandanielese, Roberto Giurano – è stato impresso il logo delle Frecce Tricolori in foglia d'oro».

Dopo aver ascoltato la spiegazione sulle fasi di selezione e stiraggio della carta e della rilegatura, i vertici della Pan sono stati accompagnati nella biblioteca dello Scriptorium, dove hanno potuto visionare antichi manuali di scrittura, la collezione delle dediche con autografo – fra di esse quella di Gabriele D'Annunzio – e le preziose opere realizzate dall'opificio. Al termine del tour guidato, il comandante delle Frecce ha consegnato ai presenti il poster Pan 2023, firmato da tutti i piloti della Pattuglia e arricchito da una dedica personalizzata. Da Rubino un sentito ringraziamento e l'invito ai ragazzi dello Scriptorium a visitare la base aerea militare di Rivolto in quest'anno che si annuncia ricco di iniziative sul territorio friulano, a celebrazione del secolo di costituzione dell'Aeronautica militare. Nel frattempo, l'attivissimo Scriptorium – che gestisce anche il Museo del Territorio – ha ottenuto in dotazione un defibrillatore, consegnato dal presidente di Life Care Academy Giovanni Ghersina (accompagnato da Donatella Pagnutti) e immediatamente installato, alla presenza dell'assessore comunale alle politiche sociali e per la persona Daniela Cominotto. «Già da tempo – spiega Giurano – stiamo investendo in materia di prevenzione e sicurezza, favorendo la partecipazione di soci e dipendenti a svariati corsi in materia: un dovere e una forma di rispetto nei confronti di chi ogni giorno anima i nostri spazi. Con Life Cara Academy – conclude – sussiste da tempo uno stretto rapporto di collaborazione». —

COSEANO

Al centro Massimiliano Fedriga e a destra Francesco Ottoborgo

Protezione civile Francesco a 26 anni coordina i volontari

Maristella Cescutti / COSEANO

Riconoscimento speciale a Francesco Ottoborgo, classe 1996, da parte del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Ottoborgo è il nuovo coordinatore del gruppo comunale di volontari e punto di raccordo tra gli stessi e il sindaco David Asquini nella gestione dell'attività operativa del gruppo di volontariato comunale della Pc. «Il periodo che stiamo vivendo è all'insegna dei cambiamenti e delle grandi aspettative verso le nuove generazioni – rileva il sindaco Asquini – infatti proprio in questa ottica è avvenuto il passaggio di testimone, in qualità di Coordinatore della Protezione Civile, tra il Consigliere comunale Adriano Tomat, Coordinatore di lungo corso e Francesco Ottoborgo. Questo passaggio ha dato continuità e un presente brillante all'attività di volontariato sul nostro territorio.

Il nome del nuovo coordinatore è stato proposto al sindaco dal coordinatore precedente e approvato all'unanimità dai volontari. Francesco Ottoborgo è stato scelto in quanto ha dimostrato, nonostante la giovane età, la sua grande disponibilità sia nel frequentare i diversi corsi formativi sia a intervenire sul territorio nelle situazioni di emergenza. L'intera comunità si congratula con lui per il riconoscimento ottenuto dal presidente Fedriga, che ha augurato a Francesco una buona continuazione del lavoro iniziato, ottimamente portato avanti dal suo predecessore Adriano Tomat nel decennio precedente.

La squadra di Protezione Civile è composta da oltre una trentina di volontari. L'età varia dai 18 fino a circa 70 anni. Il gruppo è attivo da quasi 40 anni vari i coordinatori che si sono alternati nel tempo i più recenti sono stati Adriano Tomat, lo stesso sindaco David Asquini, Michele Graffi, Valter Carboni. Tra gli interventi principali da rilevare la loro presenza in varie situazioni difficili durante la pandemia. —

MANZANO

La fusione tra Cafc e il Poiana non farà aumentare la bolletta

L'integrazione è il primo passo per arrivare ad una azienda multiutility
Il sindaco: «Siamo soddisfatti, in questo modo si razionalizzano i costi»

Timothy Dissegna / MANZANO

Il percorso di integrazione tra Acquedotto Poiana e Cafc non porterà rincari in bolletta. L'obiettivo, invece, è quello di arrivare entro un decennio a una completa fusione tra le due realtà, ponendo le basi per un'azienda multiutility. È quanto espresso ieri mattina dai componenti del comitato ristretto del controllo analogo di Poiana: il sindaco di Manzano, Piero Furlani (che è anche presidente dell'assemblea dei comuni), l'assessore alle Partecipate di Premariacco Monika Drescig e il consigliere comunale di Remanzacco, Dario Angeli. I tre hanno seguito le lunghe trattative con la controparte udinese, iniziate ancora nel 2018 e giunte all'accordo siglato pochi giorni fa.

Il 51% della realtà nata nel 1912 e che raggruppa 12 amministrazioni del Cividalese passa così al Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale, portando a 136 comuni del Friuli Venezia Giulia serviti dalla stessa rete. «Siamo molto soddisfatti – commenta Furlani – è stato un accordo non facile, vista anche le complessità tecniche e normative. In questo modo si salda il legame con il territorio e si razionalizzano i costi». In ogni caso, la guida di ogni attività in campo – incluse le opere avviate o quelle prossime da cantierare – non sarà trasferita in blocco a Udine: «Il Cividalese e Manzanese continueranno a essere seguiti dal Poiana» assicura il primo cittadino. Il vertice dell'assemblea dei comuni soci (di cui fanno parte, oltre ai tre già citati, anche Cividale, San Pietro al Natisone, Moimacco, Pradamano, Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Buttrio, San Giovanni e Corno di Rosazzo) guarda quindi a una struttura che possa allargarsi anche al settore della raccolta rifiuti. «Questo sistema – rimarca – può favorire un modello per una società più grande, che possa affrontare i mercati».

Da sinistra il consigliere di Remanzacco Dario Angeli, il sindaco di Manzano Piero Furlani e l'assessore di Premariacco Monika Drescig (FOTO PETRUSSI)

Le stesse partecipate locali del settore, come A&T2000 e Net, «dovranno pensare a un'unione tra loro» evidenzia Drescig. L'esponente della giunta De Sabata precisa che il percorso sarà monitorato passo passo e, tra cinque anni, si farà una panoramica complessiva. «L'idea è di arrivare a un gestore unico dei servizi a livello provinciale, forse regionale in futuro. Abbiamo cercato di salvaguardare l'autonomia territoriale, i servizi saranno sempre garantiti». È in particolare Angeli a porre l'accento sull'aspetto politico della vicenda, ringraziando pubblicamente Francesco Martines, vicesindaco di Palmanova e presidente della commissione controllo analogo di Cafc: «Ha mantenuto sempre il collegamento tra le parti, con lui abbiamo capito che c'era l'opportunità per un sistema che vada a regime nel tempo, non una fusione a freddo».

Grazie a questa sinergia, uno degli obiettivi su cui intervenire con più forza sarà sicuramente la dispersione idrica, che affligge la gran parte delle rete idrica a livello nazionale: «Noi ci eravamo già attivati per capire come fare» rivendica. —

POVOLETTO

Violenza di genere Somma destinata al centro Iotunoivoi

Sensibilizzazione e, nel contempo, concreta solidarietà. Il Comune ha promosso una serata per richiamare l'attenzione della comunità sul dramma della violenza di genere: «Nella fase preparatoria del progetto, che ha coinvolto l'Associazione italiana femminile, la Compagnia teatrale amatoriale Kapiti e la sezione udinese dell'Andos – informa l'assessore alla comunicazione Lisa Rossi –, abbiamo preso all'unanimità la decisione di devolvere l'intero ricavato dell'evento al centro antiviolenza Iotunoivoi Donne Insieme di Udine, che opera a supporto delle vittime di violenza di genere: un tanto come segno di tangibile attenzione al problema e di vicinanza a una realtà dall'alto valore sociale». L'iniziativa proposta alla popolazione – una lettura scenica in tema, ideata e curata dalla compagnia teatrale di cui sopra –, è stata attuata grazie al contributo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione. «Fondamentale – conclude – è la prevenzione, che passa attraverso l'informazione e l'educazione».

L.A.

ATTIMIS

Oggi e domani si ricorda l'eccidio di Porzûs Lapide in onore di Atteone

Lucia Aviani / ATTIMIS

L'Associazione Partigiani Osoppo si appresta a celebrare con due giornate dense di appuntamenti, promosse in collaborazione con i Comuni di Attimis e Faedis, il 78° anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzûs.

Le cerimonie si apriranno questo pomeriggio, alle 16.30, con lo scoprimento di una lapide in ricordo di Franco Celledoni "Atteone", una delle giovani vittime del massacro; seguirà, alle 17, la presentazione del libro" Franco Celledoni", di Roberto Tirelli. Entrambi i momenti si terranno nell'abitazione di Celledoni, a Faedis, al civico 33 di Borgo San Pietro: attesi i sindaci dei due Comuni coinvolti e l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli.

Per domenica è poi in programma la solenne commemorazione della strage, che inizierà con un omaggio alla tomba di "Atteone" , nel cimitero di Faedis, per proseguire (alle 10) con gli interventi del sindaco Claudio Zani e del presidente dell'Apo, Roberto Volpetti, i piazza I Maggio.

Ci si sposterà quindi nella chiesa parrocchiale di Canebola, dove don Marco Minin, cappellano militare della Brigata Julia (fresco di rientro dalla missione di pace in Libano), officerà una messa che sarà accompagnata dalla corale Chej dai sparcs di Tavagnacco.

Al termine del rito le allocuzioni delle autorità: introdotti dall'Apo, che ricorderà la figura di don Redento Bello (proprio il 12 febbraio ricorre infatti il decennale della scomparsa del cappellano degli osovani, "Don Candido"), si susseguiranno il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, e il vice governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi.

Concluderà il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

Alla ricorrenza, che si concluderà con il pellegrinaggio alle malghe di Topli Uorch, per gli onori ai caduti della Brigata Osoppo, parteciperanno pure alcuni ragazzi stranieri ospiti della Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja: viene così ripristinata una tradizione alla quale don Emilio, che era sempre stato desideroso di far partecipare i suoi giovani agli incontri della Osoppo Friuli, teneva molto. —

TARCENTO

Gli uffici comunali saranno riuniti in una sede unica

L'assessore Barbara Zilli ha incontrato l'amministrazione di Tarcento

TARCENTO

«L'Amministrazione regionale è accanto ai Comuni che si impegnano a garantire servizi sempre più a misura di cittadino e a rivitalizzare i propri centri abitati. Il sostegno finanziario che la giunta regionale ha concesso in questi anni anche al Comune di Tarcento va in questa direzione». È il commento dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, dopo il sopralluogo a Tarcento con il sindaco Mauro Steccati, il vicesindaco Luca Toso e gli assessori ai Lavori pubblici, Roberto Beltrame, e al Bilancio, Marco Falciglia. Un incontro che ha permesso all'assessore regionale di verificare l'immobile acquistato dal Comune con un finanziamento regionale di 500 mila euro, futura sede degli uffici comunali.

«La giunta regionale ha accolto l'anno scorso la richiesta di contributo del Comune per l'acquisto di un immobile, nel centro del paese, necessario per dare una sede unica a tutti gli uffici comunali (inseriti all'interno di un condominio, in una situazione di difficoltà logistica). L'immobile sarà ora oggetto di ristrutturazione e garantirà una migliore fruizione dei servizi comunali per i cittadini». «L'incontro è stato utile anche per fare il punto sullo stato degli investimenti e dei progetti a beneficio della comunità tarcentina ma la cui valenza è sovracomunale – ha sottolineato Zilli –; pensiamo ai finanziamenti a favore del Distretto sociosanitario ma anche a quelli per la riqualificazione di piazza Libertà, il cui primo lotto funzionale vale 1,7 milioni. —

CIVIDALE

Dalla Regione un milione per il campo di Gagliano

Il campo di calcio di Gagliano

CIVIDALE

Un milione di euro, stanziato dalla Regione, permetterà di rivoluzionare l'assetto del campo di calcio della società Forum Julii, che ha conquistato la categoria Eccellenza e che vanta un folto numero di atleti, di gran lunga superiore al centinaio: «È una realtà sportiva preziosa, per il nostro territorio – commenta il consigliere Fvg Elia Miani, dando notizia del contributo –, che merita dunque pieno supporto. L'importante somma concessa è finalizzata, in primis, al rifacimento del terreno di gioco, con la posa di un prato in sintetico: tale intervento eviterà di dover procedere alle continue manutenzioni, con un sensibile risparmio di risorse, anche nel segno della sostenibilità ambientale, non essendo più necessaria l'irrigazione durante la stagione calda. Economie in campo idrico ed energetico, dunque, grazie a una "struttura" con garanzia di lunga durata».

Con l'importo a disposizione, del resto, si potranno effettuare ulteriori interventi di miglioria della struttura di Gagliano, «che nelle nostre intenzioni – commenta Miani – deve diventare la cittadella del calcio cividalese»: «I fondi erogati dalla Regione – conferma – permetteranno di eseguire pure altre opere a beneficio del complesso». —

L.A.

CODROIPO

Addio a Badoglio, nipote del maresciallo d'Italia

Francesco aveva 79 anni, si era dedicato alla gestione delle proprietà agricole nella Bassa friulana. Lunedì i funerali

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il nonno paterno, il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, l'aveva conosciuto da bambino. E il suo ricordo lo aveva conservato nitido per il resto della vita. Un ricordo dolcissimo, di lui. Lui che lo teneva sulle ginocchia assieme ai fratelli. Lui, soldato e uomo politico, che nei loro confronti aveva uno sguardo dolce e pieno di affetto, anche se sapeva essere molto severo come quella volta che, da bimbi, andarono a curiosare nella stanza delle sue armi.

Il duca Francesco Badoglio, il cui appellativo era Paquito, è morto giovedì, a 79 anni, a causa di un malore che gli è stato fatale nella sua abitazione di Codroipo. Era figlio di Mario, primogenito del generale morto nel 1956, che era stato un diplomatico a Tangeri.

Il duca Francesco Badoglio, morto a 79 anni e, a destra, una immagine che ritrae il nonno paterno Pietro Badoglio

«Da bambini noi vivevamo a Roma proprio come nostro nonno – racconta il fratello Alessandro che risiede nella dimora storica della famiglia, il castello di Flambruzzo di Rivignano, in cui al nonno Pietro è stata dedicata una sala con documenti ma soprattutto immagini, che ritraggono il maresciallo nelle sue imprese e nei momenti più importanti –. Noi venivamo in Friuli d'estate per trascorrere le vacanze perché la famiglia di nostra madre Giuliana Rota era proprietaria del palazzo che è l'attuale sede del municipio a San Vito al Tagliamento. Suo padre Francesco, nostro nonno materno, era il più grande proprietario terriero del comune».

Poi la decisione di trasferirsi in Friuli. «Purtroppo nostro padre morì giovane – prosegue Alessandro –. C'era l'impegno di doversi occupare della campagna che venne assunto da mio fratello Francesco il quale poi si dedicò contemporaneamente anche ad un'altra attività, nel settore del legno, con la gestione di alcune segherie in Africa». Il duca Badoglio si era poi dedicato alla gestione delle proprietà agricole che possedeva nella Bassa friulana.

«Mio fratello era il leone della famiglia – racconta Alessandro –. Anche se il suo fisico era debilitato da tempo dalla malattia, non aveva mai smesso di lottare. Purtroppo poi un malore gli è stato fatale. Era una persona forte, impetuosa, con un cuore d'oro. Non si nascondeva mai dietro a nulla». «Era dotato di una limpidezza unica – prosegue il fratello Alessandro –. Era diretto e sincero e diceva sempre tutto ciò che pensava, senza troppi giri di parole. Era stimato e ben voluto. Nella sua vita, anche per il lavoro che aveva svolto, aveva conosciuto davvero tantissime persone in tutta Italia, ma non aveva mai pensato di dedicarsi alla politica, quello non era il suo mondo».

Il duca Badoglio, che lascia i figli Roberto e Luna e i fratelli Paolo e Gian Luca, era rimasto profondamente legato alla dimora di Flambruzzo. «Eravamo molto uniti – racconta infine Alessandro –, lo tenevo aggiornato proprio come lui desiderava. Era una persona piena di entusiasmo, aveva rimesso a nuovo un mulino di Codroipo rendendolo un posto davvero magico».

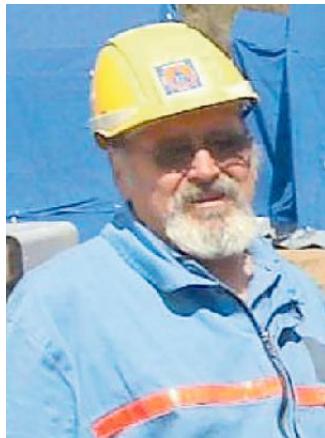
I funerali di Badoglio saranno celebrati lunedì pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Flambruzzo. —

PAGNACCO

Lutto nella Protezione civile morto l'ex caposquadra Di Luch

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Lutto nella grande famiglia della Protezione civile. Dopo una breve malattia, giovedì è mancato Tito Di Luch, 78 anni, di Zampis di Pagnacco. Volontario di lungo corso, Tito è stato per quindici anni caposquadra del gruppo comunale di Protezione civile proprio a Pagnacco.

«La nostra comunità lo piange e si stringe attorno ai famigliari – afferma il sindaco, Laura Sandruvi –. Una persona che era sempre pronta a mettersi al servizio degli altri, e per questo molto apprezzata dalla comunità per il suo impegno nell'ambito della Protezione civile e non solo. Sentiremo tantissimo la sua mancanza».

Tito Di Luch aveva 78 anni

Di Luch lascia nel dolore la moglie, i due figli e i tanti amici che negli anni hanno avuto modo di frequentarlo, anche nel mondo del volontariato. «Era una persona di grande generosità e disponibilità, capace di trasmettere i valori che animano la Protezione civile alle nuove leve» racconta chi gli è stato accanto nel corso degli ultimi anni.

Cordoglio è stato espresso anche dalla Protezione civile regionale. Di Luch infatti, aveva dato il proprio contributo in numerose situazioni di emergenza, sia in Friuli Venezia Giulia sia al di fuori dei suoi confini, ad esempio in occasione del terremoto che colpì L'Aquila. I suoi funerali saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella parrocchiale di San Giorgio Martire, a Pagnacco.

«L'Alpino Tito Di Luch, classe 1944, Ottavo reggimento, battaglione alpini Gemona ha deposto lo zaino a terra – ha commentato il genero Bruno Baracetti –. Perdo un suocero, un nonno, un secondo papà, ma soprattutto perdo un amico con il quale ho trascorso buona parte della mia di vita. Tanti i lavori fatti assieme, tante serate, feste, campeggi, vacanze, sempre in sua compagnia con il sorriso».

«Ha affrontato anche la malattia con umiltà, non perdendo mai la speranza, la voglia di vivere e la positività che l'hanno sempre caratterizzato – ha aggiunto rivolgendosi direttamente a Tito con parole di profondo affetto –. Grazie per averci insegnato come vivere la vita e grazie per l'immenso amore che hai sempre dimostrato e trasmesso ai tuoi nipotini. Ci mancherai tanto. Fai buon viaggio nonno Tito». —

PRADAMANO

Oggi il Carnevale con il corteo in maschera

Oggi Pradamano si vestirà a festa per celebrare il Carnevale. Da piazza Zardini, dove alle 14.30 è previsto il ritrovo, partirà alle 15 il corteo in maschera accompagnato dal corpo bandistico Santa Cecilia che, attraversando il centro del paese, arriverà fino a piazza Chiesa. L'evento è organizzato dall'associazione L'albero rifiorito con l'amministrazione. Gli organizzatori fanno sapere che saranno graditi dolci e bevande portati dai genitori dei bambini presenti alla festa.

PAVIA DI UDINE

Il Comune dona le offerte raccolte nei mercatini all'associazione Andos

PAVIA DI UDINE

La ripresa delle attività culturali e di aggregazione sul finire del 2022 è stata particolarmente ricca di occasioni. «Gli ormai tradizionali mercatini natalizi – fanno sapere dal Comune – hanno richiamato adulti e bambini nella corte municipale per una giornata di festa che ha riunito molte associazioni di volontariato presenti sul territorio. Tutti hanno condiviso le proprie capacità per offrire ai visitatori oggetti, informazioni, divertimento, il tutto accompagnato da piatti caldi e bevande servite dai gruppi alpini. Per i bambini è arrivato Babbo Natale, ci sono stati i gonfiabili, il truccabimbi e un gradito spettacolo teatrale».

Da sinistra Antonella Nardon, Mariangela Fantin e Elena Fabbro

Le offerte raccolte, come oramai da tradizione, quest'anno sono state devolute all'associazione Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Udine. Le offerte sono state consegnate dal vicesindaco Elena Fabbro e dalla consigliera Antonella Nardon alla presidente dell'Andos Mariangela Fantin. —

CODROIPO

Cinquanta partecipanti al corso di italiano

CODROIPO

Sono una cinquantina le donne che hanno preso parte alla presentazione del corso di lingua italiana per donne straniere, organizzato dal Comune di Codroipo in collaborazione con il Centro provinciale istruzione adulti di Udine. Tutte le partecipanti hanno deciso di iscriversi, gratuitamente, al corso. Lunedì 13 e mercoledì 15, alle 8.30, nella sala mensa dell'ex scuola elementare di piazza Dante si svolgeranno i test per certificare il livello della lingua italiana. Le iscrizioni sono ancora aperte ed è possibile aderire contattando l'insegnante, Stefania Pittoni, al numero 339 144 5339. «Abbiamo avviato questo corso – rileva l'assessore Paola Bortolotti – a sostegno delle donne straniere che, spesso, si trovano in difficoltà nel comunicare in italiano». —

E.A.

AIELLO

Pugni e insulti razzisti a un giovane dominicano

Il 18enne era al bar, al momento del conto è nato un diverbio con il titolare del locale e suo figlio, entrambi rinviati a giudizio

Alessandra Ceschia / AIELLO

Tutto è iniziato in un bar con un bancomat che non voleva funzionare. I pugni, le minacce e gli insulti riferiti al colore della pelle sono arrivati dopo, nei confronti di un 18enne di origine dominicana che per questo ha denunciato il 61enne Luigi Tedeschi e il 24enne Gabriel Tedeschi, padre e figlio residenti a Chiopris Viscone, assistiti dall'avvocato di fiducia Francesco De Monte.

Per entrambi il giudice per l'udienza preliminare Mariarosa Persico ieri ha disposto il rinvio a giudizio all'udienza del 13 marzo. Il primo deve rispondere dell'accusa di lesioni personali aggravate, il secondo di minacce aggravate in relazione a fatti accaduti fra agosto e settembre del 2021 all'interno di un bar.

Il giovane ci era andato con un amico per bere qualcosa la sera del 21 agosto del 2021. Al momento di pagare, però, era nato un battibecco con il titolare del locale, Luigi Tedeschi. È a quel punto che sono volate parole pesanti: «Negro di m...» si era sentito dire dall'uomo, poco prima che dalle parole si passasse alle mani. E poi erano volati anche i pugni, tanto che il giovane dominicano aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici che gli avevano diagnosticato lesioni guaribili in otto giorni. Il 24enne, poi, era intervenuto in difesa del padre e aveva minacciato di ucciderlo. Minacce che aveva reiterato al giovane dominicano tre settimane più tardi, dopo aver inutilmente cercato di convincerlo a ritirare la querela. Fin qui la versione che quest'ultimo aveva fornito ai carabinieri cui aveva presentato denuncia.

«La vicenda – spiega il legale di entrambi gli imputati – ha contorni molto più complessi che affioreranno in dibattimento attraverso le dichiarazioni dei testi che produrremo, per questo abbiamo rifiutato i riti alternativi. La versione fornita dalla persona offesa non collima nemmeno con quella del suo amico. Dal diverbio nato sul conto e da alcune frasi fraintese è nata una colluttazione in cui anche il mio assistito ha ricevuto un pugno» chiarisce. —

CERVIGNANO

Rincari e "buco" alla Sarcinelli scontro in consiglio comunale

La maggioranza: ereditata una situazione allarmante, costretti ad alzare le rette
L'opposizione: non c'era alcuna criticità, si tagliano servizi a discapito degli ospiti

Francesca Artico
CERVIGNANO

Dopo quasi sette ore di consiglio comunale, non privo di schermaglie tra maggioranza e minoranza, l'amministrazione di Cervignano ha approvato giovedì sera il Programma triennale delle opere pubbliche e il bilancio di previsione. Oggetto degli scontri resta la casa di riposo Valentino Sarcinelli, che vede le due fazioni componenti l'assemblea in forte contrasto: se la maggioranza accusa chi li ha preceduti di aver creato una situazione allarmante, la minoranza declina ogni responsabilità in merito e rilancia al mittente le accuse.

Un momento della seduta del consiglio comunale di giovedì sera a Cervignano

Uno scontro acceso anche a seguito del volantino distribuito giovedì dal gruppo Progressisti per Cervignano, di cui fa parte il consigliere Loris Petenel, dove si affermava: «La destra a Cervignano toglie agli anziani bisognosi e alle loro famiglie: taglio dei servizi e rette più alte».

Ed è qui che l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, nella dichiarazione di voto, ha ricordato che l'aumento dell'addizionale Irpef era già stato programmato dalla precedente amministrazione: «La nostra scelta di aumentare le rette alla casa di riposo, della mensa e del nido, era improcrastinabile, soprattutto dopo che i revisori dei conti a luglio ci avevano segnalato un disequilibrio del bilancio per mezzo milione di euro, oggi ridotto a poco più di 200 mila euro. Sulla casa di riposo – ha detto alla minoranza – ribadisco che la vostra ristrutturazione del 2019 è stata una scelta sbagliata, perché avete destinato la struttura a ospiti non autosufficienti in un edificio a tre piani, che non può essere idoneo, facendo aumentare i costi dei servizi. Oltre al fatto che sono stati spesi in un decennio 5 milioni di euro di lavori. Nonostante questo, mi sono venuti i brividi quando ho scoperto che la Sarcinelli è dotata di due caldaie del 1983. Sul taglio dei servizi abbiamo tolto 6 minuti al giorno che non sono un disastro».

Ma il consigliere de Il Ponte Andrea Zampar, ha ribadito che «il buco non è mai esistito, ma si è trattato di un disavanzo», rimarcando che il bilancio ha un avanzo di 634 mila euro per cui non c'era alcuna criticità. Zampar ha anche rilevato che la maggioranza ha messo a bilancio 302 mila euro per chiudere il progetto della piscina alla Pasubio, cosa che Rigotto ha confermato sia «in via cautelare».

La consigliera Federica Maule di Cervignano Vale ha proposto il riferimento all'Isee nell'aumento delle rette per la mensa e il nido. Nella presentazione delle opere programmate per il 2023, l'assessore ai Lavori pubblici Rigotto ha commentato l'allarmante situazione in cui versano i «10 plessi scolastici che hanno bisogno di interventi antisismici, sui quali va fatto un ragionamento molto serio anche a fronte della denatalità. Occorre capire se è meglio ristrutturarli o realizzarne di nuovi». Il consigliere di opposizione Petenel ha accusato l'amministrazione comunale di avere in programma solo opere della precedente amministrazione. —

BICINICCO

Paese in festa per gli amatori campioni nazionali

BICINICCO

Grande festa a Bicinicco per celebrare la vittoria italiana della squadra Asd Folgore Amatori calcio "Da Nando" di Gris Cuccana. I festeggiamenti hanno fatto seguito al risultato della partita di Rimini del settembre 2022 che li ha riconosciuti campioni d'Italia di categoria amatori under 48. Alla festa era presente Giampiero Pinzi, ex calciatore dell'Udinese che si è complimentato per il risultato raggiunto, oltre ai tecnici e dirigenti della Lega calcio Friuli Collinare e regionale. Tanti i presenti a festeggiare la squadra, assieme al sindaco Paola Turello e all'assessore allo Sport Serena Rovere, accese sostenitrici del team, oltre ai rappresentanti della Pro loco Gris Cuccana. Presente e giustamente orgoglioso dei suoi ragazzi, il presidente della Asd Folgore Ivan Caissutti. La serata stata allietata dal comico Sergio Galantini e dal complesso rock Officina del Suono. —

F.A.

CERVIGNANO

Tomasin riconfermato alla guida degli alpini

CERVIGNANO

È stato eletto il direttivo del Gruppo Ana di Cervignano che vede la riconferma a capogruppo di Carlo Tomasin. Di recente si è svolta l'annuale assemblea ordinaria delle penne nere che quest'anno prevedeva anche le elezioni per il rinnovo triennale delle cariche sociali. Oltre alla riconferma di Tomasin, sono stati eletti Guerrino Tonello vice capogruppo, Livio Cosani segretario, Igino Dreassi alfiere, Giampaolo Rigonat, Giorgio Cudicio, Luigi Novelli e Giuliano de Colle consiglieri effettivi. Precedentemente all'incontro, presieduto dal consigliere sezionale Mario Cignola, delegato dalla Sezione di Udine, il capogruppo Tomasin ha letto la relazione sulle attività del gruppo rimarcando come il sodalizio si sia «ridotto di due unità dovute al decesso dei compianti soci Dorino Del Mondo e Carlo Ferrari. Da alcuni anni – ha detto – stiamo vedendo un inesorabile calo degli iscritti, dovuto all'avanzare dell'età dei soci e la mancanza del ricambio generazionale causato dalla soppressione della leva militare obbligatoria. Un segnale di speranza però è arrivato con l'iscrizione di un nuovo socio: un ragazzo del 1999». Il gruppo pertanto è attualmente composto da 33 soci di cui il 70% ha più di 70 anni.

Carlo Tomasin

Nella relazione si sono evidenziate le varie attività dello scorso anno, quali la partecipazione a eventi celebrativi a Cervignano e in regione, la guardia del Sacrario di Redipuglia in sostituzione dei militari, la cerimonia a San Girolamo in ricordo dei caduti e dei soci "andati avanti". Senza contare le attività sociali come il sostegno all'Airc per la vendita delle azalee, le raccolte alimentari a favore della Cri di Palmanova, la collaborazione per l'allestimento di tre mostre sulla campagna di Russia, ideate dal socio Italo Cati, a Visco, Cargnacco e San Giorgio di Nogaro. Infine i lavori di pulizia e manutenzione del cortile interno della caserma II Armata sede dell'associazione: così facendo è stato riportato alla luce un vecchio lavatoio-abbeveratoio e il ricovero anti bombardamento risalenti alla Prima Guerra mondiale. —

F.A.

CERVIGNANO

Festa al ricreatorio per le nuove attività

CERVIGNANO

Festa a Cervignano per il rilancio delle attività del ricreatorio San Michele, dove si sono riunite tutte le associazioni e quanti hanno partecipano attivamente all'Unità pastorale Bassa friulana. Questa iniziativa viene sempre vissuta con grande partecipazione, anche perché alterna momenti ludici alla preghiera, e momenti di integrazione e amicizia, che fanno del ricreatorio il luogo della condivisione. La mattinata era iniziata con la messa officiata dal parroco don Sinuhe Marotta con don Mario Pulvirenti e don Manuel Millo. Alla fine della funzione religiosa tutti i giovani si sono ritrovati all'oratorio dove ad attenderli c'erano i capi scout, i catechisti, gli educatori dei gruppi teatrali e dell'Azione cattolica oltre ai volontari dell'unità pastorale. —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Morta nello schianto in autostrada «In auto con un'amica per aiutarla»

La figlia: mia madre da sola non sarebbe andata fino a Villesse. La conoscente e gli altri 3 feriti migliorano

Viviana Zamarian
Stefano Bizzi / CAMPOLONGO

Stava accompagnando in auto una conoscente Elida Michelutti, la 78enne morta giovedì mattina in un incidente stradale lungo l'A34 all'altezza dello svincolo con Villesse. Sul sedile del passeggero era seduta una donna 50enne di origine cubana che risiede a Campolongo Tapogliano. «Mia mamma non sarebbe mai andata da sola in macchina in quell'autostrada – racconta la figlia Michela –, con molta probabilità ha fatto un piacere alla persona con cui stava viaggiando anche perché non mi aveva avvisata che sarebbe andata in quelle zone. Lei era così, se qualcuno le chiedeva aiuto o un piacere non si tirava mai indietro».

La 78enne, casalinga molto attiva nel volontariato che risiedeva a Campolongo, dopo essere arrivata nel piazzale della barriera di Villesse, con la sua Toyota Yaris aveva fatto manovra e aveva percorso contromano circa 1,2 chilometri di autostrada schiantandosi poi contro una Audi A6. La berlina tedesca con targa di Belgrado procedeva regolarmente sulla corsia di sorpasso verso il nodo con la A4 Trieste-Venezia-Milano-Torino. Il violento impatto è stato fatale per la donna e ha provocato lesioni alla sua passeggera e ai tre occupanti dell'Audi.

Le condizioni delle quattro persone rimaste ferite nell'incidente stradale sono considerate stabili e non sono in pericolo di vita. Per fare luce sullo schianto sono in corso le indagini della polizia stradale che oltre ad analizzare nel dettaglio i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza dovranno capire cosa sia successo all'interno della Yaris condotta dalla donna.

Forse la conducente della Yaris ha pensato di trovarsi sul cavalcavia della viabilità ordinaria al servizio del centro commerciale di Villesse.

Di certo, non appena gli agenti del Coa si sono accorti di quanto stava accadendo è scattata un'allerta e su tutti i pannelli a messaggio variabile di Autovie Venete è stata segnalata la presenza di un veicolo che procedeva contromano. L'automobilista serbo alla guida della A6 non ha però potuto vederlo e si è trovato all'improvviso di fronte a sé la Yaris senza avere la possibilità di evitarla.

La data dei funerali di Elida Michelutti non è stata ancora fissata. In tanti, appena ricevuta la notizia della sua scomparsa, hanno manifestato la loro vicinanza alla famiglia.

«Per noi questo affetto – ha affermato la figlia Michela – ci è di grande conforto. Ringraziamo davvero tutte le persone che continuano a starci vicine». —

La vittima dell'incidente Elida Michelutti e due immagini dell'incidente avvenuto lungo l'A34 all'altezza di Villesse

PALMANOVA

Dopo vent'anni torna il Veglione in maschera Ecco gli appuntamenti

Francesca Artico / PALMANOVA

Ritorna dopo vent'anni a Palmanova il "Veglione in maschera", una tradizione tutta palmarina per il Carnevale. Ma non sarà questo il solo evento previsto nella città stellata: in occasione del giovedì grasso, il 16 febbraio, sotto la Loggia della Gran Guardia di piazza Grande, si festeggerà con iniziative per tutta la famiglia, attività di animazione per bambini tra cui musica, truccabimbi, bolle di sapone e merenda a base di crostoli, cioccolata calda e vin brulè. L'appuntamento si terrà dalle 14 alle 18 senza obbligo di prenotazione.

Soddisfatto il presidente della Pro Palma Nicola Fiorino che rimarca come questa sia «una festività che anima la piazza, le strade e i borghi di Palmanova con eventi per grandi e piccoli». «Dopo vent'anni ritorna l'atteso Veglione in maschera – afferma il sindaco Giuseppe Tellini –, una tradizione palmarina che da sempre ha animato tutte le famiglie della città e che, assieme all'associazione Pro Palma, ho il piacere di sostenere e riproporre».

Il Veglione di Carnevale si terrà martedì 21, martedì grasso, nel salone dell'Hotel Roma di Borgo Cividale 27. Sarà un evento ricreativo pensato per tutte le età e atteso da tutta la famiglia. Si inizierà alle 18 con animazione per bambini, buffet in piedi e musica con Giovanni Miani, c antautore noto per il successo conseguito a Sanremo. A fine serata, è previsto un piatto di pastasciutta per i partecipanti. La prenotazione è obbligatoria. L'acquisto del biglietto può avvenire online, sul sito https://www.propalma.it/eventi/carnevale_2023/. Durante i giorni di festa, all'ingresso del municipio di Palmanova, sarà allestita la mostra fotografica personale dell'artista Chiara Rapretti, "I colori dell'anima". Sarà possibile visitarla sabato 11 e domenica 12 e sabato 18 e domenica 19 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Infine tra gli eventi a Palmanova si terrà, nel Salone d'onore del municipio la seconda riunione riservata alle attività commerciali della città, un'occasione di confronto che ha il fine di aiutare queste ultime nella promozione delle loro attività. L'appuntamento è previsto per mercoledì 15, alle 20. Obbligatoria la prenotazione entro martedì 14 all'indirizzo https: //l.a75.eu/propalma. —

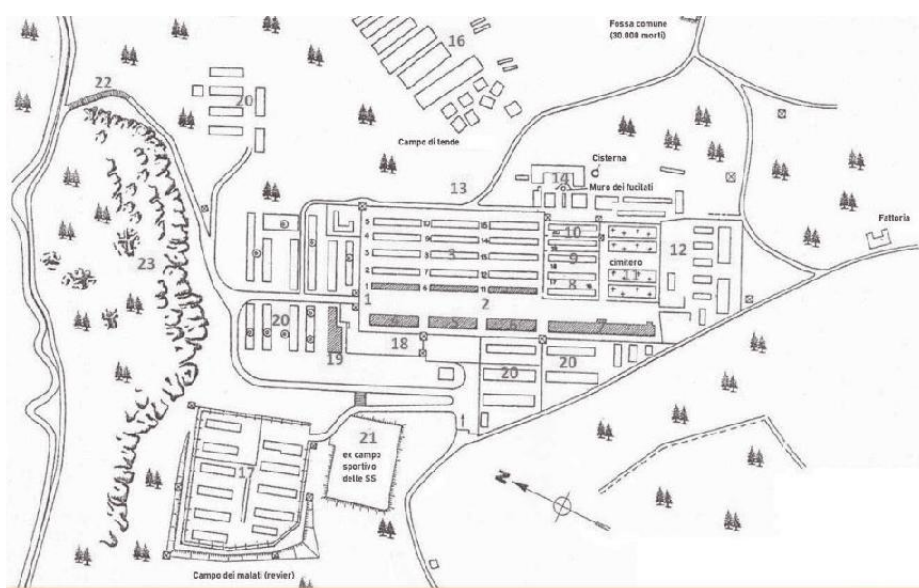
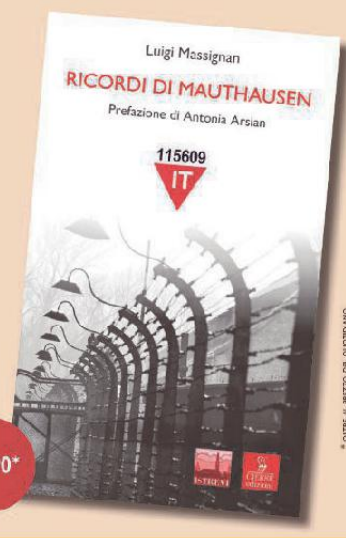
PORPETTO

Senso unico alternato sul ponte lungo la sp80 Disagi e rallentamenti

PORPETTO

A seguito della segnalazioni da parte dell'amministrazione comunale e vari sopralluoghi, l'Ente di decentramento regionale che si occupa di viabilità ha chiesto di istituire a Castello un senso unico alternato sul ponte stradale sul fiume Corno della ex provinciale 80. Il senso unico rimarrà in vigore a tempo indeterminato, in attesa che venga ultimata la progettazione di un nuovo ponte, per la cui realizzazione la Regione ha già stanziato i fondi. Il nuovo assetto viario sta creando non pochi disagi agli utenti della trafficatissima arteria che attraversa l'abitato della frazione di Castello.

L'amministrazione di Porpetto, raccomanda agli automobilisti «la moderazione di velocità sulla sp 80 all'ingresso di Castello in particolare in prossimità della curvatura di carreggiata adiacente le ex scuole». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La frode del finto depuratore dell'acqua

Una società ottenne fondi per 1,5 milioni per i prototipi di un macchinario che, per la Finanza, non ha mai funzionato

Anna Rosso / SAN GIORGIO DI NOGARO

Anni fa il macchinario "Watly" era stato presentato come il primo computer al mondo in grado di purificare l'acqua. Simile a un gigantesco bruco di colore nero, funzionava – era stato spiegato – a energia solare: purificava l'acqua vaporizzandola, quindi senza ricorrere a costosi filtri, e al contempo generava elettricità e permetteva la connettività Internet. Questo avveniristico progetto aveva ottenuto fondi europei per complessivi 1.581.009,75 euro. Ma, secondo quanto è emerso dall'indagine denominata "Water diviner", ossia "Rabdomante", condotta dalla Procura europea di Venezia (Eppo, European public prosecutor's office) e dalla Guardia di Finanza di Udine, il dispositivo non è mai stato completato, né messo in funzione, come ha confermato il perito incaricato dalla stessa Procura veneziana.

Giovedì le Fiamme gialle, su disposizione del gip udinese Matteo Carlisi, hanno sequestrato, per due distinte ipotesi di truffa, sia "Watly", che si trova in un edificio della zona industriale di San Giorgio di Nogaro, sia disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili e quote a carico delle tre persone indagate (uno dei promotori dell'iniziativa che abita a Trento e due persone residenti in provincia di Bari) e delle due società coinvolte, una italiana e una spagnola.

Il provvedimento di sequestro preventivo arriva al termine di un'inchiesta avviata nel 2020 dopo che gli investigatori avevano ricevuto alcuni esposti sulla vicenda e dopo la messa in onda di un servizio giornalistico nell'ambito della trasmissione televisiva "Striscia la notizia".

Fiamme gialle nella zona industriale per sequestrare "Watly" Indagate tre persone

Dagli accertamenti condotti dai finanzieri – guidati dal tenente colonnello Giuseppe Antonaci – le due società hanno beneficiato di contributi per quasi 1,6 milioni di euro concessi nell'ambito del Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020" e della programmazione Por Fesr 2014-20. Tali progetti sono finalizzati alla sovvenzione di start-up innovative che garantiscono un contributo per il benessere e la sostenibilità del pianeta. Durante le verifiche sono emerse, come si legge in una nota diffusa ieri dalla Gdf, «false certificazioni sulla funzionalità di Watly e sullo stato di avanzamento dei lavori». «L'indagine della Procura europea – ha commentato il comandante provinciale, Enrico Spanò – ha disvelato l'utilizzo di falsi documenti e attestazioni per ottenere indebitamente denaro pubblico, che avrebbe dovuto essere destinato allo sviluppo e alla crescita produttiva e occupazionale del territorio. La nostra attività testimonia l'impegno quotidiano della Guardia di Finanza nella lotta alle frodi attraverso un metodo che non si limita a segnalare le condotte illecite all'Autorità giudiziaria, ma mira al successivo sequestro dei beni per assicurare l'effettivo recupero dei fondi non spettanti, così garantendone il corretto impiego a favore dell'economia legale e degli imprenditori onesti». —

Giovedì i finanzieri hanno sequestrato il macchinario assieme a somme di denaro e immobili

LIGNANO

Oltre 250 studenti nuovi ambasciatori delle abitudini green

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano conta su 250 nuovi agenti speciali "Tarty Plastic Free". Gli operatori dell'associazione Mondo Green' hanno incontrato in modo originale i bambini della scuola primaria e li hanno coinvolti, attraverso la storia di Tarty, una piccola tartaruga rimasta prigioniera in una bottiglia di plastica, confrontandosi con loro sulle tematiche ambientali.

I giovani lignanesi hanno risposto con entusiasmo alla proposta di diventare promotori di abitudini più green come la diminuzione dell'uso della plastica, la raccolta e la trasformazione dei rifiuti, la costante attenzione verso il benessere del pianeta. Al termine dell'incontro i volontari di Mondo Green hanno consegnato a tutti i partecipanti una borraccia Tarty in alluminio, la mappa del paese e il gioco del riciclo: un gesto concreto per una buona pratica semplice e quotidiana che testimonia che insieme si può' essere il cambiamento. Con gioia i bambini si sono impegnati a portare nelle loro case questo importante messaggio. Un grazie sentito, da parte delle insegnanti e della dirigente scolastica Giovanna Crimaldi al Comune di Lignano Sabbiadoro per l'appoggio nella realizzazione del progetto, nonché alle dieci aziende sponsor che hanno contribuito.

Il plauso e la soddisfazione per la buona riuscita dell'evento sono arrivati anche dal vice sindaco con delega all'Ambiente Manuel Massimiliano La Placa, dall'assessore all'Istruzione Marina Bidin e dal consigliere comunale con delega alla Cultura Donatella Pasquin: «Tutto ciò che consente di avvicinare le nostre nuove generazioni e, in questo caso, i più piccoli alla sensibilità ambientale, alla tutela e conservazione del territorio corrisponde pienamente al tipo di messaggio e di progetti che la nostra amministrazione vuole portare avanti. Perciò vogliamo rivolgere un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questa iniziativa, ma soprattutto ai nostri bambini per essersi impegnati, per aver voluto imparare e capire e per aver diffuso un messaggio così importante presso le loro famiglie».

La spinta verso un mondo più sostenibile passa dalla consapevolezza dei bambini che si fanno responsabili portavoce presso il mondo degli adulti.

Questo percorso, alla scuola primaria di Lignano Sabbiadoro, è già iniziato. —

CARLINO

Mi illumino di meno: attività con 32 bambini

CARLINO

Saranno 32 i bambini delle cinque classi della scuola primaria di Carlino coinvolti nelle giornate di lunedì 13, martedì 14 e giovedì 16, dalla cooperativa sociale Itaca nell'iniziativa M'Illumino di meno, la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata nel 2005 da Caterpillar e Radio2. I bambini verranno forniti di alcune "medaglie" a forma di lampadine, diverse per ognuno dei tre gruppi. Gli alunni della prima e seconda la coloreranno, riservando un piccolo spazio per inserire il loro nome, gli alunni di terza e quarta avranno uno spazio per un disegno sulla sostenibilità o su un mondo più pulito, mentre gli alunni di quinta destineranno lo spazio per scrivere un loro pensiero. Le lampadine così decorate, verranno incollate su dei cartoncini e legate con lo spago. A fine giornata, ogni bambino riceverà un attestato con il proprio nome ed alcune delle idee emerse per risparmiare energia. —

F.A.

LATISANA

Oggi si festeggia a Gorgo la Giornata del dono

LATISANA

È fissata per oggi, a Gorgo di Latisana, la 61esima Giornata del dono organizzata dall'Afds di Latisana. «Negli anni scorsi, la pandemia non ci ha permesso di organizzare e di svolgere al meglio le nostre attività di sensibilizzazione della popolazione al dono del sangue» afferma Andrea Tognato, presidente della sezione. Quest'anno il consiglio direttivo ha organizzato un appuntamento speciale che partirà alle 18.45 con il ritrovo dei soci, dei familiari e dei simpatizzanti nella chiesa di Gorgo dove, alle 19, si svolgerà la messa celebrata da don Rinaldo Gerussi.

A seguire, alle 20.30, ci sarà la cena sociale al ristorante "da Roberta" di Gorgo. «Sarà un evento ricco di sorprese perché nel corso della serata verranno anche consegnate le targhe e i distintivi ai donatori benemeriti – afferma il presidente –. Colgo l'occasione per sottolineare ancora una volta, l'importanza di effettuare donazioni periodiche vista la sempre maggiore necessità di sangue».

«Noi abbiamo chiuso il 2022 – conclude Tognato –, nonostante il contesto sempre difficile, mantenendo costante il numero di donazioni e con l'ingresso di ben dodici nuovi donatori ma è importante rinnovare sempre a tutti l'invito a donare e tenere ben presente la necessità costante di sangue e plasma per tanti interventi ospedalieri». —

S.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Tamponamento tra 4 auto

Ieri mattina, poco prima delle 10.30, lungo via Nazionale a Palazzolo dello Stella si è verificato un tamponamento fra quattro vetture con due feriti soccorsi dagli operatori del 118: le loro condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana per la messa in sicurezza dei mezzi.

LATISANA

Furto in abitazione rubati monili in oro

Al mattino è uscita come al solito per andare al lavoro ma quando è rincasata, verso le 17 di giovedì, si è accorta subito che qualcosa non andava. La porta di ingresso della sua abitazione era stata forzata e una volta all'interno la donna ha capito di aver ricevuto la visita dei ladri. Quando sono arrivati i carabinieri di Latisana, dei ladri ovviamente non c'era più traccia. Da una prima stima pare che il bottino ammonti a circa 1.500. Dalla casa della donna, residente a Latisana, erano spariti tutti i monili in oro.

Inaspettatamente ci ha lasciati

PAOLO CASTELLONE
di 62 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Monika, il figlio Matteo, il fratello Marco, il suocero Jozef, parenti e amici.
I funerali avranno luogo lunedì 13 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Cromazio, Villaggio del Sole-Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domenica 12 febbraio alle ore 18.00 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 11 febbraio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto: Alessandro Zandigiacomo e collaboratori

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

ANNA MARIA DEVOS ved. CALLIGARIS

commossi per l'affettuosa partecipazione, esprimono sincera riconoscenza a tutti coloro che ne hanno onorato la memoria.

Magredis, 11 febbraio 2023
Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELETTRA DE GIORGIO in PIZZONI

Lo annunciano il marito Elio, i figli Roberto e Daniele, le nuore, il fratello Edi, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 febbraio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il giorno 29 dicembre 2022, in Svizzera ha raggiunto i suoi cari l'anima buona di

NORMA SPIZZO
ved. AEBERHARD MONIER

Lo annunciano con tanta tristezza i nipoti, i pronipoti e la cognata.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 18 presso la Chiesa di Vendoglio.

Vendoglio, 11 febbraio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305

Ci ha lasciati

DORIANO SBAIZERO
di 56 anni

Lo annunciano la moglie Michela, la mamma, Carmen, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 13 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Rive D'Arcano, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento particolare al personale tutto, del reparto di terapia intensiva 2 dell'ospedale di Udine e a coloro che vorranno onorarne la memoria.
Rive D'Arcano, 11 febbraio 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
0432 957157

I condomini e l'amministratore del Condominio Consap partecipano al dolore della moglie Dina e del figlio Andrea per la perdita del loro caro

GIUSEPPE FADALTI

Udine, 11 febbraio 2023

Antonio Maria Bardelli con i figli e i collaboratori tutti del Gruppo Bardelli partecipano con grande affetto al dolore di Patrizia ed Enrica per la scomparsa del caro

PAOLO GALLO

Martignacco, 11 febbraio 2023

GIORNO DEL RICORDO

MEMORIA RICONOSCIUTA

GIANNI OLIVA

Da quando la legge 92/2004 ha istituito il "Giorno del ricordo delle foibe e dell'esodo", le polemiche insorgono a ogni scadenza: ha senso ricordare una tragedia grave ma specifica e territorialmente circoscritta? Se fossimo un Paese normale, dove la Storia contemporanea avesse lo spazio che merita nei curricula scolastici e dove la memoria non avesse subito rimozioni e censure, probabilmente no: le vicende del confine nordorientale farebbero parte delle consapevolezze collettive e non avrebbero bisogno di essere ricordate attraverso le scadenze di una liturgia civile ormai sin troppo abbondante di date. Ma siamo in Italia, cioè in un Paese dove i conti con il passato sono stati fatti poco e male e dove la storia recente viene spesso ridotta a slogan identitari. E allora ben venga il Giorno del Ricordo: al netto degli schiamazzi opposti di negazionisti e oltranzisti, è l'occasione per parlarne con serietà, dalla commemorazione ufficiale del Presidente della Repubblica, a quella di tante amministrazioni locali piccole e grandi, alle attenzioni dei mass media, al lavoro delle scuole. La legge istitutiva ha quasi vent'anni e credo che il bilancio sia decisamente positivo. Sino alla fine degli anni Novanta la vicenda delle foibe era esclusa dal confronto politico, negata con disprezzo a sinistra e agitata come una clava a destra, ma la stragrande maggioranza del Paese (spesso anche quelli che la celebravano o la negavano) ignorava che cosa fosse effettivamente accaduto sulla frontiera nordorientale, quale complessità avesse la vicenda, persino che cosa significasse il vocabolo foibe. Lo sdoganamento avvenne nel 1996 con un dibattito a Trieste tra Luciano Violante, presidente della Camera proveniente dalle file del Pci, e Gianfranco Fini, politicamente cresciuto nel Msi e segretario di Alleanza Nazionale. Le aperture di Violante furono oggetto di critiche ingenerose all'interno della sua area politica, con raccolte di firme e scomuniche. Il dibattito, coraggioso, ebbe però il merito di porre il problema in termini nuovi, a partire da una considerazione ovvia (e che all'epoca ovvia non era): i morti delle foibe non sono né di destra, né di sinistra, ma sono cittadini vittime della storia italiana di quegli anni e, come tali, vanno ricordati e rispettati. I tempi erano maturi per un'accelerazione: negli anni successivi ci furono altri confronti pubblici, convegni, pubblicazioni di saggi di ampia diffusione, e il Parlamento avviò il percorso che nel 2004 portò a votare la legge 92 con una maggioranza plebiscitaria (alla Camera 502 sì e 15 no). Il momento commemorativo è stato così garantito e parlare di foibe non è più un tabù.

Valutazioni diverse vanno però fatte rispetto al mondo della scuola: quanto si conosce e si parla dell'argomento nelle nostre aule? Poco: e non per responsabilità di docenti omissivi. Le ragioni riconducono a due ordini di problemi. Il primo, strutturale: lo spazio - orario dedicato alla contemporaneità è scarso e questo vale per la storia, la letteratura, l'arte, la filosofia, senza contare discipline del tutto assenti come cinematografia o musica. I danni della scuola delle tre "I" (inglese, impresa, informatica) sono evidenti: anziché aggiungere competenze e saperi nuovi, si sono parzialmente sostituiti quelli tradizionali, definendo un modello ibrido dove non si preparano né i cittadini né i tecnici. Non è questa la sede per parlarne, se non per osservare che un sistema scolastico dovrebbe fondarsi su una visione d'insieme dei percorsi formativi e non su mini- riforme improvvisate che di volta in volta rimodellano un segmento. Il secondo problema è invece legato alla complessità del tema. Ciò che accade a Trieste, in Istria, a Fiume alla fine della Seconda guerra mondiale (prima gli infoibamenti di alcune migliaia di italiani da parte dei soldati jugoslavi del maresciallo Tito, poi l'esodo di quasi 300mila giuliano-dalmati) si può comprendere solo inserendolo nella storia di lungo periodo della frontiera adriatica. Con una duplice avvertenza: non si può mai capire ciò che accade oggi se non si conosce ciò che è accaduto ieri, perché la storia è una concatenazione di fatti intrecciati l'uno con l'altro; nel contempo, non si deve mai usare ciò che è accaduto ieri per "giustificare" ciò che accade oggi, perché la storia diventerebbe deterministica e tutti sarebbero sempre assolti.

Con questo spirito hanno lavorato alcuni studiosi riuniti in un tavolo di lavoro presso il Miur, elaborando le "Linee guida per la didattica della storia della frontiera adriatica". Presentate in autunno dall'allora ministro Bianchi ma proposte alle scuole in questi mesi, le "Linee guida" non costituiscono, ovviamente, l'interpretazione storiografica ufficiale del tema, ma un supporto didattico e metodologico, con indicazioni generali su come affrontare la materia con sguardo ampio, nel pieno rispetto della libertà di opinione e di insegnamento. Il titolo stesso è indicativo: si parla infatti di "frontiera adriatica", dove per "frontiera" si intende un'area nella quale convivono comunità di etnie diverse. Il documento aiuta i docenti ad andare al di là della legittima esecrazione delle atrocità e a cogliere la complessità culturale, storica, linguistica del territorio, a vedere le interferenze della "grande Storia" sulla microstoria locale, a comprendere come gruppi etnici che avevano convissuto pacificamente nei secoli in cui il territorio era parte della Repubblica di Venezia siano diventati antagonisti nella prima metà del Novecento, sino all'epilogo delle foibe e dell'esodo.

Da questo punto di vista, il messaggio educativo delle "Linee guida" coincide con lo spirito di riconciliazione ribadito più volte dal presidente Mattarella, simbolicamente rappresentato dalla stretta di mano del 13 luglio 2020 con il presidente sloveno Pahor prima davanti alla foiba di Basovizza, poi davanti alla lapide che ricorda quattro antifascisti sloveni fucilati dal regime nel 1938. Non si tratta di costruire una improbabile "memoria condivisa": si tratta di giungere a "memorie riconosciute", cioè a uno sguardo consapevole sul proprio passato nazionale, in cui ognuno sappia riconoscere i torti subiti e quelli inflitti e si attrezzi culturalmente e moralmente a non scivolare verso le stesse derive.

Ed è questo il senso del 10 febbraio, Giorno del Ricordo.

ITALIA-EUROPA

LA POLITICA ESTERA NON SI FA CON I LAMENTI

LUCIO CARACCIOLO

La prima cosa da fare quando si partecipa a una competizione è sapere da dove si parte. Avere la misura di sé stessi. Quando poi la gara è fra noi europei, epigoni di nazioni che fino a un secolo fa dettavano legge nel mondo e che non hanno ancora finito di elaborare il lutto, l'operazione verità è assai dolorosa. Ma necessaria. E la realtà è che in ambito europeo l'Italia non è allo stesso livello della Francia o della Germania. Quando Giorgia Meloni bolla «inopportuno» l'invito di Macron per ricevere Zelensky con Scholz all'Eliseo, prima del Consiglio europeo cui per la prima volta il leader ucraino ha direttamente partecipato, dimostra di non considerare i rapporti di forza. L'unica potenza nucleare e membro permanente del Consiglio di Sicurezza nell'Ue, insieme alla maggiore economia continentale, hanno da tempo formalizzato il loro primato in ambito comunitario. Mascherando le fondamentali differenze di cultura e di interessi che le dividono, ma sapendo che proprio per questo hanno bisogno l'una dell'altra. L'Italia viene subito dopo, ma appunto dopo. Spesso si trova ad arrancare in categorie inferiori al suo peso causa la difficoltà a stabilire quel che vuole. Inoltre, se si soffre un'esclusione comunque scontata, forse lamentarsi in pubblico non è il miglior modo di reagire. Se fai l'offeso contribuisci ad autoridurti. Infatti Macron ha colto l'occasione di affondare il colpo. Il presidente francese ha osservato con gusto: «Come sapete, Germania e Francia hanno un ruolo speciale nella questione ucraina da otto anni. E poi credo che spetti a Zelensky scegliere il formato che preferisce». Sia chiaro: in quegli otto anni (2014-22) la "coppia" franco-tedesca non ha prodotto un successo. Ancora una volta per non aver misurato la propria potenza. È chiaro che Putin considerava e continua a considerare solo gli americani veri interlocutori sull'Ucraina. Quanto agli americani, la loro opinione sulle velleità di mediazione franco-tedesca (allargata ai polacchi) nel 2014 a Kiev è stata lapidariamente consegnata alle cronache da Victoria Nuland, plenipotenziaria Usa impegnata a scatenare piazza Majdan contro il presidente pro-russo Janukovič: «Unione Europea fottiti!»

A ciascuno il suo. Ma solo se te lo puoi permettere. Certo, nella stagione di Draghi un marziano avrebbe potuto credere che Parigi e Roma fossero alla pari. Ma scambiare il rapporto personale fra due leader che se avevano un problema lo affrontavano improvvisando una cena "privata" con quello fra i rispettivi paesi porta fuori strada. Infine, l'obiettivo di un paese serio non può essere il posto a tavola. Per essere invitato deve avere qualcosa da dirvi e da scambiarvi. Eventualmente tirando calci sotto il tavolo. Ma per questo serve appunto la coscienza dei propri interessi. Niente e nessuno ci impedisce di elaborarli e difenderli, salvo noi stessi. Le acidità verbali fra italiani e francesi, conditi da meno visibili sgambetti, non devono farci perdere di vista l'importanza di agire insieme sulle cose che contano.

A cominciare dalla partita sul patto di (in)stabilità e (de)crescita – il "miracolo" della clamorosa crescita italiana proprio quando il patto è stato sospeso qualcosa dovrebbe insegnarci. Su questo gli interessi di Italia e Francia parrebbero allineati. Così come non è affatto scontato che sulle migrazioni e sulle politiche mediterranee si debba litigare. I prossimi mesi ci diranno se Roma e Parigi riusciranno a stabilire sull'essenziale una linea comune. Tra parentesi: siamo in guerra. Non la stagione dei teatrini.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Sanremo, il grande inganno che ci scaraventa in un mondo parallelo

È arrivato il momento che uno lo dica senza tanti giri di parole dopo esserci fatti infarcire di grafene come un transistor, trasformati in antenne per il 5G, ignorato il grande reset che non sono robe da prendere sottogamba: Sanremo è uno spettacolo farlocco per renderci accondiscendenti verso il Nuovo Potere, un virus televisivo messo in onda (attenzione! Son vibrazioni che intaccheranno le prossime generazioni) dalla solita cricca di manipolatori mondiali, una dose definitiva di siero in mondovisione pensata da Bill Gates e i suoi compari che hanno fatto credere al popolino di star sentendo canzoni mentre quelli stavano in realtà diffondendo messaggi subliminali che ci condizioneranno per l'eternità.

Il Grande Inganno è stato realizzato con la complicità della cosiddetta IA – Intelligenza Artificiale –, quella mostruosità che rende tutto fasullo, che ci scaraventa in un mondo parallelo creato per schiavizzarci con la complicità della RA, che sarebbe la Realtà Aumentata, che ci piazza, nostro malgrado, in luoghi o atmosfere che nemmeno sapevamo esistessero. Quegli esseri che si sono visti – in schermi nei quali saremo presto risucchiati –, scendere dalla scalinata di quel sito dal nome in codice Teatro Ariston, altro non erano se non Avatar creati con l'app Mesh che ci riproduce uguali uguali tanto che, se dobbiamo fare una call e siamo in canottiera, ci duplichiamo finti con il giacchino di Chanel e i gioiellini Bulgari da fare un figurone.

A dare una mano a Mesh, che sanno usare ormai anche i nativi predigitali (le istruzioni si trovano sulla schermata di Microsoft Team), è sceso in campo anche il battaglione di ChatGTP che sta per Trasformatore Generativo Preaddestrato. Che è tutto dire. Non essendo altro se non un groviglio di algoritmi, detto banalmente software, che risponde a domande e risolve problemi in base a quello di cui lo abbiamo inzeppato, è stato un gioco da infanti mettere in piedi quell'ambaradam dove c'è chi ha creduto che i fiori fossero veri, le persone non avatar e che i discorsi sgorgassero dai cuori. Da qualche parte del mondo invece c'era qualcuno che digitava parole-chiave creando quel demone al quale ci siamo abbeverati. Quando hanno scritto "sponsorizzata" è sbucata la biondina che si auto influenza. È bastato scrivere "piagnisteo" e le è uscita una scritta sullo scialle, digitando "niente" è apparso un vestito che dio voglia che non lo vediamo più, dicendo "pippone" (funziona anche con i comandi vocali e lo hanno mandato in loop ogni serata) ha letto un patetico pastrocchio. Naturalmente la biondina vera, complice del progetto, nel mentre se la spassava nella sua nuova casa con le padelle con i diamanti incastonati e lo sposo aspettava l'apparizione del suo avatar che faceva a pezzi un fascistone cartaceo.

Quelli del GTP, per far esibire i cantanti avatar digitavano "inutile" e la cosa era fatta. Per non parlare della reazione all'input "casa di riposo" che ha prodotto un terzetto che è stato una benedizione. Sotto spoglie fasulle e diverse, la voce "pippone" ha condizionato coopresentatori e ospiti.

Qualche avatar ha avuto problemi neuronali. I Maneskin, che non hanno realizzato se sono autentici o una copia di non si sa bene cosa, sono scattati come fossero stati veri quando la malefica manina ha digitato "delirio". Via via che proseguivano le serate, i comandi sono stati sempre più semplici, alcuni anche un po' volgarotti. Un successo per l'Intelligenza Artificiale e per i noSanremo che si sono messi in saccoccia un'ulteriore Verità. Quanto basta per assicurarsi un posto in lista e di fregiarsi del titolo di candidato. —

LE FOTO DEI LETTORI

Ex studenti del Ceconi alla cena 40 anni dopo

La cena di classe dei ragazzi delle sezioni Rai ed Elettrotecnici del Ceconi di Udine, che si sono ritrovati dopo 40 anni. Nella foto, Roberto Banda, Giorgio Battello, Eugenio Bon, Dario Brianese, Valentino Budai, Tiziano Campigotto, Igor Cotoc, Mauro Della Negra, Walter Dose, Paolo Dri, Luigi Freschi, Paolo Gerardini, Adriano Gervasio, Giorgio Gorizzizzo, Marco Gortana, Corrado Lestuzzi, Gianni Lollo, Cottado Mezzavila, Paolo Nadin, Antonello Nardicchia, Renzo Noce Della Vedova, Mauro Tioni, Massimo Tirri, Stefano Vidoni e Giuliano Zanuttigh.

LE LETTERE

Zelensky a Sanremo

La guerra non c'entra con le canzoni

Egregio direttore,
certamente RaiUno, orchestrata da un certo conduttore cui molti italiani ne bramano il riposo, ha colpito nel segno, perché in questi giorni le Tv di Stato ma anche quelle private non fanno altro che parlare dell'invito fatto al presidente ucraino Zelensky a presenziare ad un collegamento televisivo in diretta nel corso del Festival della canzone italiana di Sanremo. Anche il bravo giornalista Gianpaolo Polesini è uscito recentemente con un articolo sull'argomento con il titolo "quando la politica si prende il festival" elencando una serie di figure politiche o argomenti politici trattati nei vari festival di Sanremo nel corso degli anni passati. Personalmente credo che non si possa paragonare quelle presenze con quella prossima presunta del presidente ucraino, tanto discussa e reclamizzata in questi giorni, al pari di tanti spot pubblicitari.
Il contesto canoro sanremese è tutto fuorché un palcoscenico appropriato per portare in "festival" le problematiche serie, devastanti e tristi del popolo ucraino, già messe in evidenza da mesi da tutti i mezzi d'informazione.
Se così sarà il titolo più appropriato potrebbe essere : "quando la guerra si fa cantando".
Di tutto questo una cosa è certa, non mi sintonizzerò di sicuro su RaiUno, per vedere e ascoltare un festival sponsorizzato in maniera ossessionante, opportunistica e disgustosa dalla nostra Tv di stato. Ma le canzoni cosa c'entrano?

Mario Buttò. Pradamano

Il caso Tim

Elenco telefonico: ecco come fare

Gentile direttore,
in merito alla lettera della signora Daniela nel Messaggero Veneto, in cui segnalava di non aver ricevuto gli elenchi telefonici, vorrei segnalare che l'addebito del costo degli elenchi viene fatto dall'operatore telefonico (nel caso della signora è Tim) mentre l'editore delle Pagine Bianche è ItaliaOnLine. Pertanto in caso di mancato recapito degli elenchi si dovrà contattare il numero verde di ItaliaOnLine al numero 800.011.411 digitando poi il tasto 4 chiedendo una nuova consegna.

Mike Trevis. Pordenone

Ancora sul Caso Tim

Elenco telefonico addebitato per anni

Egregio direttore,
su giornale del 4 febbraio è stata pubblicata una lettera della signora Di Barbora riguardo un addebito Telecom per la consegna dell' elenco telefonico. Mi sono trovato anch'io nella stessa situazione, qualche mese addietro; vedendo una bolletta leggermente più alta del convenuto (quota fissa periodica) ho voluto capire e ho rilevato, appunto, la stessa cosa. Preciso che l' ultimo elenco recapitatomi era quello del 2016/17 e che da allora, annualmente, sono stati addebitati 3.90 euro. Non ci avevo mai fatto caso. Ho chiamato Telecom, per il vero senza grandi difficoltà, al secondo tentativo mi hanno risposto. Ancor prima di finire di esporre il problema, la gentile operatrice mi ha interrotto e " conosciamo la questione, si tratta di un errore del sistema; le propongo un accredito di 30 euro sulla prossima bolletta, a chiusura". Cosa regolarmente avvenuta, per il vero. Ora: euro 3.90 x 5(anni) = 19.50 euro, x non so quanti utenti esattamente ma sicuramente alcuni milioni quanto fa? Come definiamo queste entrate Telecom a fronte di un servizio non prestato e provocato da un "errore del sistema" talmente conosciuto da essere compensato (a chi protesta) non solo restituendo l' importo ma aggiungendo anche altri 10,50 euro? Ho segnalato la cosa alla Consumatori attivi di Udine con mail, ma non ho né ricevuto un cenno di risposta né sentito qualcosa in merito. Ho solo ricevuto un grazie da parte di amici ai quali ho raccontato e che hanno avuto l' accredito. Insista signora Di Barbora, insista.

Lucio Agrimi. San Daniele

La riflessione

Virginia Woolf e Auschwitz

Egregio direttore,
Virginia Woolf grande e sensibile scrittrice inglese, nel marzo del 1941 si è uccisa sconvolta per la crudeltà del nazismo. Per lei questa lettera.
La rampa di Auschwitz. L'abbaiare rabbioso e convulso dei cani. I comandi secchi e perentori. E poi le botte, il gelo, le grida, il pianto. E quell'schnell schnell più in fretta urlato. Essere separati brutalmente le madri dai figli, i mariti dalle moglie e le donne dai bambini, dai vecchi. Essere spogliati di tutto. Umiliati, offesi, nudi. E avanti sospinti tra grida pianti. Schnell schnell. Più in fretta muoversi veloci. E non capire e cadere e rialzarsi e avanti nella notte.
Una due e non finivano mai le notti. Non finiva mai il dolore sulla rampa di Auschwitz. Ci sono stato tante volte sulla rampa di Auschwitz. Con la memoria, col pensiero, con l'immaginazione, coi libri. Ho interrogato, chiesto, sviscerato. Ho cercato un motivo un appiglio per mettermi in pari con la coscienza, con Dio. Ho cercato di comprendere quello che non si può comprendere. C'è una soglia nel dolore che se oltrepassata conduce alla follia.
Quella soglia è stata ampiamente superata sulla rampa di Auschwitz. Signori un momento di riflessione per favore. Un momento di raccoglimento per il dolore di Auschwitz per il dolore del mondo.

Dino Menean. Udine

CULTURE

LA PUBBLICAZIONE

"Un monte è storia" Parole e immagini per raccontare Cjampòn e Cuarnàn

I due volumi del fotografo e ricercatore Renato Candolini
La vita della popolazione, l'ambiente e i personaggi locali

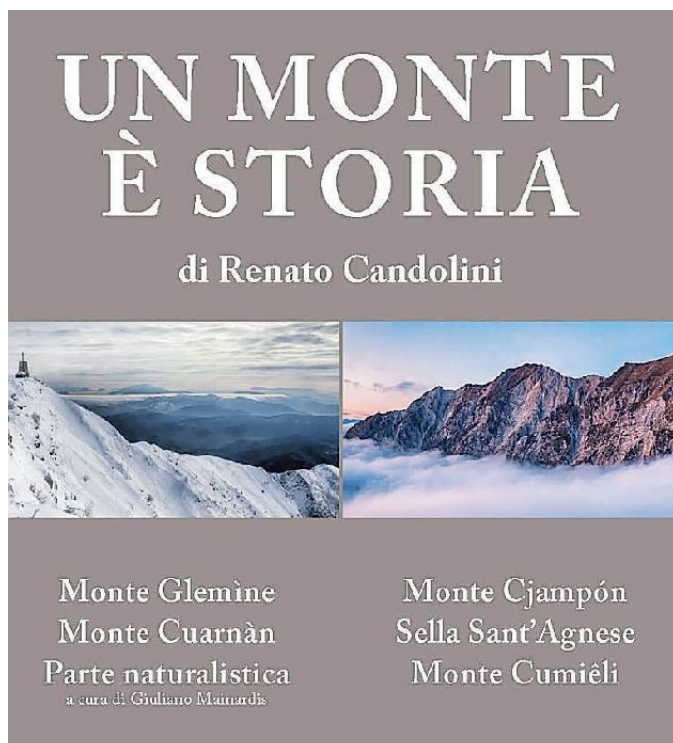
LUCIANO SANTIN

Cjampòn e Cuarnàn, vette che annunciato le Carniche e le Giulie. I turisti che li sogguardano dall'autostrada, e forse anche gli stessi gemonesi che ne popolano le prime pendici, potrebbero considerarli una propaggine del borgo, sulla quale non dovrebbe esserci molto da raccontare.

Invece Renato Candolini, fotografo e ricercatore instancabile, dedica loro due ponderosi tomi editi da In-Mont (più di 600 pagine).

Il titolo, "Un monte è storia", illustra la motivazione del lavoro, quella di preservare la memoria.

Un tempo tutto era censito e presente nella consapevolezza degli abitanti: appezzamenti grandi e piccoli, massi, boschi e cespugli, fonti di acqua sorgiva, avevano un nome ed erano un riferimento, perché intrecciati e integrati nella vita della gente di cui costituivano le prime risorse. E ogni toponimo, identificando un luogo, raccontava una storia.

Per citarne uno, Ambruseit, "bruciato", vero nome del Cjampon, secondo l'Ostermann plausibilmente attribuibile a un incendio fatto per creare terreno da pascolo. Nome che poi è stato sostituito da quello un tempo riservato alla parte sommitale.

C'è da chiedersi – scrive l'autore – quale fosse il nome precedente. Non è evidentemente dato di saperlo.

E quasi certamente non lo sarà mai, perché si è interrotta la tradizione orale. Quella del filò nella stalla o attorno al fogolâr, dove i vecchi raccontavano cose apprese dai nonni, che a loro volta le avevano sapute dai loro nonni. E via risalendo le generazioni.

Renato Candolini ne ha raccolto gli ultimi echi, incrociandoli con opere precedenti e con i manoscritti delle amministrazioni d'antan, componendo una storia vera, non calata dall'alto, ma sedimento della vita di un territorio.

I due libri contengono un'incredibile quantità di notizie. Si va dalle leggende e tradizioni ai set cinematografici, dai boschi banditi e dalla fluitazione alla Cjase dai Cuarvats, dallo scultore Giovanni Patat al pioniere del volo a vela Ugo Zannier, dal monumento a Gilles Villeneuve alle prime gare di sci sul Cuarnan e al pattinaggio sul lago Minisini (in anni in cui l'inverno era freddo davvero)

Ci sono il monastero di Sant'Agnese, la cava e l'omonima sella, luogo di eterne contese tra Venzone e Gemona, le baite antiche e nuove, le scritte rupestri, i tabernacoli e i crocifissi. E un ragguardevole materiale legato ad alpinismo, escursionismo e storia del Cai locale (di cui Candolini è stato presidente). Oltre a una corposa parte dedicata alla morfologia e alla flora e alla fauna, affidate a Giuliano Mainardis.

> I libri raccontano leggende e tradizioni ma anche i luoghi dei set cinematografici

Un lavoro importante, e uno schema di riferimento identitario a futura memoria.

Scriveva Italo Calligaris, in un articolo uscito prima della grande cesura del'76: «Quando Gemona si espanderà nella "bassa" sarà tutt'altra cosa. Ma per ora è roccia; è parte integrante di quella montagna arcigna e sassosa che incombe alle sue spalle».

Oggi la discesa alla piana alluvionale c'è stata. Con i nuovi modelli di vita, ha prodotto mutamenti culturali e forse antropologici, affievolendo il rapporto che lega il territorio ai nuovi gemonesi.

È a loro che vengono idealmente consegnati questi libri, e il patrimonio in essi contenuto. —

La copertina dei due volumi di Renato Candolini

A CASARSA

Libro e teatro per ricordare il fratello di Pasolini

Ricorrerà domani, domenica 12, l'anniversario della morte di Guido Alberto Pasolini, fratello di Pier Paolo, arruolatosi a 19 anni nella brigata "Osoppo" e ucciso dai Gap comunisti nell'eccidio alle malghe di Porzûs, ai confini con la Jugoslavia, nel 1945. Una tragedia che segnò profondamente Pier Paolo.

Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa renderà omaggio a Guido Alberto oggi alle 18, con la presentazione del libro L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzûs e…, pubblicato per Marsilio dallo storico e saggista Andrea Zannini. L'evento, a ingresso libero, si svolgerà nella sala consiliare del Comune a Palazzo Burovich de Zmajevich. Andrea Zannini, professore ordinario di Storia moderna all'Università di Udine, sarà affiancato dagli storici Tommaso Piffer e Paolo Pezzini.

Sempre oggi, alle 20.45, l'Associazione Epicantica - Festival Wunderkammer porterà in scena nel Teatro Pasolini di Casarsa lo spettacolo 30 settembre 1499 ovvero I Turcs tal Friul di Pierpaolo Pasolini.

A portare sul palco questo omaggio a Pasolini, la voce dell'attore Lorenzo Zuffi, Federico Rossignoli al liuto, il soprano Teodora Tommasi che, oltre a prestare la voce farà scorrere le sue dita su un'arpa gotica, il contralto Florencia Menconi, il basso Breno Quinderè, il tenore Henry Van Hengen, qui anche al trombone rinascimentale a coulisse, Paola Erdas al clavisymbalum e salterio e le live electronics di Francesco Gulic. —

A LESTIZZA

Ai Colonos appuntamento con Tilatti e Zanello

Quarto appuntamento di "In File 2023", la rassegna ideata dall'Associazione culturale Colonos APS, un progetto sostenuto da Arlef e Regione.

L'edizione 2023 nasce ancora sotto la direzione artistica di Federico Rossi e quella scientifica di Angelo Floramo.

Domani, domenica 12, all'Agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, alle 16.30, appuntamento con "MicroMacrocosmus", una conferenza storico-linguistica con Andrea Tilatti e Gabriele Zanello, moderata da Giulio Pagotto.

Nella storia friulana, non tutti i punti cardinali hanno avuto la stessa importanza. Nei documenti trovano conferma diversi momenti che, dall'antichità fino al Medioevo, permettono di individuare un rapporto tra lo spazio fisico e sociale che oggi chiamiamo Friuli e punti di vista o i presupposti culturali in base ai quali veniva definito da chi si è interrelato con esso e ne ha lasciato testimonianze.

Dal momento che la lingua è la rappresentazione fedele della storia del popolo che la parla, se si analizza il lessico si riesce a capire come si intersecano e si mescolano gli elementi che provengono dal contatto con diverse culture e popolazioni.

E si capisce anche la storia e la condizione della lingua friulana, che nasce proprio da una "particolare combinazione" di quegli elementi e di quei momenti che compongono la nostra tradizione linguistica e culturale, sia per quanto riguarda la descrizione dell'ambiente sia per la visione del mondo. —

L'EVENTO A LUGLIO

Il ritorno dei Måneskin sul palco del Fvg La data zero del nuovo tour a Trieste

Dopo la travolgente esibizione come super ospiti al Festival di Sanremo, che li ha visti tornare sul palco da cui è partita la loro inarrestabile ascesa, i Måneskin annunciano a sorpresa la data zero del loro primo tour italiano negli Stadi: domenica 16 luglio si esibiranno allo Stadio Nereo Rocco di Trieste.

«Un evento importante – commenta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – che porta ancora una volta in Friuli Venezia Giulia (dopo il concerto di Lignano dello scorso anno) uno dei gruppi più amati e seguiti da una platea anagraficamente trasversale e che regala così una nuova vetrina prestigiosa al nostro territorio, richiamando l'attenzione di un ampio bacino di appassionati non solo regionale ma internazionale. Una regione che si dimostra culla di grandi eventi musicali e non. Aggiungo infine un ringraziamento a Fvg Music Live e VignaPR, preziosi partner dell'amministrazione regionale»

I biglietti saranno in vendita dalle 1 di lunedì 13 febbraio online su Tkone e dalle 11 di sabato 18 nei punti vendita autorizzati.

i Måneskin hanno annunciano a sorpresa la data zero del loro primo tour italiano negli Stadi

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Parole e musica a teatro con Veronica Pivetti, a Pordenone è di scena la talentuosa pianista ucraina Milana Kurhan

FABIANA DALLAVALLE

Il secondo week end di febbraio offre molti appuntamenti al cinema e negli spazi culturali e teatrali della Regione. Ne segnaliamo alcuni.

L'attrice **Veronica Pivetti** è protagonista di "Stanno sparando sulla nostra canzone", nuovo spettacolo di Giovanna Gra, affiancata alla regia da Walter Mramor, prodotto da a.ArtistiAssociati. Dopo il debutto regionale a Trieste e Udine, la black comedy musicale fa tappa nei Teatri del Circuito Ertquesta sera (sabato 11) al Teatro Italia di Pontebba. Uno spettacolo incalzante dalle atmosfere retrò, travolte e stravolte da un allestimento urban, illuminato da insegne colorate e intermittenti fra occhiali scuri, calze a rete, mitra e canzoni e dall'esplosiva esuberanza di un mondo risorto alla vita

La seconda tappa di MusicaInsieme 2023 è dedicata alla giovane e talentuosa artista ucraina **Milana Kurhan**, vincitrice assoluta del Concorso Internazionale Scarlatti 2022 di Vilnius, Lituania, dove si è affermata dopo aver lasciato l'Ucraina a seguito dello scoppio della guerra. Appuntamento domenica 12 febbraio nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, alle 11: l'ingresso è aperto gratuitamente al pubblico

Casarsa rende omaggio a Guido Alberto Pasolini, fratello di Pierpaolo, ucciso nell'eccidio di Porzus, il 12 febbraio del 1945. Oggi alle 18, a cura del Centro Studi Pasolini, a Palazzo Burovich la presentazione del libro di Andrea Zannini. Alle 20.45, al Teatro Pasolini, va in scena invece un innovativo allestimento de **I Turcs tal Friùl** di Pier Paolo Pasolini. Partendo dalla nuova traduzione in italiano curata nel 2019 dal poeta Ivan Crico lo spettacolo, prodotto in lingua italiana e in lingua slovena, propone per la prima volta la commistione tra musica del Rinascimento, musica elettronica e manipolazione elettro-acustica .

Torna l'appuntamento con **Piccoli Visionari**, ciclo di film dedicato ai bambini (e alle loro famiglie). Oggi, sabato 11, alle 15 al Visionario di Udine: "Argonuts – Missione Olimpo". Alla fine della proiezione una golosa merenda.

SanVitoTeatro ospita domani, domenica 12 , l'unica data nel Circuito Ert della nuova produzione del Progetto Urt, **Otello** di William Shakespeare, nell'adattamento e per la regia di Juerrini. Alle 20.45 sul palco dell'Auditorium Centro Civico.

Domani, domenica 12, alle 17, al Teatro Miotto (Spilimbergo) **Ortoteatro** presenta "Girotondo intorno al mondo), spettacolo di storie raccontate e cantate con Fabio Scaramucci. Dai 5 anni in su

Appuntamento per tutta la famiglia domani, domenica, al Teatro Verdi di Pordenone, 16.30, per **In viaggio con il Piccolo Principe**. La regia dello spettacolo, realizzato nell'ambito del progetto Vivolibro di Monforte d'Alba In collaborazione con Fondazione Bottari Lattes , è firmata da Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella

Di cosa abbiamo bisogno oggi per raccontare l'animo umano? La compagnia Aria Teatro, cerca di dare delle riposte e lo fa anche nelle produzioni per i ragazzi. **La storia del lupo Lulù** va in scena per Fila a Teatro , domani, (domenica 12), alle 16.30, al Verdi di Maniago

Domani (Domenica 12 febbraio) mattina verrà celebrato a Rauscedo il maestro **Giuseppe Pierobon**, compositore molto prolifico e fondamentale riferimento per la promozione dei dettami ceciliani della musica sacra nel territorio regionale. Alle 9.30 l'esecuzione della Messa di San Giuseppe nella Chiesa Parrocchiale, alle 10.45 al Teatro Don Bosco, la presentazione del Libro delle Messe, pubblicato recentemente dalla Corale di Rauscedo.

E sempre domani alle 20.30, alloLo Studio_ Udine va in scena "Il Rovescio", secondo capitolo della trilogia: The Choreographic Novel, all'interno della programmazine Off Label_rassegna per una nuova danza. La coreografia è di Marta Bevilacqua che al termine dello spettacolo presenterà il libro **The Choreographic Novel**, (Edizioni Ephemeria). —

LO SPETTACOLO

Checco Zalone a Palmanova

Checco Zalone, comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista, sceneggiatore e regista italiano, personaggio amatissimo dal pubblico, annuncia oggi nuove date estive del tour che ha visto il suo grande e attesissimo ritorno sulle scene a ben undici anni dal grande successo di "Resto Umile World Tour". "Amore + Iva", questo è il titolo del nuovo spettacolo, che sta ottenendo un successo dietro l'altro nei teatri italiani e che punta a riconfermarsi la prossima estate. Checco Zalone sarà dunque sul palco di Piazza Grande a Palmanova, città patrimonio dell'Umanità Unesco, il 31 luglio con inizio alle 21.30. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG per "Estate di Stelle", sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it..

IL FESTIVAL

"Note Nuove", si parte con Gegè Telesforo

Gegè Telesforo

Note Nuove, la rassegna di Euritmica dedicata alle variegate declinazioni della musica moderna, giunta alla sua sedicesima edizione, introduce quest'anno un'importante novità e diventa parte integrante di Jazz Sessions, progetto sperimentale a cura di Silvia Colle (gratuito per studenti e scuole grazie al sostegno della Fondazione Friuli e della Regione), avviato con le scuole della provincia di Udine. Una proposta rivolta agli istituti di secondo grado di ogni indirizzo nell'ambito dei Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), che possono essere sviluppati anche in interclasse e in orario extrascolastico, oppure con la partecipazione libera per i ragazzi ai singoli concerti.

Intanto, sono tre, al momento, i nomi annunciati per Note Nuove 2023, a partire da Gegè Telesforo che sarà all'Auditorium Zanon di Udine venerdì 17 marzo alle 20.45 con Big Mama Legacy, un concerto omaggio al blues e al suono delle formazioni del periodo jazz - groovy fine anni '50. Per i ragazzi, l'avventura concertistica inizierà già dal pomeriggio con l'open soundcheck, durante il quale Gegè darà spiegazioni su come si svolge il lavoro di musicista, raccontando aneddoti, curiosità e svelando qualche divertente "dietro le quinte". Lo speciale appuntamento sarà aperto anche agli appassionati e ai musicisti.

Il 23 marzo al Teatro San Giorgio di Udine alle 20.45, sarà la volta di Ghost Song dell'eclettica vocalist americana Cécile Mclorin Salvant, cantante, compositrice e artista visiva, elogiata anche dalla grande Jessye Norman. Salvant, capace di fondere generi musicali diversi, porta alla luce canzoni dimenticate e registrate di rado con forti narrazioni, ma anche colpi di scena inaspettati, inframezzati da momenti di leggerezza.

A chiudere la triade di proposte di Note Nuove, sabato 1° aprile alle 20.45 al Teatro San Giorgio, Bruno Bavota e Chantal Acda con A Closer Distance, un progetto sviluppato a distanza fra il pianista napoletano e la cantautrice olandese. Nove canzoni, brevi e intense, in cui le due anime artistiche sono riuscite a fondere linguaggi musicali differenti, creando una perfetta complementarietà espressiva. —

Sanremo 2023

Karaoke Sanremo

Ovazione all'Ariston per Ramazzotti in duetto con Ultimo su "Adesso tu" nella serata cover acclamati Leo Gassmann e Bennato e Giorgia con Elisa

Eros Ramazzotti con Ultimo canta "Adesso tu"

LA SERATA

Luca Dondoni / SANREMO

Anche ieri il festival di Sanremo ha incollato davanti al teleschermo milioni di italiani che grazie alle cover hanno riscoperto, se mai l'avessero dimenticato, il karaoke. Settimana lavorativa alle spalle, televisori con il volume a palla, ecco partita una sfilata di ventotto canzoni ferme nella memoria collettiva. Difficile non cantare questi autentici totem del nostro canzoniere che si sono fatti largo durante una kermesse con numeri record. Una versione di *Let it be* da brivido per Marco Mengoni e il Kingdom Choir. Disposto a mezza luna, in piedi, di fronte al pubblico, l'ensemble ha messo il turbo a chi sta correndo per la vittoria. Karen, la direttrice del coro, prima di dare il via alla musica ha letto una frase: «Non c'è bisogno di controllare tutto, qualche volta devi solo lasciare andare», in pratica il concetto di *Due Vite*, che Mengoni porta in gara. Pazienza se Ariete e Sangiovanni fanno saltare sulla sedia con la versione di *Centro di gravità permanente* di Battiato, a volte l'emozione gioca brutti scherzi.

Le prime parole di *Luce (tramonti a nord est)* intonate da Elisa, che con questa hit vinse qui nel 2001, sono da pelle d'oca e quando Giorgia la fa sua, l'emozione chiude la gola. Bella l'idea del megafono per la contro voce di Eli in *Di sole d'azzurro* di Giorgia che, sempre lo stesso anno, arrivò seconda. Non sappiamo cosa sia successo nelle case ma durante questa meraviglia, all'Ariston, è calato un silenzio magico, indimenticabile. L'atomica Elodie esplode sul palco ed è talmente hot da far sciogliere il ghiaccio nei congelatori. L'ospite Big Mama in latex è efficacissima per la stupenda versione di *American Woman* firmata Lenny Kravitz. Peccato non aver portato la chitarra solista sul palco, avrebbe aggiunto ancora più energia.

L'omaggio al re del twist Peppino di Capri sposta la lancetta del tempo indietro sino agli Anni 60 e ascoltarlo cantare *Champagne* stringe il cuore. Doveroso il Premio alla Carriera. La cover di *La fine* di Nesli è stata la proposta di Lazza ieri accompagnato da Emma e la prima violoncellista della Scala Laura Marzaduri. Il ragazzo più scaricato in streaming del 2022 non è forte solo con le rime e sul finale si siede al pianoforte a rimarcare quanto l'istruzione musicale lo abbia forgiato. Tra l'altro ieri il suo album, *Sirio*, ha raggiunto il Comandante Vasco Rossi con 19 settimane di permanenza al numero uno della classifica Fimi. Impressionante.

Eros Ramazzotti al fianco di Ultimo dà l'idea di comportarsi come un padre col figlio e la storia comune dei due li avvicina ancor di più. Niccolò al pianoforte e Ramazzotti intonano *Adesso tu*, *Un'emozione per sempre* e *Più bella cosa* da spellarsi le mani, con standing ovation. Lorella Cuccarini che balla e canta con Olly scatena ammirazione. In una forma a dir poco smagliante "la più amata dagli italiani" è entusiasmante. Da registrare che Lorella alle prove è caduta di faccia scivolando sui tacchi a spillo ma, nemmeno un plissé, si è alzata in una frazione di secondo e ha continuato come niente fosse. Tananai per *Vorrei cantare con Biagio* si porta dietro Antonacci in persona e l'ex Club Dogo, Don Joe, al mixer. Non previsto in scaletta il duo canta *Sognami*, un altro cavallo di battaglia del Biagione nazionale.

Bella la prova di Leo Gassmann con Edoardo Bennato per celebrare la discografia del cantautore napoletano ed è dolce l'ex première dame Carla Bruni al fianco di Colapesce e Dimartino con la monumentale *Azzurro* di Celentano. In un post su Instagram Fedez bacia sulla bocca J-Ax e posta: «Fratello mio quante ne abbiamo passate insieme. Non sai il bene che ti voglio». Una fratellanza palesata durante il medley degli Articolo 31 ma stavolta niente lacrime di gioia, solo sorrisi. Michele Zarrillo non passava dall'Ariston da un po' e alla fine della sua *Cinque giorni* scelta da Olly chiede di parlare: «Posso dire una cosa di cui mi assumo la responsabilità: noi dobbiamo avere pau-

Chiara Francini: «Sul palco ho voluto portare messaggi in cui credo»

«Comicità dura, il mio mito è Monicelli il Festival è l'acquasantiera d'Italia»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

Chiara è riconoscente di essere a Sanremo. Così si dice Francini giocando sul suo nome che qui al Festival si porta molto. Scrive libri, recita, ha una vis comica crudele che le toglie l'aura melensa che hanno le attrici brillanti se non sono anche un po'scorrette. Tant'è che sorride quando si accenna al fatto che mentre gli uomini nulla devono dimostrare, alle donne si chiede un monologo, una dichiarazione sistematica di pensiero a suggellare il fatto che giovani vallette crescono e oggi parlano. E denunciano, oltre a presentare il cantante in gara.

Francini, con il suo monologo pensa di averci dimostrato che è intelligente e colta?

«Come sosteneva Calvino, la leggerezza non è sinonimo di superficialità. Sul palco dell'Ariston ho voluto veicolare, appunto in leggerezza, messaggi in cui credo, che riguardano il mio essere donna oltre la professione. Anche usando il registro comico si può fare politica».

Per questo ha voluto parlare di quello che attanaglia le donne?

«Certo. Noi viviamo in perenne oscillazione, in un disequilibrio tra il desiderio umano di seguire i propri desideri e la necessità di rinunciare ad altro. Io metto tutte le mie energie per ottenere risultati che cerco e poi mi tocca di venir meno al mistero meraviglioso di diventare mamma. Io una risposta ancora non ce l'ho».

L'attrice comica Chiara Francini

Il problema è che tutto si può fare ma poi viene tutto male?

«Non è detto, ma è difficile, e solo alle donne si chiede tanto equilibrismo. Io lo racconto in tono divertente e anche un po' crudele. Mi piace la comicità dura, il mio mito è sempre stato Mario Monicelli. La bellezza della vita si esprime anche quando è cattiva, il punto di partenza del bello è la verità. Mia madre mi diceva che chi è sempre bello non è mai bello».

È come stanno messe le donne a proposito di diritti?

«Essere donne è un'avventura incredibile e la consapevolezza di ciò che si è ci rende felici. Dobbiamo essere sempre più coscienti dei nostri talenti e libertà. Mai farci sminuire. La possibilità di successo sta proprio nella coscienza fortissima di sé stessi che ti permette di rivoluzionare qualsiasi stereotipo».

Ci sono state polemiche per la partecipazione di Rosa Chemical al Festival. Lei si è più volte spesa a favore delle libertà d'indirizzo anche sessuale.

«In questo campo abbiamo ancora tanta strada da fare. Io sono stata sempre dalla parte delle istanze Lgbt. Sul palco dell'Ariston vedo tanta diversità. Viva la diversità. Noi siamo un microcosmo di varietà che ci arricchisce. E se oggi sono quella che sono in buona parte lo devo alla comunità che mi ha sempre fatta sentire giusta».

Il Festival di Sanremo è...?

«Domestico. Caratura e pancia. Le modalità di approccio sono familiari, con il suo pubblico radunato intorno al tavolo. È l'acquasantiera d'Italia». —

Da sinistra Tananai e Biagio Antonacci, nella foto in mezzo Leo Gassmann duetta con Edoardo Bennato. Nell'ultima immagine a fianco Lazza sul palco insieme a Emma Marrone

ra quando la libertà, i diritti civili e i diritti umani non vengono difesi». Nella serata cori per Coma Cose e Baustelle di *Sarà perché ti amo*, Levante e Renzo Rubino con *Vivere* di Vasco, gIANMARIA e Manuel Agnelli celebrato con *Quello che non c'è*. Una serata che sembra infinita, complici Grignani e Arisa che cantano *Destinazione Paradiso* (ovazione anche per Peppe Vessicchio), e arriva l'omaggio a Lucio Dalla: Morandi canta, l'Italia pure. —

L'ANALISI

Festival resuscitato dai ragazzini in salsa nazional-popolare

Il SuperBowl di Riviera è rinato dalle sue ceneri e occupa i discorsi di tutti
Un baraccone imperdibile fra vecchi snob in ritirata, ma non va preso sul serio

PAOLO DI PAOLO

Grazie di cuore per avere partecipato al nostro evento stasera anche se è in contemporanea con Sanremo: l'anno prossimo staremo più attenti al calendario, sorride l'organizzatrice. Il pubblico applaude: un patto di complicità fra eroi dell'alternativa. Io Sanremo non lo vedo, ma – comincia lo snob intimidito dal tramonto dello snobismo anti-sanremese. Hai visto la prima serata di Sanremo? domanda un commensale all'altro, nel corso della cena. Ah, sappi che Sanremo lo sto vedendo solo per te, dice dal divano l'attempato spettatore alla consorte. Io Sanremo lo vedo per lavoro, per amor di informazione, diciamo pure di cultura pop; io lo vedo per cazzeggiare sui social; io lo vedo perché in gara c'è Will, che è delle mie parti; io lo vedo solo per i Måneskin; io l'ho visto per Chiara Ferragni. Io recupero su Rai Play i video che mi interessano. Io mi addormento alla seconda canzone, d'altra parte in tv non c'è niente, non è vero che fanno controprogrammazione. Ma che è successo ieri sera a Sanremo? chiede nel negozio di alimentari un cliente alla cassiera, che balbetta qualcosa sulle rose prese a calci da Blanco. Tutto il giorno tutti i canali parlano di Sanremo, sospira di buon mattino, alzando gli occhi verso un maxischermo, la paziente in attesa nel laboratorio analisi. Finisce che sai tutto anche se non ne segui un minuto. Serata Sanremo? scrive con entusiasmo recitato, nel gruppo WhatsApp, il trentenne Bobo per organizzare una pizza di gruppo per la finale. Lo scrive pure il solitario in cerca di sesso virtuale: per capire se c'è margine per cominciare un colloquio erotizzante o l'interlocutore è troppo distratto dall'esibizione dei Black Eyed Peas. La verità è che il nostro Super Bowl di Riviera, questo Coachella Party formato Rai1 ha avuto nel corso dei suoi sette decenni fortune altalenanti, più volte si è incagliato nelle secche del vintage superato, ma non solo ha resistito: è letteralmente rinato dalle sue ceneri. Il fuoco sotto la brace – al netto del tentativo di Fazio di intellettualizzarlo e di Bonolis di sprovincializzarlo – resta il baudismo, anche quando all'apparenza negato: il minestrone nazionalpopolare che Amadeus, trovando sponda nella grancassa social, ha opportunamente reso più transgenerazionale. Morandi-Sangiovanni, Ferragnez, Al Bano & Ranieri, Colla Zio e Rosa Chemical.

Il decano e il ragazzo Gianni Morandi canta nel duetto con Sangiovanni

Ha ridotto al minimo la presenza del cantante che esiste solo a Sanremo (l'ispida Oxa) a favore dei riempi-stadi (Mengoni); ha aggiunto il duetto Mattarella-Benigni, il caso Zelensky, la stoccata a Salvini, l'esibita inclusività politicamente corretta e l'inutile comico politicamente scorretto. Ed ecco che non manca niente, proprio niente: il megaevento farcitissimo non è mai stato tanto farcito; e benché la platea tv nel suo complesso si sia erosa rispetto ai fasti degli Anni '90, viene ricompattata ed estesa per vie traverse e interazioni social. E rimasticature, estenuazioni del racconto, commenti dei commenti dei commenti – che mettono spalle al muro anche chi di suo non commenterebbe e infine, messo in minoranza, commenterà. Per dire che no, non guarda Sanremo, ma. Senza più riuscire a dirlo con la sicumera ideologica, la baldanza intellettuale di chi snobbava a prescindere, di chi trovava kitsch la cornice e deprecabile l'offerta musicale: anzi, nel 2023, se proprio vuoi dirlo, ti prendi per i fondelli da solo, cerchi autoironiche attenuanti, chiedi venia. Non è più dato essere antisanremesi; e il contributo decisivo alla causa dell'unità d'Italia via Ariston l'hanno data i giovani e i giovanissimi. Indifferenti per decenni al febbraio canoro, accendono lo schermo piatto o il laptop: chi per la serata delle cover (la più amata in assoluto), chi per il beniamino sbucato dai talent, chi per giocare al Fantasanremo, ognuno ha la sua buona – e superflua – ragione, ma soprattutto ha il coraggio di non prendere sul serio il festival.

Che è l'unico modo di prenderlo sul serio. Una sottile, post-postmoderna e post ideologica distanza ironica, lo spirito ludico che rende imperdibile il vecchio baraccone, e infiltrante: nel senso proprio di una specie di infiltrazione d'acqua nel parquet della casa di tutti. Nessun Pasolini inorridisce più («le canzonette sono qualcosa che deturpa irrimediabilmente una società», 1969), Sanremo non è più metafora di niente. Spaccato sociologico? Mah. È Sanremo, o meglio: è solo Sanremo. Inclusivo, letteralmente: nel senso che non lascia fuori nessuno, tiene in ostaggio chi firma questo pezzo, quanto i notisti acidi che si ostinano con le pagelle. E danno voti come qualunque anonimo zio social, fratello, nipote, cugino, di campagna e no. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese ha bisogno del vero Udogie

Il mancino è stato irriconoscibile nelle ultime due partite
A Sottil serve riaverlo al meglio sulla corsia di sinistra
anche perché in quella zona di campo manca già Deulofeu

Stefano Martorano / UDINE

AAA Cercasi vero Udogie per la partita da non sbagliare col Sassuolo. Potesse postarla, siamo certi che Andrea Sottil la formulerebbe così l'inserzione della domenica, da pubblicare possibilmente in bella vista per ottenere una risposta da quel diretto interessato che sembra la controfigura di se stesso da un paio di partite. Dov'è infatti finito Destiny, quel ragazzo-rivelazione che le statistiche indicano come l'Under 20 più impiegato in campionato, il difensore più giovane che ha preso parte ad almeno dieci gol nei maggiori cinque campionati europei (sette reti e sei assist per lui) dal 2021 a oggi? Bella domanda, e forse è anche quella che si sta ponendo il Tottenham di Antonio Conte, il club londinese che lo scorso 10 agosto decise di investire 25 milioni per non ritrovarsi coinvolto in un'eventuale asta, lasciando in prestito il (pre)destinato a Udine fino a giugno.

Ecco, non ce ne voglia Udogie, ma per la pochezza palesata (neanche un dribbling nelle statistiche del match di Torino) e l'atteggiamento un po' svagato avuto nelle ultime due contro Verona e Toro, in campo non si è visto il vero Destiny all'opera, piuttosto il cugino "Destinato", di nome e di fatto, al Tottenham. È questa l'etichetta che il classe 2000 deve immediatamente togliersi da qui a fine a stagione, e non solo per una questione personale. L'Udinese, infatti, ha davvero bisogno di uno dei suoi top player, e ne ha soprattutto bisogno adesso che su quella fascia mancina sta mancando e mancherà ancora per parecchio un fine interlocutore come Gerard Deulofeu.

Udogie avrà anche e solo 20 anni, ma sono proprio le cifre della sua vendita a indicarlo come un top player per Sottil, che ha bisogno di un giocatore capace di attaccare la profondità a sinistra, in sostituzione del catalano e nell'attesa che Florian Thauvin porti il suo estro. Con Deulofeu in campo l'attacco in diagonale era infatti garantito, e Udogie adesso è l'unico che può riproporlo come ha già dimostrato di saper fare in tutti i suoi gol recenti e passati, quelli in cui si è presentato al centro dell'area con o senza palla per chiudere la diagonale offensiva partendo largo da "quinto" per finire attaccante aggiunto.

D'altronde, basta riavvolgere il nastro e rivedersi i gol segnati lo scorso anno a Firenze, a Milano, a Salerno, e ancora con Roma e Monza, ricordandosi pure di quel cross da sinistra che permise a Pereyra di salvare almeno il pareggio con l'Empoli, per capire quanto sia fondamentale per l'Udinese riavere il vero Udogie, che tutte quelle azioni le ha riproposte di recente in un video su Instagram. E chissà che se con quel video ha già preso appuntamento, rispondendo all'inserzione. —

Due gol in campionato per Udogie a inizio stagione contro Monza e Roma FOTOPETRUSSI

L'IPOTESI DI MERCATO

Manai verso Udine dopo la rescissione con il Watford

Rescindere col Watford per vestire la maglia dell'Udinese. Ecco spiegata la manovra con cui Gino Pozzo ha intenzione di portare in Friuli l'attaccante e nazionale albanese Rey Manaj, svincolatosi da qualche giorno con gli Hornets londinesi. Una mossa decisamente a sorpresa dopo il triennale firmato a luglio col Watford, ma concordata col club dopo il ricorso all'intervento chirurgico seguito all'infortunio alla coscia rimediato il 27 agosto contro il Queen's Park Rangers. In pratica, Manaj ha giocato solo 6 partite, tornando in campo dopo l'infortunio per soli 19 minuti l'11 dicembre contro l'Hull, prima di non trovare più posto, chiuso tra un recupero ancora tutto da trovare e una concorrenza spietata in attacco, là dove il Watford si è rifatto una squadra a gennaio. Così è nata l'idea di un passaggio all'Udinese da svincolato, modalità che permetterà al club bianconero di ingaggiare il giocatore a parametro zero, senza pagare al Barcellona la rivendita concordata col Watford in estate, che si era inserito dopo il mancato riscatto dello Spezia. Il tutto, ricordando che per tesserare gli svincolati c'è tempo fino al 24 febbraio, giorno in cui Manaj compirà il 26 anni. —

S.M.

L'ANTICIPO

Il Milan ritrova la vittoria con Giroud così il Toro resta fermo a quota 30

MILANO

Un colpo di testa di Giroud interrompe la serie di quattro sconfitte consecutive e regala al Milan un successo che per una notte lo rimette al terzo posto in classifica. Il Diavolo, per quello che si è visto con il Toro, resta malato, ma riprendendo a vincere è più facile guarire.

Nel primo tempo è un Milan irriconoscibile e non solo per quelle improbabili maglie verde militare. Pioli per la prima volta nella stagione porta Ibrahimovic in panchina e rimette Leao dal primo minuto dopo le panchine con Sassuolo e Inter. Il Diavolo nei primi 45' si vede solo una volta dalle parti di Milinkovic-Savic proprio con il portoghese che da posizione defilata calcia a lato. A fare la partita è il Toro che si rende pericoloso due volte con Sanabria: la prima al 19' con un sinistro di poco a lato, la seconda al 37' quando Kjaer scivola sul pallone consentendo al 9 granata di arrivare solo davanti a Tatarusanu che in uscita riesce a respingere.

Nella ripresa la prima fiammata è rossonera: Girodu serve Leao, Milinkovic-Savic gli chiude lo specchio della porta (54'). Il portiere del Toro si ripete un minuto dopo su un sinistro di Giroud. I granata non stanno a guardare e replicano con il solito Sanabria e il neo entrato Vojvoda: palla a lato. Poco dopo l'ora di gioco ecco il colpo di testa di Giroud che su cross al bacio di Theo Hernandez sblocca il risultato (62'). Il terzino al 76' si mangia il colpo del ko, ma il Toro non ne approfitta e resta a portata di sorpasso per Udinese e Bologna. —

Il match winner Olivier Giroud

MILAN	1
TORINO	0

MILAN (3-4-3) Tatarusanu 6; Kalulu 7, Kjaer 5.5 (26' st Gabbia 6), Thiaw 7; Saelemaekers 6 (44' st Calabria sv), Krunic 6, Tonali 6 (44' st Pobega sv), Hernandez 7; Diaz 6 (34' st De Ketelaere sv), Giroud 7 (44' st Origi sv), Leao 6. All. Pioli.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 5 (35' st Gravillon sv), Schuurs 5.5, Buongiorno 6 (12' st Vojvoda 6); Singo 6, Adopo 5.5 (24' st Karamoh 6), Gineitis 6 (1' st Linetty 5.5), Rodriguez 5.5; Miranchuk 6, Vlasic 5 (35' st Radonjic sv); Sanabria 6. All. Juric.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Giroud.

Così in A — 22ª GIORNATA

Ieri
Milan-Torino 1-0

Oggi
15.00 Empoli-Spezia
18.00 Lecce-Roma
20.45 Lazio-Atalanta

Domani
12.30 Udinese-Sassuolo
15.00 Bologna-Monza
18.00 Fiorentina-Juventus
20.45 Napoli-Cremonese

Lunedì
18.30 Verona-Salernitana
20.45 Sampdoria-Inter

La classifica
Napoli 56 punti; Inter 43; Milan 41; Roma 40; Lazio 39; Atalanta 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Juventus*, Empoli e Monza 26; Fiorentina 24; Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8. *15 punti di penalizzazione

PALLONE IN PILLOLE

Figc: 1' di silenzio per le vittime in Turchia

La Figc ha disposto un minuto di raccoglimento da osservare prima dell'inizio delle gare di tutti i campionati in programma nel fine settimana e lunedì per commemorare le vittime del terremoto che ha colpito Turchia e Siria. «È una tragedia che non può lasciarci indifferenti», ha detto il presidente Gravina.

Best Fifa: in corsa Benzema, Mbappe e Messi

Il Pallone d'oro in carica Karim Benzema (Real Madrid), il suo connazionale Kylian Mbappé (Psg) e il campione del mondo Lionel Messi (Psg): sono questi i tre giocatori che si contenderanno il «The Best Fifa Men's Player», ovvero il premio di miglior giocatore dell'anno che sarà assegnato lunedì 27 a Parigi.

LE MOSSE

Sottil ha un piano: Pereyra dall'inizio poi ecco Samardzic

Il "Tucu "potrebbe partire titolare tornando a fare la mezzala
Il resto della formazione sarà la stessa che ha perso a Torino

Stefano Martorano / UDINE

Rilanciarsi con Pereyra. È questa l'ultima tentazione di Andrea Sottil, uscito con qualche certezza in più dalla seduta tattica in cui ieri l'Udinese ha ripassato le "modalità d'uso" in vista del delicato lunch match di domani col Sassuolo, ospite al Friuli alle 12.30.

O CAPITANO!

Certezze che Sottil ha trovato prima di tutto nella persona Pereyra, uno di quei giocatori vecchio stampo che sai di poterci contare quando c'è bisogno. Anche se appena dopo un infortunio costato tre settimane di assenza, anche se col minutaggio ridotto, Pereyra è infatti pronto a rimettersi al braccio la fascia da capitano per riprendersi in mano l'Udinese dopo tre settimane in cui è rimasto a guardare a causa di un problema muscolare rimediato proprio alla viglia della trasferta di Genova, l'unica delle ultime tredici partite vinte dalla Zebretta. Il capitano quindi potrebbe cominciare anche dall'avvio e ieri lo ha ribadito a Sottil, con cui da tempo ha affrontato anche un altro tema importante qual è il suo ritorno al ruolo di mezz'ala. È là infatti, che domani Sottil potrebbe piazzare il Tucu fin dall'inizio di una partita troppo importante per tutti, in cui esperienza e personalità possono valere ben più di un minutaggio ridotto. Un azzardo? Forse, ma cominciare con Pereyra fin dall'avvio, e col Tucu pure diffidato, è un pensiero che si sta facendo strada e che sorregge anche una strategia che punta a riqualificare l'Udinese di cambi di spessore.

STAFFETTA

Con tutto il rispetto parlando, ma domenica scorsa a Torino la scarsa profondità di rosa attuale, al netto dell'assenza di Gerard Deulofeu, è stata evidenziata anche dall'approccio sbagliato di chi è subentrato. Sandi Lovric, Enzo Ebosse e Festy Ebosele non solo non hanno inciso, ma hanno fatto percepire un'Udinese spuntata, senza armi in grado di cambiare l'inerzia e di rimediare all'ennesimo svantaggio cumulato in stagione. Uno di quegli svantaggi da cui sono nati i famosi 17 punti colti in rimonta era arrivato anche all'andata a Reggio Emilia, quando Sottil la cambiò pescando dalla panchina Beto e Lazar Samardzic. Domani Beto sarà in campo, mentre è proprio Samardzic che potrebbe riaccomodarsi in panchina, in attesa che il Tucu finisca le pile (l'argentino non gioca dal 15 gennaio), per poi subentrare e garantire qualità, facendo magari la differenza come spesso ha fatto da subentrante.

FORMAZIONE

Gira quindi attorno a questa tentazione chiamata Pereyra la formazione dell'Udinese che da giovedì sera è in ritiro anticipato all'Hotel Friuli, una squadra che sa perfettamente quanto questa partita possa essere cruciale non solo per proseguire o meno il ritiro fino alla successiva, che la porterà sabato prossimo a cospetto dell'Inter, al Meazza. Per il resto, Sottil sembra avere già deciso di piazzare il solito trio difensivo composto da Becao, Bijol e Perez davanti a Silvestri, chiedendo ancora corsa e non solo agli esterni Ehizibue e Udogie, affidandosi all'ennesima e attesa prestazione di quel Walace che fin qui ne ha sbagliate giusto un paio, e riproponendo Arslan in mediana, col turco favorito su Lovric. Per l'attacco Thauvin non è ancora pronto per cominciare dall'inizio, quindi Success e Beto avranno l'ennesima titolarità e l'ennesima occasione da sfruttare, anche loro consapevoli che non si potrà fare "scena muta" come a Torino. —

IL BORSINO

PEREYRA
Minutaggio incerto a parte, assolverà anche alla funzione di talismano perché il Tucu ha mai perso con il Sassuolo in nove precedenti.

SUCCESS
Chissà se dopo Torino avrà dormito ripensando al gol sbagliato di testa, oppure alle ventuno palle perse.

BETO
Non è un compleanno, ma la 50ª partita in A, alle soglie domenica, andrebbe festeggiata a dovere.

SAMARDZIC
Se Sottil sta pensando di ripescarlo a gara in corso significa che a Torino non ha convinto neanche il tecnico che più ha creduto in lui.

Capitan Pereyra ha giocato l'ultima partita lo scorso 15 gennaio contro il Bologna FOTOPETRUSSI

LE ALTRE GARE

Lazio-Atalanta duello Champions La Juventus a Firenze con Vlahovic

Franco Zuccalà / MILANO

Con tutto quello che succede in giro, i nostri futili drammi di pallonate e canzonette, nonché le dispute sul tempo effettivo, la Superlega e i processi juventini sembrano tempeste in un bicchier d'acqua e noi italiani ci riscopriamo con le pezze nel sedere dopo un "mercato" da poveracci, ma di ciò si tratta e ne prendiamo atto.

Tra le tante pièce in scena quella che ha riguardato Zaniolo, fuggito in Turchia fra i berci dei tifosi romanisti che lo hanno accusato di alto tradimento e di aver dileggiato Mourinho. Altro psicodramma, quello della Juve, ormai oscillante fra l'indignazione contro i giudici fedifraghi e il sollievo per il ritorno al gol di Vlahovic. In attesa che eupalla e tribunali si pronuncino, un clic sugli affari correnti. Al Napoli lo scudetto non lo toglierà nessuno: troppo divario con la concorrenza. E De Laurentiis non cederà Osimhen e Kvara, suoi portafortuna a suon di gol. La partita con la "povera" Cremonese, già affrontata peraltro in Coppa Italia (con sconfitta), non sarà presa sottogamba. L'Inter, seconda dopo il derby vinto, dovrà fare i conti con la Samp a Marassi nel posticipo. Con qualche innesto, l'ex nerazzurro Stankovic ha ricominciato a sperare (e segnare). Squalificato Leris. Inzaghi forse partirà con Brozovic e Lukaku. La Roma (indebolita, secondo Pinto) a Lecce andrà (con Wijnaldum) per rafforzare il terzo posto fra il tripudio dei suoi supporters. Salentini confermati. La Lazio ha perso qualche battuta, come del resto l'Atalanta. Cercheranno di rimediare nello scontro diretto. Sarri forse non cambierà. A Gasp mancheranno gli squalificati Maehle e Muriel.

L'Udinese, contro il rigenerato Sassuolo (senza Rogerio), vorrà restare in corsa per l'Europa. Tornerà Pereyra? Anche il Bologna ha ambizioni europee e se la vedrà col vivace Monza, già battuto al Brianteo. Sospeso Lucumi, tornerà forse Soumaoro. Arnautovic no, Zirkzee ni. Palladino riavrà Sensi. Juve-Fiorentina è una classica che arriva in un momento particolare per entrambe le squadre. Sta meglio la Juve che ha ritrovato i gol di Vlahovic (un ex). Fagioli titolare. Italiano senza Igor e Mandragora e col problema del gol.

L'Empoli ospiterà uno Spezia che, privo di Ampadu e Caldara, recupererà Gyasi. Toscani sempre pericolosi. Il Verona, forte del nuovo arrivato Ngonge, punterà all'en plein contro la Salernitana (peggior difesa: 41 gol subiti) per tirarsi fuori dalle sabbia mobili. Nicola con Bonazzoli? Matteo Marani, valente giornalista, è il nuovo presidente della Lega Pro. Auguri. —

L'ex Vlahovic torna al Franchi

Lo Spezia di Gotti cerca punti a Empoli Verona-Salernitana occasione per l'Hellas

Serie A

Collezione Udinese

A Montevarchi la mostra del tifoso bianconero Antonello Schiavello
C'è di tutto: dalle maglie ai i libri, dai gagliardetti alle pagine di giornali

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Maglie, libri, statue, gadget, pagine di giornale: come non riconoscerli tutti. I termini, in parte presi a prestito da un brano canoro ai più noto. Ma, soprattutto, i ricordi: ciascuno estrapolato nel tempo e raccolto con dovizia, passione. Abnegazione e rigore. Le maglie, a rigorose tinte bianconere, poi i libri, certo, e le spille, i gagliardetti. I fogli di giornale: il presente, forse, verrà inserito anch'esso all'interno della mirabolante serie di memorabilia custodita da Antonello Schiavello. Gelosamente? Macché. Orgogliosamente? Senz'altro.

È un orgoglio, infatti, per il collezionista classe 1966 poter divulgare il verbo dell'Udinese, con umiltà, quasi nell'ombra. In Friuli, in tutto il Paese. Ma, più in particolare, in Toscana: la sua Toscana, quella scelta anni or sono per una vita assieme alla moglie, Lucia. Lì, fra colpi d'occhio bucolici e possedimenti viola, ecco i colori della Zebretta scalciare, emergere grazie all'ultima mostra eretta dal fedele cultore in materia. È in corso a Montevarchi, lo speciale appuntamento: lo sarà nel weekend e, chissà, forse anche per quelli a venire, tanto è stato il successo generato dall'evento dal titolo "Traguardi e… Passioni". I traguardi in questione riguardano l'Udinese, celebrata per i suoi cinquant'anni di Serie A, e la locale Aquila Montevarchi, in occasione del 120° anniversario della fondazione del club. Proprio al Palazzo del Podestà dell'omonima cittadina, allora, la mostra, in questi giorni, sta accogliendo tifosi di tutte le età, curiosi, nostalgici e scuole calcio. Nel segno di una storia che, oggi, fa intrecciare tradizioni secolari.

«Spesso mi capita di portare il mio materiale in giro per la Toscana – spiega Schiavello –. Così, parlando con i referenti del Montevarchi, ho pensato a fare una mostra che potesse celebrare al contempo anniversario dell'Aquila e traguardo dell'Udinese». Il risultato? Beh, da togliere il fiato: reperti e perle, preziosità in ogni forma. A partire, nel caso dei bianconeri, dal primo anno vissuto nel massimo campionato. Dalla stagione 50'-51' riaffiorano casacche, foto sino agli anni 60'. Variegata, la collezione riprende con la stagione 79'-80': spuntano così tesserini, spille, palloni e scarpe. Insomma: un corollario di gingilli da far strabuzzare gli occhi. «Lo spazio è limitato, quindi quel che si vede non è che un quinto della collezione». Già, un quinto. E in tale quinto risaltano, per esempio, i cimeli legati a Zico e Totò di Natale. «A loro ho riservato due spazi ad hoc». A raccontare il Galinho magliette – anche del Flamengo e dei giapponesi del Kashima, consegnate personalmente dal campione brasiliano–, sciarpe. Foto: da brividi quella che lo ritrae insieme a Maradona, recante l'autografo di entrambi. Quindi le dieci firmate Di Natale, le statuette.

In parte, tutt'intorno, un caleidoscopio che restituisce soltanto immagini in bianco e nero. Tanto basta a far innamorare ogni visitatore: «La cosa che più mi riempie di orgoglio, in tal senso, è sentir dire a chi se ne va che, dopo la loro visita, l'Udinese ha dei simpatizzanti in più». Un migliaio, finora, le persone accorse. Fra di esse, dei testimonial: Paolo Poggi, Alessandro Calori e Alberto Marchetti, compagno di Zico all'Udinese, nativo di Montevarchi. Da registrare, inoltre, la capatina del sindaco di San Daniele Pietro Valent assieme ad una rappresentativa del club "La Zebretta": «Ho voluto, in questo, gettare le basi per un gemellaggio fra le due comunità».

> «Esposto un quinto del materiale che ho I visitatori diventano poi simpatizzainti»

Si muove dunque pure il Friuli alla scoperta dei tesori in mano a Schiavello. A quando, però, un rientro del collezionista, e del suo bottino, in regione? «Sul piano logistico non è semplice. Con la società Udinese si è parlato di una futura collaborazione a livello museale, ma per il momento il progetto rimane chiuso in un cassetto». E concluso, fiducioso: «Mi auguro quanto prima che quel cassetto venga aperto in modo da dare all'intero popolo friulano la possibilità di conoscere la grande storia bianconera». Inutile dire che se lo augura, con lui, ogni tifoso della Zebretta. —

Il "reparto" dedicato a Di Natale

Le magliette da gioco di Zico

Gagliardetti e divise storiche

Una panoramica delle divise da gioco degli ultimi trent'anni. In alto, il collezionista Antonello Schiavello

LA NOVITÀ

Club intitolato a Selmosson inaugurato al Città Fiera

MARTIGNACCO

Porta il nome di un iconico e leggendario campione del passato bianconero come Arne Bengt Selmosson, l'indimenticabile "Raggio di luna", l'ultimo Udinese Club affiliatosi all'Auc e inaugurato ieri al Città Fiera di Udine, dove avrà la sede operativa. Promosso dal quotidiano sportivo online Tuttoudinese.it, il club si prefigge lo scopo di unire le persone con a cuore la Zebretta e trasmettere la passione bianconera anche alle generazioni più giovani, facilitando l'accesso anche con alcune iniziative online.

«Abbiamo regolarizzato una passione che dura da tempo – ha detto il presidente Elio Meroi –. L'Udinese è un'istituzione radicata nel territorio come vogliamo esserlo noi». Il club conta già 200 tesserati che possono beneficiare di alcuni gadget e partnership commerciali. Il tutto, nel nome del fuoriclasse svedese che per la sua folta chioma bionda e la pelle chiara venne ribattezzato "Raggio di luna", simbolo indiscusso della più grande Udinese del '900 che sfiorò lo scudetto nel torneo '54-'55. —

S.M.

Lo stemma del nuovo club

L'INIZIATIVA DELL'UDINESE

Asta di maglie per aiutare i terremotati della Turchia

UDINE

M Si è messa in queste ore in moto la macchina Udinese per partecipare attivamente alla raccolta dei fondi necessari per aiutare la Turchia e la Siria in seguito al terremoto che ha messo gravemente in ginocchio i due Paesi. Grazie anche alla partecipazione e al coinvolgimento in prima persona del centrocampista bianconero Tolgay Arslan, tedesco ma di origini turche, la società ha organizzato un'asta di beneficenza online (raggiungibile al sito matchwornshirt.com) in cui verranno battute le maglie ufficiali che i giocatori indosseranno nella partita in programma domani contro il Sassuolo nonché una casacca autografata da tutti i membri della rosa di mister Andrea Sottil.

L'asta prenderà il via dalle 12.30 di domani e terminerà sabato prossimo alle ore 15. Il ricavato dell'asta verrà devoluto ad Ahbap Group: segnalata dallo stesso Arslan, quest'associazione agisce con l'obiettivo di fornire ogni tipo di aiuto alle persone bisognose e di rafforzare la consapevolezza della cooperazione.

Nel comunicato che annuncia l'appuntamento con la solidarietà, il club friulano invita tutti i propri sostenitori a una partecipazione attiva: «C'è bisogno dell'aiuto di ognuno di noi per aiutare queste persone che hanno perso, casa, famiglia, amici o la vita. Non voltiamogli le spalle». —

S.N.

Le sfide dei due campioni friulani

EuroMilan il fenomeno ce l'abbiamo noi

Jonathan oro nell'inseguimento: rimonta da urlo sull'inglese «Sono felicissimo, ritmo perfetto e ultimi 3-4 giri a tutta»

Antonio Simeoli

Pazzesco Jonathan Milan. Il fuoriclasse del ciclismo mondiale abita a Buja, zona Ursinins Piccolo. E ieri, dopo l'Olimpiade, un Mondiale, un Europeo, già tanto altro in bacheca, ha fatto un altro capolavoro conquistando a Grenchen la medaglia d'oro agli Europei nell'inseguimento individuale. Con una gara perfetta in cui il 22enne ha stroncato la resistenza dell'inglese Dan Bigham, 31 anni, ex primatista dell'ora, che nelle qualificazioni aveva realizzato il primo tempo volando nei 4 km della prova a oltre 60 km all'ora e staccando il campione friulano di oltre due secondi.

Troppo? Finale già scritta? Sì, ma per l'azzurro guidato, anzi letteralmente trascinato all'impresa a bordo pista dal ct Marco Villa e spinto sugli spalti da papà Flavio e mamma Elena, arrivati da Buja in camper e che nella notte se lo riporteranno in Friuli. Primo km in pareggio tra i due, poi l'inglese accelera. Un secondo di vantaggio. Ai tifosi in Friuli, appollaiati come è tradizione al Bar da Ugo a Ursinins, viene il batticuore quando il cronometro in sovraimpressione della tv impazzisce e dà numeri a caso. Ma la realtà dice di un Jonny che ha in testa, mentre il cuore pulsa watt a mille, il piano perfetto. Sotto di un secondo, l'ultimo km del ventiduenne della Bahrain Victorious è una cavalcata da brividi ben oltre i sessanta all'ora. Lui accelera, non si scompone, resta compatto e potente in sella spingendo il suo 61x 14, rapporto che se uno sale sulla bici e lo spinge non la muove nemmeno di due centimetri. L'inglese è letteralmente stroncato e affonda inesorabilmente. Milan trionfa, lo capisce all'ultimo giro quando la smorfia di fatica per lo sforzo immane sul suo volto diventa un sorrisone.

Finale: 4'03"744. L'inglese, che nelle qualificazioni aveva corso leggermente più veloce, chiude in 4'05"860. Arriva alla balaustra e abbraccia la mamma.

No, per gli inglesi non c'è storia, come era accaduto giovedì nell'inseguimento a squadre. Ma quel 4'02" e fischia delle qualifiche aveva fatto tanta paura. Jonathan, dal velodromo facendo rulli defatiganti dopo essersi guadagnato la finale, ci aveva però mandato una foto. Solito sorrisone e inequivocabile accompagnamento grafico: «Dai ci proviamo». I fuoriclasse fanno così. Poi, dopo la premiazione (terzo il tedesco Buck-Gramko), prima di iniziare il lungo viaggio di ritorno con i genitori ecco tutta la sua gioia: «Sapevo che avevo davanti – dice Milan – un avversario molto forte, e che a metà gara avrebbe alzato il ritmo. Io non mi sono scomposto, ho tenuto il mio passo poi sono andato a tutta negli ultimi 3-4 giri. Sono felicissimo, anche qui all'Europeo abbiamo dimostrato di essere un gran gruppo. Ora avanti così su strada: ho iniziato vincendo al Saudi Tour e voglio continuare così». Signori, questo Milan è un fenomeno. È uno dei talenti del ciclismo mondiale. E ha pure già cominciato a vincere su strada. Insomma, non abbiamo ancora visto nulla.

Settimo, in qualifica a 9"248 da Bigham, l'altro friulano Manlio Moro, classe 2002, che ha pagato forse le fatiche del quartetto. È corridore dal grande futuro. Anche lui. —

Milan festeggia alla fine della massacrante prova, a sinistra mentre corre la finale, sul podio con l'oro al collo e maglia di campione d'Europa e con papà Flavio e mamma Elena FOTO PETRUSSI/BETTINI

I MONDIALI DI BIATHLON

Vittozzi quasi perfetta: quinta nella sprint e niente medaglia

Francesco Mazzolini

Per un bersaglio Vittozzi perse la K. Buona prova per la carabiniera sappadina che arriva vicina al podio nella 7,5 km sprint del Mondiale di Oberhof.

Quinto posto finale per lei, con un errore in piedi che la esclude per pochi secondi dalla zona medaglie. La sappadina è comunque apparsa in forma ed è stata la migliore delle azzurre. «Peccato per quell'errore che mi è costato il podio – la punta d'amarezza di Vittozzi –, il colpo è finito veramente fuori di un niente dal bersaglio, ma sono comunque contenta di essere arrivata nelle prime sei posizioni, che a un Mondiale è sempre un risultato apprezzabile. C'è un altissimo livello ed essere sempre lì davanti è bello. Sono fiduciosa per l'inseguimento, in cui avrò un'ottima posizione di partenza. Non vedo l'ora arrivi domenica».

E se la matematica non è un opinione, considerando lo scarto di 45"8 di Vittozzi dalla vincitrice, la tedesca Herrmann e il distacco dal podio di 19"6, possiamo postulare che quel proiettile non andato a segno nel secondo poligono e costatole un giro di penalità (che mediamente si percorre in circa 25"), le abbia precluso il bronzo. Perfetta al primo poligono, la 28enne dei Camosci ha fatto il sesto tempo sugli sci alle spalle di altre superbig quali Herrmann, Roeiseland, Hanna Oeberg, Tandrevold e Simon.

Perfette nei poligoni le tre atlete che si sono guadagnate il podio nella sprint del santuario invernale di Oberhof. La padrona di casa Denise Herrmann-Wick ha inserito il turbo nel finale ed è stata protagonista di una rimonta vincente, andando a prendersi l'oro con il tempo di 21'19"7 e beffando di soli 2"2 la svedese Hanna Oeberg che ha dovuto accontentarsi dell'argento. Il metallo meno prezioso è andato all'altra svedese Linn Persson, in ritardo di 26"2, davanti alla norvegese Marte Olsbu Roeiseland, quarta a 31"3. Per lei fatale un errore nel poligono a terra. Il top result italiano come si diceva, è della sappadina 28enne che entra tra le 6 e di poco sfuma la gara con il colpo mancato del penultimo bersaglio in piedi. Sesta piazza per la ceca Marketa Davidova, che nonostante i due 0 è arrivata staccata dalla vetta di 50"5. Settima la teutonica Sophia Schneider a 57"6 che ha fatto un errore in piedi. Trovano la perfezione al poligono anche la slovena Polona Klemencic, ottava a 58"1, e l'altra svedese Anna Magnusson, nona a 58"8. Oltre il minuto la transalpina Julia Simon, decima a 1'02"8 (2 errori in piedi). Dorothea Wierer è giunta solo 19ª ma a 1'25" con due errori equamente distribuiti tra i due poligoni. Il dato notabile è che anche tutte le azzurre in gara (Hannah Auchentaller 33ª, Rebecca Passler 34ª Samuela Comola 46ª), si sono qualificate per la 10 km a inseguimento di domani, ore 13.25, sempre diretta Eurosport. Occhio a Vittozzi che stavolta lavorerà per cercare il suo podio mondiale. —

Lisa Vittozzi, 28 anni sappadina, domani ci riprova

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Un'Apu autarchica contro la più forte «Per noi è un esame»

Senza americani l'Old Wild West domani gioca a Pistoia
Coach Finetti: «Su la testa, avanti così nel nostro percorso»

La grinta di coach Carlo Finetti FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West in versione tutta italiana prova ad alzare l'asticella. Domani i bianconeri sono di scena a Pistoia contro una delle tre capolista, ma l'emergenza nel settore esterni non spaventa coach Finetti, che alla vigilia sprona il gruppo a dare tutto per dimostrare il proprio valore.

SU LA TESTA

Un altro naufragio tipo Pala-Dozza non è ammesso, Udine è chiamata a fornire una prova di carattere nella trasferta più difficile della stagione. Il tecnico senese, che a Pistoia sente profumo di derby, presenta così il match: «arriviamo a questa sfida dopo una settimana di allenamenti a ranghi ridotti, nei primi giorni della settimana abbiamo dovuto aggregare dei ragazzi dell'under 19. Siamo comunque riusciti a fare un lavoro positivo e andiamo a Pistoia con l'obiettivo di alzare l'asticella. Vogliamo mettere sabbia negli ingranaggi della prima della classe e tenere botta in un ambiente molto caldo. Per noi è un test molto importante in questa fase del nostro percorso».

TEMI TATTICI

Finetti illustra i pericoli della trasferta di domani sottolineando i punti di forza degli avversari: «loro hanno una squadra solida, che ha confermato gran parte dell'organico della scorsa stagione. Questo gli conferisce sia solidità difensiva che una buona conoscenza fra gli interpreti della manovra offensiva. Sono meritatamente in vetta al campionato, anche perché hanno nel PalaCarrara un fortino difficile da espugnare».

L'uomo chiave è il britannico Carl Wheatle, che la scorsa estate è stato a un passo dal trasferimento a Udine. «Si tratta di un giocatore molto particolare – ha affermato Finetti – perché ha la capacità di invertirsi sia difensivamente che offensivamente nel ruolo di "3" e di "4". Questo dettaglio lo rende un uomo difficilissimo da marcare e un difensore con un impatto importante». Sarà importante anche gestire al meglio energie e falli: l'Apu avrà le rotazioni ridotte a causa delle assenze di Briscoe e Sherrill e delle condizioni fisiche precarie di Nobile, Pistoia ha roster più corto dei bianconeri e rischia di non avere Della Rosa in cabina di regia. —

IL PUNTO

Oggi la partenza Nobile è pronto I due americani ko

La spedizione toscana dell'Apu scatta oggi alle 14 con il viaggio in pullman verso il ritiro di Montecatini Terme. I bianconeri alloggeranno all'hotel Croce di Malta, domani alle 10 seduta di rifinitura alla palestra di Ponte Buggianese, a pochi chilometri da Pistoia. Il borsino vede in salita le azioni di Nobile, che ieri si è allenato con i compagni e giocherà uno spezzone di gara. In discesa invece quelle di Briscoe, che continua a lavorare a parte e non sarà del match al pari di Sherrill.

QUI CIVIDALE

Serie A2 - Girone rosso
21ª giornata
Pala Gesteco - Ore 20.00

ARBITRI:
Marco Vita di Ancona
Lorenzo Grazia di Bergamo
Giulio Giovannetti di Torino

UEB GESTECO CIVIDALE		UNIEURO FORLÌ	
Coach: S. PILLASTRINI		Coach: A. MARTINO	
4	G. Miani	4	V. Sanford
7	A. Cassese	5	D. Cinciarini (C)
9	E. Rota (C)	6	G. Gazzotti
10	A. Mouaha	7	F. Valentini
12	L. Battistini	11	N. Adrian
13	B. Barel	18	L. Pollone
15	R. Clarke	21	M. Munari
20	D. Pepper	22	B. Ndour
22	S. Balladino	23	T. Ranonjic
33	E. Micalich	24	L. Penna
46	A. Nikolic	25	L. Benvenuti
77	G. Dell'Agnello	70	M. D. Borciu

Coach Pillastrini carica la Gesteco FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco, riecco Forlì «Serve una partita di altissimo livello»

I ducali ospitano la co-capolista e Pillastrini indica la strada
«All'andata abbiamo vinto grazie alla difesa, riproviamoci»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Fornisca le sue generalità: Forlì, prima in classifica. Eccola, un'altra big. L'ennesima capolista giunta alla dogana del PalaGesteco. Pagherà dazio, il team romagnolo? Ad assicurarsene, questa sera, la formazione di casa, decisa a risollevarsi dopo due sconfitte di fila subite in questo frangente di campionato.

Niente da dichiarare? Solo uno stop nel nuovo anno, per Cinciarini e compagni. E pure quattro vittorie consecutive all'attivo. Arriva carica, perciò, l'Unieuro, in quel di via Perusini. Arriva, peraltro, diversa rispetto alla compagine fermata dai friulani all'andata. O a quella incontrata in Supercoppa. Dal canto suo, la squadra di coach Stefano Pillastrini si approccia all'appuntamento col desiderio di compiere un'altra piccola impresa davanti al pubblico amico. «Per la terza volta in stagione – ha detto allora il tecnico dei gialloblu alla vigilia – giocheremo contro Forlì, compagine che si presenterà sul nostro parquet da co-capolista. Quella forlivese è una squadra in ottima salute che all'andata abbiamo battuto con un nuovo assetto e grazie a una difesa di altissimo livello». Fruttò, all'epoca, la zona 3-2 impartita dall'allenatore ai suoi ragazzi. Tanto che questi riuscirono a rimontare, e poi a tenere a bada, la corazzata di coach Martino. «I romagnoli – ha quindi aggiunto –, saranno motivati per rifarsi». Uguale il sentimento che accompagna le Eagles: brucia, d'altronde, il ko di Lecce, contro Nardò, stop che fa il paio con la battuta d'arresto incassata per mano di Cento. «Per quanto ci riguarda proveremo a riscattare l'inciampo in Puglia, superando le aspettative e facendo una partita di grandissimo livello». Sulla stessa frequenza si è espresso Gabriele Miani: «Dovremo giocare una delle nostre migliori partite per ripetere la grande prestazione dell'andata». Quando finì 53-56 per le Eagles. Di quella sfida, sul fronte opposto, ha parlato anche il tecnico dell'Unieuro Antimo Martino: «Dobbiamo ricordare la tenacia e la voglia di lottare di Cividale, aspetti che fanno parte del loro Dna». Nelle parole di capitan Cinciarini, il desiderio di rivalsa ospite: «Vogliamo rifarci da quella sfida sottotono. Cividale è una finta neopromossa, non la sottovaluteremo».

Stasera, il pubblico del PalaGesteco potrà accedere all'impianto a partire dalle 19. Biglietterie invece aperte dalle 17 per consentire l'acquisto dei biglietti per la partita nonché la sottoscrizione di nuovi abbonamenti. Diretta del match su LNP Pass; differita su Telefriuli. —

ATLETICA

UdinJump, bilancio positivo E ora gli organizzatori vogliono alzare l'asticella

Vincenzo Mazzei / UDINE

UdinJump Development il giorno dopo. Per ricordare il suo indimenticato ideatore Alessandro Talotti ma nel contempo anche il successo di pubblico e i suoi due vincitori ancora stranieri.

«È scontato questo nuovo successo organizzativo, il meeting è il terzo meeting in Europa del salto – dice Mario Gasparetto che con Massimo Di Giorgio ha preso il testimone dopo la scomparsa di Talotti – stiamo pensando a un evento più prestigioso e di altissima rilevanza tecnica».

E spiega: «Il nostro meeting che è riconosciuto come gara World Athletic ora ha tutte le carte in regola per essere inserito nel calendario degli eventi Gold Bronze. Una collocazione che porterebbe a Udine saltatori di rango mondiale perché consentirà loro di ottenere punteggi migliori a livello tecnico. In più avremmo la possibilità di proporre il meeting in una giornata più favorevole cioè senza altre concomitanze di gare in Europa». —

Frassinotti premiato da Dal Forno e Anzil degli azzurri d'Italia

IN BREVE

Sci alpino
C'è la discesa mondiale È il giorno della Goggia

«Siamo quasi pronti» dice Sofia Goggia alla vigilia della discesa libera che può portare a lei il titolo mondiale dopo quello olimpico del 2018 in Corea e all'Italia il terzo oro in tre gare con le strepitose ragazze azzurre. Quel "quasi" messo lì dalla bergamasca ha un sapore scaramantico visto che in tre prove cronometrate per due volte ha realizzato il miglior tempo mentre in una ha ottenuto il terzo. Via oggi alle 11, diretta Raisport ed Eurosport.

Scherma
Con le 4 friulane in gara oggi c'è anche Dreossi

Fine settimana di Coppa del Mondo nella scherma. A Barcellona il programma di spada femminile: inizia oggi il suo percorso Mara Navarria, attesa anche per Giulia Rizzi. A Varsavia scatta la prova di sciabola maschile. Leonardo Dreossi vincendo ieri tutte le gare delle eliminatorie fa il suo ingresso in tabellone. Lo sciabolatore di San Giorgio di Nogaro si allena a Livorno. Infine a Tashkent per la sciabola donne Michela Battiston affronta la francese Lusiner.

Tennis
Montpellier: Sinner batte Sonego e va in semifinale

Jannik Sinner approda alle semifinali dell'Open Sud de France (Atp 250 di Montpellier. Il tennista altoatesino, testa di serie numero 2, ha superato nei quarti, in un derby tutto azzurro, il piemontese Lorenzo Sonego per 6-4 6-2, maturato in un'ora e 36 minuti di gioco. Per un posto in finale Sinner se la vedrà con la wild card francese Arthur Fils, che nei quarti si è imposto per 7-6(3) 6-3 sul connazionale Quentin Halys.

SERIE D

Cjarlins Muzane-Torviscosa: derbissimo

I padroni di casa vogliono continuare nella risalita. Gli ospiti provano a sovvertire il pronostico

Simone Fornasiere
Marco Silvestri / CARLINO

Tempo di derby, questo pomeriggio, in serie D con la disputa tutta regionale che mette di fronte il Cjarlins Muzane e il Torviscosa. Sfida aperta alle 14, dalla presenza di Massimiliano Fedriga. C'è tutto, insomma, per una grande giornata di sport "made in Friuli".

QUI CJARLINS MUZANE

Otto risultati utili consecutivi e due vittorie di fila: è questo il biglietto da visita con cui si presenta all'appuntamento odierno la squadra di casa. Niente male, come percorso di crescita, per una squadra che, due mesi fa, era ultima in classifica. «Abbiamo sicuramente fatto un grande lavoro in questi mesi – analizza il tecnico Carmine Parlato – nel quale siamo riusciti a risollevarci. Questo però non basta, dobbiamo migliorare ancora. Se vogliamo arrivare in alto dobbiamo continuare a lavorare duramente, essere bravi a non interrompere il nostro percorso di crescita. n palio ci sono come sempre tre punti. Il derby è sempre una partita particolare, ha un grande valore per tutto l'ambiente, ma noi dobbiamo focalizzarci soltanto sul nostro obiettivo che è la vittoria. Non dobbiamo farci distrarre da altro. Pensiamo che questa è una partita come tutte le altre, una delle tante finali che affronteremo da qui alla fine della stagione». Rosa di fatto al completo, per una formazione iniziale che dovrebbe ritrovare, al centro dell'attacco, Calì dal 1' dopo la decisiva doppietta di domenica a Portogruaro. «Deciderò solo all'ultimo chi partirà titolare – conclude Parlato –, ma avere a disposizione una rosa così ampia è una fortuna per ogni allenatore».

QUI TORVISCOSA

Il derby per provare a ripartire. Il Torviscosa contro il Cjarlins Muzane vuole dimenticare la pesante sconfitta interna di una settimana fa contro l'Este. Il pronostico è sfavorevole, ma la formazione biancoazzurra non ha intenzione di fare la vittima sacrificale. «Incontriamo una squadra che vive un periodo molto positivo – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – e che non perde da diverse giornate e che è più forte e compatta di quella vista nel girone d'andata. Sembra una partita per noi impossibile, ma ce la giocheremo fino in fondo con la consapevolezza che per fare un risultato positivo dovremmo dare il cento per cento». La formazione è in alto mare a causa di infortuni e assenze. «La mia non è pretattica – spiega Pittilino – ma solo prima del match avrà chiara la situazione». Il difensore Tuniz e il portiere Saccon non ci saranno. Pratolino, Ciriello e Felipe sono un punto di domanda. In porta devo decidere chi schierare tra Della Ricca, Ioan e Fabris». —

Oggi il derby friulano di Serie D

VOLLEY

Cda e Itas, due impegni che contano moltissimo Tutte in trasferta in serie B

Il BlueTeam stasera è impegnato a Piadena

Alessia Pittoni / UDINE

La domenica del volley sarà tutta dedicata al campionato di serie A2 con l'Itas Martignacco che riceverà Soverato e la Cda Talmassons in trasferta a Montecchio. Le squadre friulane dei campionati minori saranno invece tutte di scena questa sera e tutte, per una curiosa coincidenza, fuori casa.

QUI CDA

Non c'è tregua per la Cda Talmassons che dopo aver battuto l'ex seconda San Giovanni in Marignano scavalcandola in classifica e, mercoledì, Soverato, dovrà affrontare l'attuale terza Ipag Montecchio delle ex Barbazeni e Maggipinto che la segue con un solo punto di ritardo. Le friulane, forti di dieci successi consecutivi, puntano a incrementare la striscia positiva contro un'avversaria già sconfitta, all'andata, per tre a zero. La formazione friulana si affiderà sulla forza del gruppo e sugli attacchi dell'americana Giovanna Milana, mercoledì top scorer della Cda con 17 punti.

QUI ITAS

Obiettivo vittoria anche per l'Itas Martignacco che punta a scrollarsi di dosso Soverato, che la segue in classifica a meno sei, e restare saldamente in zona play-off. Le biancoblu vogliono anche vendicare la gara d'andata, quando, sotto due a zero, riuscirono a recuperare e portare la partita al quinto lasciando però la vittoria alle avversarie. Le calabresi hanno dimostrato, mercoledì a Latisana, di essere molto tenaci, soprattutto in difesa.

QUI SERIE B

In B maschile il Pozzo Pradamano giocherà alle 20.30 in casa del Trentino Volley mentre il Martellozzo Cordenons farà visita alle 20 all'Unitrento. Gara esterna anche per il Bluteam Pavia di Udine che, alle 21, farà visita al Tecnimetal Piadena, penultimo in classifica e avversario da battere per risalire la graduatoria e allontanarsi definitivamente dalla zona rossa. In B2 femminile il System Volley alle 18 proverà a dare fastidio al Cbms Abano; contemporaneamente il ChionsFiume affronterà la capolista Chioggia. Alle 20 l'EstVolley tenterà di espugnare il campo del Vergati e lo stesso farà il Vivil Villa Vicentina con la seconda Cus Venezia alle 20.30. Per cercare di tornare in vetta alla graduatoria la Sangiorgina dovrà imporsi, alle 20.30 sul Venezia. —

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Restano ancora ai box Baruzzini, Pillon e Variola, con quest'ultimo che ha patito una ricaduta nel riscaldamento della gara di domenica scorsa. A questi si aggiunge il forfait di Grassi, bloccato da impegni personali, mentre saranno valutate solo domani mattina le condizioni di Tartalo, alle prese con l'influenza. Possibile la conferma, in partenza, dell'11 che domenica ha superato il Chions.

CODROIPO
Ha tolto il gesso, ma non ci sarà in attesa di recuperare la condizione migliore, Duca il quale dovrebbe riprendere a lavorare in gruppo solo la prossima settimana. Torna a disposizione Mallardo, con il giovane classe 2004 che si candida per una maglia da titolare davanti alla difesa. Partirà invece dalla panchina il rientrante Nadalini, con la coppia difensiva formata ancora da Leonarduzzi e Pramparo.

FORUM JULII
Mister Marin ritrova, in attacco, Comisso al rientro dal turno di squalifica che l'ha fermato nell'ultimo turno: per lui appare certa una maglia da titolare in luogo di Diallo che potrebbe essere il sacrificato. Ha ripreso ad allenarsi con la squadra Corrado, potrebbe subentrare però a gara in corso. Restano ancora ai box i lungodegenti Snidarcig e Tull, possibile chance dall'inizio per l'ex Bolzicco.

PRO CERVIGNANO
Assenza certo, in mezzo al campo, è quella di Paneck, fermato per un turno dal giudice sportivo. Stringe i denti per esserci Medeot, il quale ha smaltito l'infortunio che l'ha tenuto fermo nelle ultime settimane, mentre resta da valutare la condizione del giovane portiere, classe 2005, Dascal. Novità potrebbero riguardare il pacchetto offensivo con il rientro di Serra per Specogna.

PRO FAGAGNA
Per un centrocampista, Clarini D'Angelo, che esce causa la squalifica di un turno, un altro, Pinzano, che rientra nello stesso ruolo scontato lo stop del giudice sportivo. Tegola nel reparto difensivo è quella inerente a Iuri, fermato da guai fisici: la coppia centrale dovrebbe così essere composta da Peressini e Filippo Zuliani. Ballottaggio Frimpong-Cassin per affiancare, davanti, Simone Domini e Tell.

TRICESIMO
Turno di squalifica per Andrea Osso Armellino, con il suo posto nel ruolo di difensore centrale che dovrebbe essere occupato dal rientrante Pretato. Problemi in mediana, dove l'assenza di Condolo costringe agli straordinari Alessandro Osso Armellino. Restano da valutare le condizioni, non al meglio, di Del Riccio, Colavizza e Khayi, con Llani cui spetterà ancora il peso dell'attacco.

VIRTUS CORNO
Torna, scontato il turno di squalifica, Kanapari che ritroverà una maglia da titolare. Insieme a lui rientrano a disposizione anche Specogna e Martincigh che hanno smaltito i rispettivi infortuni. Da valutare le condizioni di Finotti e Mocchiutti, alle prese con l'influenza, mentre appare smaltita la botta subita domenica scorsa per Goubadia che prenderà posto al centro della difesa.

WITHUB

Gli anticipi

ORE 14.30

SERIE D	
Cjarlins Muzane-Torviscosa	
ECCELLENZA	
Forum Julii-Virtus Corno	
San Luigi-Chiarbola	
Spal-Tamai	
PROMOZIONE A	
Ancona Lumignacco-Martignacco	
Torre-Fontanafredda	
PROMOZIONE B	
Aquileia-Cormonese	ore 15
Primorec-Mariano	ore 15
Pro Romans-Ufm	
Santamaria-Lavarian Mortean	
PRIMA CATEGORIA A	
Virtus Roveredo-Vivai	
PRIMA CATEGORIA B	
Buiese-Tarcentina	ore 15
PRIMA CATEGORIA C	
Isonzo-Mladost	

IL PROGRAMMA DELL'ECCELLENZA

Brian, la rincorsa continua Virtus Corno a Cividale: chi si ferma è perduto

UDINE

Sabato in campo, in Eccellenza, per la capolista Tamai (50 punti in classifica) che senza vittorie da due turni deve difendere lo scettro in casa della Spal Cordovado (44).

Alle sue spalle è impegno casalingo di alta classifica quello che attende il Chions (47), che attende la visita di uno Zaule (40) decimato dalle assenze e quindi in grande emergenza, mentre è trasferta sul campo del Sistiana (31) per il Brian Lignano (45) terza forza della classe.

Gara tra deluse dell'ultimo turno è quella in programma tra Pro Fagagna (32) e Pro Gorizia (41), entrambe reduci dalla sconfitta patita nell'ultimo turno. I padroni di casa, proprio tra le mura amiche, al cospetto di una Pro Cervignano (26) che domani sarà impegnata in un importante scontro salvezza, ospite la Sanvitese (23).

Per i padroni di casa l'occasione è ghiotta non solo per i tre punti in palio, ma anche per distaccare proprio la diretta avversaria nella corsa salvezza.

La stessa che inseguono, sebbene con qualche punto in meno in classifica, anche Forum Julii (17) e Virtus Corno (14): appare evidente come, nel derby odierno, un pareggio non serva a nessuna delle due contendenti.

Guarderà da vicino a questa gara, nella lotta per la permanenza in categoria, anche il Tricesimo (18) di scena sul campo di un Fiume Veneto Bannia (36) che, nel girone di ritorno, ha sempre vinto davanti ai suoi tifosi, con la squadra udinese che, allo stesso tempo, farà il tifo anche per il Maniago Vajont (40) sperando la compagine dei "coltellai" possa ottenere bottino pieno nella trasferta goriziana in casa della Juventina (25).

Obbligo dei tre punti è quello che rincorre anche il Codroipo (27): la sfida casalinga con il fanalino di coda Kras (13) rappresenta una tappa fondamentale nella corsa alla salvezza.

Chiude il programma il derby odierno tra San Luigi (28) e Chiarbola Ponziana (29).

S.F.

BASKET – SERIE A2 DONNE

Delser, stasera uno spareggio per il podio

C'è un altro crocevia importante per la Delser. Oggi alle 19 al Benedetti arriva Costa Masnaga per uno spareggio per il terzo posto, dato che le due squadre sono appaiate a 28 punti alle spalle di Milano e Castelnuovo Scrivia. Coach Riga presenta così la gara: «Loro vivono un grande momento, hanno vinto otto partite di fila. Noi abbiamo qualche infortunio di troppo, ma mi conforta la tenuta atletica sui 40'. Sarà fondamentale controllare i rimbalzi difensivi per poi sviluppare il gioco in velocità». Due i punti interrogativi delle Women Apu: Bovenzi e Mosetti sono doloranti a una caviglia, se non ce la fanno spazio alle baby Tumeo e Penna in cabina di regia. —

G.P.

CALCIO – SERIE B DONNE

Il Tavagnacco a casa della Lazio per l'impossibile

Come fermare la capolista e porre così fine a una crisi di risultati che dura da nove turni? Con questo interrogativo il Tavagnacco si appresta a muoversi per affrontare, in trasferta, la Lazio. La gara, in programma domani alle 12.30, rappresenta un impegno oltremodo ostico per le ragazze di mister Campi. Che, ad ogni modo, ci proveranno: a resistere. E magari a emulare l'Hellas Verona, vincente, due turni fa, proprio sul campo delle biancocelesti (0-1). A quel ko, la Lazio ha fatto seguire un paio di successi esterni contro Arezzo e Brescia. Domani, quindi, si ripresenterà sul luogo del misfatto scaligero: per trovar riscatto? Il Tavagnacco spera il contrario. —

S.N.

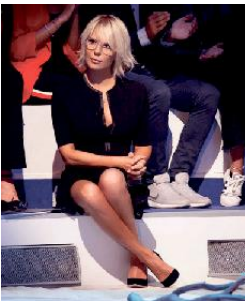
Scelti per voi

tvzap

73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.45
Ultimo appuntamento con il Festival della Canzone Italiana. Il televoto decreterà il vincitore, tra i 28 artisti in gara. Torna a condurre con **Amadeus** e **Gianni Morandi, Chiara Ferragni**. Tra gli ospiti della serata Gino Paoli e Luisa Ranieri.

F.B.I. International
RAI 2, 21.20
Un nuovo caso per gli agenti dell'International Fly Team. Pinguino nero, un giovane artista, figlio di un miliardario, va in overdose. Il padre usa la sua influenza per coinvolgere l'FBI nelle indagini.

L'amore bugiardo - Gone Girl
RAI 3, 20.30
Rientrando a casa il giorno del suo quinto anniversario di matrimonio, Nick Dunne (**Ben Affleck**) scopre che sua moglie Amy è scomparsa. L'uomo diventa, per la polizia, il sospettato principale...

Lo chiamavano Bulldozer
RETE 4, 21.25
Braccio di ferro (**Bud Spencer**), vista la corruzione nel calcio si ritira. Decide di ritornare in attività per allenare un gruppo di sbarbatelli che in Versilia ha sfidato i militari della base Nato.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Documentari
12.00 Linea Verde Discovery Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 ItaliaSì! a Sanremo Spettacolo
15.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! a Sanremo Spett.
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 PrimaFestival Spett.
20.45 73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
1.45 Ciao Maschio Talk show
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2... Viva Sanremo! bis Spettacolo
8.00 Mister Wonderland Doc.
8.55 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Att.
10.50 Discesa Femminile Sci alpino
12.10 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Bellissima Italia... Lif.
14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.35 BellaMà Spettacolo
17.00 Il commissario Voss Serie Tv
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.45 Muschio Selvaggio Spett.
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.40 TGR Amici Animali Att.
11.00 Speciale Sanremo 2023 Spettacolo
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14)
23.00 TG3 Mondo Attualità
23.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.40 Don Chisciotte e Sancio Panza Film Comico ('69)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura Documentario
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Lo chiamavano Bulldozer Film Commedia ('78)
23.50 Cobra Film Poliziesco ('86)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 I viaggi del cuore Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.15 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Titti e Silvestro Cartoni
7.15 Occhi di gatto Cartoni
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
14.15 Freedom Short Documentari
15.35 Forever Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spie Sotto Copertura Film Animazione ('19)
23.15 Kubo e la spada magica Film Animazione ('16)

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.05 L'Aria che Tira - Diario Att.
11.50 La7 Doc Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 7ª giornata: Roma - Inter Calcio
17.00 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Tut - Il destino di un Faraone Serie Tv
2.15 Anticamera con vista Attualità

TV8
15.45 Amore a discesa libera Film Drammatico ('21)
17.30 Amore a Winterland Film Commedia ('20)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Un sogno in affitto Lif.

NOVE
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.50 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Casamonica - Le mani su Roma Attualità
0.45 Spaccio capitale Attualità

20 (20)
14.15 Manifest Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 From Paris with Love Film Azione ('10)
23.15 Le belve Film Thriller ('12)
1.45 iZombie Serie Tv
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Project Blue Book Serie Tv
18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
22.55 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
0.40 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
2.10 I combattenti Film Azione ('15)

IRIS (22)
13.25 J. Edgar Film Biografico ('11)
16.15 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
18.30 The Peacemaker Film Azione ('97)
21.00 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
23.45 Il buio nell'anima Film Thriller ('07)
2.05 Terapia mortale Film Thriller ('16)
3.40 Beato tra le donne Film Commedia ('70)

RAI 5 (23)
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.15 Visioni Documentari
18.05 Il Caffè Attualità
19.05 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 Silvia Chiesa: il nuovo R. Strauss Veneri Spett.
20.40 Richard Strauss: "Metamorphsen" Spett.
21.15 La bella utopia Spettacolo
0.15 Amorosa presenza Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.15 Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)
14.50 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)
16.30 Bang Bang! Film Avventura ('14)
19.20 Dark City Film Fantascienza ('98)
21.10 Suburra Film Drammatico ('15)
23.35 Gli uomini d'oro Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
18.35 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
19.30 Al posto suo Film Commedia ('20)
21.20 Io, una giudice popolare al Maxiprocesso Documentari
23.00 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
0.55 Il cacciatore Serie Tv
2.50 Allora in onda Spettacolo
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'attenzione Film Erotico ('85)
23.15 Sesso a quattro zampe Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
23.10 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)
23.35 Miracolo di Lourdes Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 Page Eight Film Thriller ('11)
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.25 Amici di Maria Spettacolo
17.10 Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)
19.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Scelta D'Amore Film Commedia ('18)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.30 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
4.20 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
17.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.25 Cake Star Lifestyle
20.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
13.10 Alexandra Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot e la salma Film Giallo ('04)
23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La fine dei dinosauri Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
3.05 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.45 Biathlon. Mondiali Oberhof: Sprint femminile
15.55 Ciclismo. Vuelta a Murcia
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 19a giornata: Cisterna-Monza
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 18a giornata: Macerata-Milano
23.00 Vela. "The Ocean Race" - 1a tappa: Alicante-Capo Verde

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Lecce - Roma
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Atalanta
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 Speciale Caterpillar
19.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
1.35 I Lunatici

RADIO 3
17.00 Le ripetizioni
17.30 Piazza Verdi
18.00 Gli speciali di Radio3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Medea

DEEJAY
13.00 Catteland
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: La letteratura dell'esodo
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Int di frontiere: Achille Tellini"
14.05 Marimont: Walter Tomada. Laboratori didattici per bambine e bambini a Udine
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news / L'Alpino
08.00 Il Punto
08.15 Un pinsir par vuè
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family / Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour / Family
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La Bussola del Risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News
15.00 Partita campionato dilettanti – diretta
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz
22.00 Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Unieuro Forlì
23.35 Bekér on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Mondo Crociera
04.30 Castelli del Trentino
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10,30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21,00 Visti da Marte
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.45 Videonews
11.00 Udinese story
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 Gusti di famiglia
13.00 TG 24 News
13.30 Safe drive
14.00 Il venerdì del direttore
15.00 Magazine Serie A
15.30 In Comune
16.00 TG 24 News
16.30 Inside academy
17.00 Anteprima studio sport
18.30 Tmw news
19.15 TG 24 News - D
21.15 Il fiume rosso
23.30 Anteprima studio sport

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso per la probabile presenza di velature o stratificazioni a quote medio-alte. Sulla costa al mattino possibile lieve Borino, poi in calo. Sui monti in quota possibile vento moderato da nord o nord-ovest e lo zero termico sarà in rialzo fino a 2000 m. circa, specie in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-1/3
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, con possibile maggiore nuvolosità sulla fascia orientale, in giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa dal pomeriggio possibile Bora moderata. Sui monti in quota possibile vento moderato da nord-est e lo zero termico sarà un po' in calo in serata, fino a 1400 m. circa, specie a est.
Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, possibile Bora moderata sulla costa lunedì mattina, poi in calo. Zero termico in rialzo fino a 3000 m. circa con inversione termica, che sarà anche marcata nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/6
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	0,7	9,2	31%	58 km/h
Monfalcone	-4,2	10,4	56%	40 km/h
Gorizia	-4,8	9,9	27%	15 km/h
Udine	-4,9	9,8	21%	13 km/h
Grado	-0,6	8,1	44%	24 km/h
Cervignano	-6,3	10,1	67%	24 km/h
Pordenone	-6,1	8,1	31%	12 km/h
Tarvisio	-13,7	0,8	41%	24 km/h
Lignano	0,9	9,2	44%	22 km/h
Gemona	-1,4	8,9	31%	32 km/h
Tolmezzo	-8,4	7,1	29%	20 km/h
Forni di Sopra	-6,8	6,3	27%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,4	0,27 m
Monfalcone	calmo	8,1	0,12 m
Grado	quasi calmo	10,0	0,26 m
Lignano	calmo	9,7	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-7	-3
Atene	4	7	Ginevra	-2	7	Parigi	4	10
Belgrado	-3	3	Lisbona	7	16	Praga	-3	4
Berlino	-1	5	Londra	2	8	Varsavia	-2	1
Bruxelles	1	9	Lubiana	-9	4	Vienna	-2	5
Budapest	-1	3	Madrid	2	10	Zagabria	-2	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	7
Bari	5	11
Bologna	-3	7
Bolzano	-2	13
Cagliari	5	13
Firenze	-3	9
Genova	7	10
L'Aquila	-1	6
Milano	-3	7
Napoli	2	11
Palermo	10	12
R. Calabria	9	12
Roma	2	11
Torino	-3	6
Venezia	-0	7

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso con sottili velature di passaggio dal pomeriggio. Gelate notturne in Val Padana.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con il passaggio di sottili velature. Estese gelate notturne sui fondovalle appenninici.
Sud: ancora nuvoloso tra Sicilia e variabilità su bassa Calabria e Salento, ma senza fenomeni; altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso.

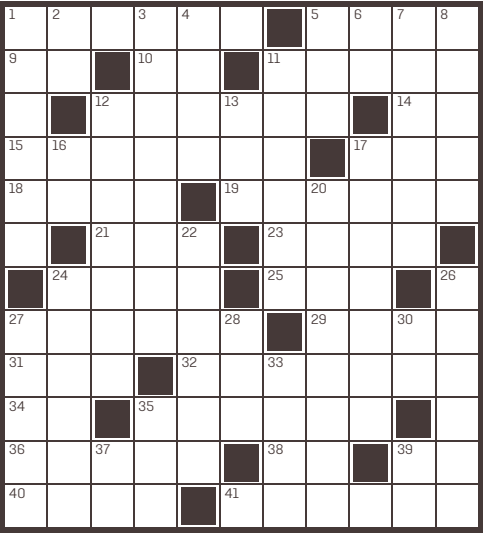
DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con un ulteriore rinforzo dell'alta pressione e locali condizioni di foehn.
Centro: cielo in parte nuvoloso sul versante adriatico ma senza fenomeni; sereno altrove.
Sud: variabilità con nubi più compatte sul Gargano, Calabria e Sicilia ionica; soleggiato in Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il cuore del paese - **5** Poi - **9** Fattore del sangue - **10** In fondo alla via - **11** Premio per attori - **12** Si cita con l'Alsazia - **14** Fondo di tini - **15** Ha molto da imparare - **17** Inseguiva le ninfe - **18** Riceve gli scappellotti - **19** Straniera - **21** La scrittrice Radcliffe - **23** Fase crescente della borsa - **24** L'anagramma di orbi che significa verve - **25** L'arte di Cicerone - **27** Affluisce nel Po - **29** Questa sì che è bella! - **31** Amò Atamante - **32** La fa l'arma che s'inceppa - **34** Il bario per i chimici - **35** La città lombarda con la "Madonnina" - **36** Gira nella turbina - **38** Iniziali di Tommaseo - **39** L'Italia in internet - **40** Asciugamani da bagno - **41** Celi in *Amici miei*.

VERTICALI: 1 La base dello slivoviz - **2** Pari nelle bighe - **3** Il protagonista di un dramma di Cechov (j=i) - **4** Porto dalmata - **5** La diva Miranda - **6** Non Classificato - **7** Condiziona molti nostri atti - **8** Nome femminile russo - **11** Retta - **12** È sul Lago Maggiore vicino ad Ascona - **13** Est Nord-Est - **16** Laggiù in fondo - **17** Pesce d'acqua dolce - **20** Patimento - **22** La città di San Benedetto - **24** Scontato ma non oggetto di saldi - **26** Preciso ma anche riscosso - **27** La Terra del Dalai Lama - **28** Si parlava in Francia - **30** Lo scandio nelle formule - **33** Suddivisione amministrativa tedesca - **35** Millecentouno per Marco Aurelio - **37** Articolo determinativo - **39** Iniziali di Fossati.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere un po' di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 febbraio 2023 è stata di 29.415 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini